

USS Crusader – NX 69565

Romulus e Terra

Shaitan: Imbarco

Andoria, Grande Antro Equatoriale, Ibed - 18/01/2390, ore 12:00

Shaitan e K'Rael erano finalmente su Andoria dopo tanti anni di missioni e poche licenze dovute ai loro incarichi. Dopo essere stati su Vulcano a far visita alla famiglia di lei, erano arrivati ad Ibed, dove Shaitan si aspettava la solita accoglienza un po' fredda del Clan, specialmente del padre, sempre per aver tradito la Guardia Imperiale, ma sperava che con il tempo queste frizioni si smorzassero.

Invece, al suo arrivo, trovò l'accoglienza che ci si può aspettare per il leggendario figliuol prodigo della tradizione terrestre. Piacevolmente sorpreso, si sentì quasi in colpa per aver programmato solo una settimana da passare sul suo pianeta natale.

Il tempo stava passando bene ed era intento a ricevere le visite dei vari membri del Clan e i racconti delle avventure eroiche dei suoi nipoti maschi al servizio della Guardia Imperiale. K'Rael, nel frattempo, era molto interessata alla città di Ibed e ai suoi musei (Shaitan non voleva tediarela più di tanto con le riunioni famigliari).

Andoria, Grande Antro Equatoriale, Ibed - 20/01/2390, ore 15:28

Durante i giorni passati a casa, Shaitan capì che qualcosa era cambiato nell'atteggiamento del padre e, seppur trovando la madre disponibile e sorridente, capiva che c'era un velo di tristezza nel suo sguardo. Anche K'Rael era convinta che qualcosa non tornasse, ma si limitò ad esprimere un commento sulla questione.

In quel momento K'Rael e Shaitan si stavano aggirando nella grande casa dopo aver fatto un giro per Ibed e, mentre stavano passando davanti alla salotto, udirono i genitori di Shaitan discutere. K'Rael decise di proseguire nel corridoio, mentre Shaitan scelse di entrare per chiedere quale fosse il problema.

"Padre, Madre, che succede? Di cosa state discutendo?"

"Di niente, Shaitan, sono cose che riguardano solo noi due.", replicò aspramente il padre.

"Sono sempre io il motivo del contendere, immagino. Dopo tanti anni uno dovrebbe farsene una ragione delle scelte del figlio."

"Non credo che tu abbia l'autorità per..."

La frase fu interrotta a metà per un accesso di tosse molto forte e ripetuto. Godrek, padre di Shaitan, si accasciò su se stesso e premette il fazzoletto che teneva in mano contro la bocca. Quando la tosse si calmò e la mano si allontanò dalla bocca, Shaitan rimase di sasso: il fazzoletto era intriso di sangue.

"Padre, che cosa mi hai nascosto fino ad ora?"

"Niente!", rispose secco e orgoglioso.

"No, non è come dice lui, ed è giusto che tu sappia come stanno le cose.", intervenne la madre Sash'ta, respingendo un tentativo di opposizione di Godrek.

"Tuo padre è affetto da una grave malattia respiratoria che lo sta portando

lentamente alla perdita della capacità polmonare. Abbiamo consultato oramai tutti i medici disponibili su Andoria e non si riesce a trovare una cura."

"Perché non mi avete mai detto nulla prima?", disse piatto Shaitan, con un'espressione che era una miscela di arrabbiatura, demoralizzazione e scoramento.

"Tuo padre non voleva che ti preoccupassi e interrompessi la tua carriera come ufficiale della Flotta Stellare. Anche se non te l'ha mai detto, è sempre stato orgoglioso dei tuoi successi..."

"Padre..."

"Non ti devi preoccupare per me, figlio mio. Io starò bene. Non sarà una stupida malattia a fermare la tua carriera."

"La mia carriera non ha importanza di fronte alla tua salute, padre! Quant'è grave?"

"L'ultimo specialista che abbiamo sentito gli ha pronosticato sei mesi di vita.", sentenziò Sash'ta, con la voce rotta dall'emozione.

Shaitan rimase impietrito, ma l'addestramento della Flotta gli venne in aiuto per smuoversi da quella situazione così terribile.

"Farò in modo da farti visitare da un medico della Flotta Stellare."

"No!", riuscì con un impeto d'orgoglio a rispondere Godrek.

"Perché credi che non ti abbiamo chiamato fin'ora?", intervenne la madre. "Se ci fosse stata una cura disponibile non credi che i medici andoriani l'avrebbero trovata? Non siamo isolati, siamo parte di una Federazione..." Non finì la frase, chiudendo con un singhiozzo.

"Capisco..." si lasciò andare Shaitan. "Non c'è cura... Padre!"

Mentre stava per inginocchiarsi di fianco alla sua poltrona, Godrek riuscì a fermarlo. Gli prese il volto tra le mani e lo guardò intensamente negli occhi. "No, figlio. Non riuscirei mai a perdonarmi il fatto di averti fatto inginocchiare. Non è che ti sei ammorbido troppo tra gli umani?"

Shaitan piegò leggermente l'angolo del labbro in una sorta di sorriso celato.

"Ecco, così ti voglio.", disse Godrek.

Andoria, Grande Antro Equatoriale, Ibed - 14/02/2390, ore 20:12

Shaitan e K'Rael si trattennero su Andoria fino all'ultimo, posponendo il viaggio previsto che li avrebbe portati ad osservare un paio di interessanti fenomeni spaziali.

"È il momento che vada. Padre, Madre..."

"Il soggiorno è stato molto piacevole, vi ringrazio per l'ospitalità", aggiunse K'Rael.

"In bocca al lupo per il tuo nuovo incarico, Shaitan. Porta onore al nostro Clan."

Sash'ta si limitò a rivolgere ai due un lungo sguardo mentre Shaitan attivò il proprio comunicatore: "Due da portare sù, Tenente."

Shaitan e K'Rael si smaterializzarono davanti ai due andoriani, che pian piano s'incamminarono verso casa.

USS Godrich, Alloggio di Shaitan e K'Rael - 20/02/2390, ore 11:39

=^=Tenente Burnelli a Capitano Shaitan.=^=

"Qui Shaitan."

=^=Siamo in arrivo ad Utopia Planitia. Lo sbarco è previsto per le 12:00.=^=

"Ricevuto."

USS Crusader, Sala Teletrasporto 1 – 20/02/2390, 12:00

Una volta materializzatosi, Shaitan udì il classico fischio dedicato alle alte cariche. Non che se l'aspettasse, a dire il vero, però era il nuovo Capitano della nave e poteva starci.

"Capitano a bordo!", citò a voce decisa il Tenente Rambert del protocollo.

Shaitan e K'Rael rimasero bloccati qualche attimo sulle loro posizioni e poi Shaitan recitò l'altrettanto classico: "Riposo, signori."

Si avvicinò il Comandante Fireiron e fece i primi convenevoli, comunicando al nuovo capitano le consegne e trasferendo i codici di sicurezza.

Shaitan volle subito sapere lo stato dei lavori e, una volta appoggiato le proprie cose nell'alloggio, si fece accompagnare in giro per tutta la nave dal Comandante Fireiron.

Lewis: Benvenuta a bordo

Irlanda, Un paesino della costa – 23/02/2390, ore 11:00

Le onde si infrangevano contro gli scogli, Claire seduta sopra la scogliera rifletteva guardando lo spettacolo. Amava l'Irlanda e forse l'unica cosa che rimpiangeva era il fatto che essendo membro della flotta stellare non passava molto tempo a casa sua.

Viaggiando aveva visto tanti posti ma da nessuna parte l'erba era verde e l'aria speciale come nella sua terra... ma era di nuovo tempo di andare.

Alzandosi in piedi diede un ultimo sguardo al mare impetuoso e si avviò verso casa; non abitava più a Belfast da molti anni, poco dopo la sua nascita la famiglia si era trasferita in una cittadina della costa irlandese. Claire amava quella casa, lì c'era la sua famiglia e per quanto fosse piccola era l'unico affetto stabile in 29 anni di vita.

Sarebbe stato duro allontanarsi, i mesi di licenza erano stati una benedizione, soprattutto dopo la brutta avventura della USS Malacandra; aveva sì ottenuto una promozione ma se l'era meritata completamente, il personale era talmente poco che non si sapeva neanche cosa fossero i turni dato che non c'era abbastanza gente per farli, spesso si lavorava per più di 24 ore senza pausa. Una volta arrivati a casa a tutti erano stati dati un paio di mesi di franchigia, per riprendersi dallo stress.

E ora una nuova avventura, una nave grande e con il personale al completo dove essere il Capo Operazioni, certo una bella sfida ma Claire era sicura di farcela. Aveva già studiato la nave, sapeva a menadito tutta la piantina, la nave non aveva più segreti per lei... se non come fosse in carne ed ossa.

Arrivata in casa si congedò velocemente dai suoi, la sera prima c'era stata la cena d'addio con la famiglia, aveva mangiato e bevuto come nella buona tradizione irlandese e non c'era stato il tempo per la tristezza quindi Claire non voleva che ci fosse adesso, un veloce saluto era la cosa migliore anche perché non c'era niente che odiava di più che commuoversi. Ogni tanto invidiava i vulcaniani, doveva essere facile non avere da gestire nessuna emozione; rendevano tutto così complicato.

Utopia Planitia, Marte – 26/02/2390, ore 9:00

La nave da fuori faceva una certa impressione, ai tempi era stato un prototipo

innovativo, oramai ne erano in costruzione delle altre ma la prima e originale era sempre lei: la Crusader. Ne aveva sentito parlare e ne conosceva gli schemi ma non l'aveva mai vista di persona e sarebbe stata la sua casa per i prossimi anni, perlomeno sperava.

La navetta approdò con un lievissimo rumore e lei e gli altri membri dell'equipaggio sbarcarono; i suoi compagni di viaggio erano più che altro Guardiamarina e un paio di Tenenti. Nessuno le aveva rivolto la parola anche perchè Claire sfoggiava una delle sue espressioni più serie, dato che non voleva che l'emozione di vedere finalmente la sua nave la turbasse in qualsiasi modo.

Arrivata si guardò in giro, c'erano ancora un paio di tecnici al lavoro, stavano finendo di sistemare la nave dopo l'ultima missione ma in ogni caso sembrava come nuova. Almeno i tecnici sono competenti. pensò Claire.

Per prima cosa doveva fare rapporto al Capitano, un nuovo arrivato come lei a quanto diceva il suo CV.

Non ebbe bisogno di cercarlo, il Capitano era già in Plancia a sovrintendere le ultime operazioni di ripristino della nave.

"Tenente Comandante Lewis a rapporto." esordì Claire.

"Benvenuta a bordo Comandante, lei è uno dei primi dei nuovi ufficiali ad arrivare. Per adesso si faccia indicare il suo alloggio, quando il resto dei suoi colleghi arriveranno vi convocherò tutti per un breve incontro."

"Sissignore." rispose, un po' stupita della sinteticità del Capitano.

Come se le leggesse nel pensiero il capitano continuò "Scusi per la brevità ma ci tengo a controllare cosa fanno della mia nave."

"Sissignore, molto saggio." rispose Claire. Mi piace questo Capitano, speriamo in bene.

"Un'ultima cosa Comandante..."

"Mi dica"

"... benvenuta a bordo!"

Fireiron: Una nuova nave

Terra, Divisione Amministrativa Europea, Newtown (Wales) - 25 novembre 2389, ore 10.00

Dopo che la USS Tornado del Capitano Brace aveva attraccato a Utopia Planitia per le dovute riparazioni, il Capitano a fatica era riuscito a far sbarcare il suo Capo Operazioni e a mandarlo in licenza a casa.

Ora Fireiron si trovava a casa. Era proprio come la ricordava: una bella villa immersa in un parco, curato dai migliori esperti giardinieri venuti dall'Italia, la terra materna. Aveva giocato molte volte da bambino, in quel parco, simulando ricerche, esplorazioni, salvataggi, ben lontano dall'immaginare che avrebbe realmente vissuto quel tipo di esperienze anni dopo, non più come gioco ma come ufficiale della Flotta Stellare. Gli piaceva molto passeggiare in quel parco. Lo aveva progettato sua madre, morta ormai da 4 anni. Il padre si stava appena riprendendo dalla tremenda perdita, erano davvero molto innamorati. Dopo più di 30 anni, il loro matrimonio era esemplare e non avevano certo perso l'intensità dell'amore, che li aveva fatti incontrare da giovani. E ora che lei era morta, lui, il marito, il padre tanto premuroso di Michael si sentiva davvero come privato della vita stessa. E adesso che Michael era tornato a casa, il padre sembrava rinato. Suo figlio, il figlio che sua moglie, la sua adorata moglie, gli aveva dato, era lì a condividere con lui quanto restava della loro famiglia. E quel parco, tanto voluto

da sua moglie, il padre di Michael lo teneva curato come meglio non si potrebbe immaginare. Il parco era molto grande e dopo 20 minuti buoni di cammino Michael giunse su una piccola collina e con meraviglia scoprì un monumento che suo padre aveva fatto erigere alla sua amatissima moglie.

Michael si fermò come impietrito davanti a quel mezzobusto bronzeo, raffigurante perfettamente sua madre, come la ricordava, su un piedistallo di marmo bianco, su cui si leggeva in lettere d'oro una semplice quanto incisiva dedica: 'Alla mia amata'. Mentre Michael, commosso, pensava a quando sua madre morì e lui non poté partecipare al funerale, sentì la voce di Sergio, suo cugino, che lo chiamava. Doveva tornare. Suo cugino e gli amici del tempo della scuola dell'obbligo gli avevano preparato una grande festa: Michael era un po' emozionato. Ma partecipò volentieri e si divertì tanto. Solo il mattino dopo fece ritorno a casa e trovò suo padre in salotto, sulla sua poltrona preferita, addormentato. Michael si sedette sul divano di fronte e si fermò a contemplare quell'uomo. Ammirava molto suo padre. Sapeva di essere fortunato, perché non lo aveva mai ostacolato nella sua decisione di entrare in Accademia e di seguire poi la carriera nella Flotta. Anzi, sapeva bene di godere il pieno appoggio di suo padre, anche se a volte gli sfuggiva un rammarico, essendo Michael l'unico figlio, sulla sorte della sua bella azienda, che ormai da più di 100 anni fabbricava le mostrine e i gradi per le uniformi della Flotta Stellare.

Ogni volta che Michael guardava sulle divise i gradi e le mostrine, era fiero di pensare che venivano prodotte nell'officina paterna. Mentre era perso nei suoi pensieri, suo padre si destò e sorridendo andarono insieme in cucina, dove Irene, l'anziana cuoca stava preparando la colazione come piaceva a Michael: tanto caffè e un po' di pane ancora caldo. Fu una colazione strana, con poche parole. Perché era l'ultima. Dopo 2 ore, Michael sarebbe dovuto partire. La sera prima, infatti, improvvisa era arrivata una comunicazione del Comando di Flotta, con la sua nuova assegnazione come Primo Ufficiale della USS Crusader.

2 ore dopo

=^=Navetta Alexia a comandante Fireiron.^=

"Qui Fireiron, dite pure."

=^=Comandante, fra 3 minuti saremo sopra casa sua, a sua disposizione.^=

"Bene, potete atterrare nel cortile nord. Vi aspetto. Fireiron, chiudo."

Terminata la breve comunicazione, gli occhi di Michael incrociarono quelli del padre e si fissarono in un lungo, eloquente silenzio. Fu il padre a cominciare: "Allora, figlio mio: ora devi partire. Non fare aspettare quei signori, sono venuti per te. Ora sei un Primo Ufficiale. Hai tante responsabilità, ma ricorda solo due cose. La prima, che io e certamente anche tua madre siamo orgogliosi di te. E la seconda, non dimenticare le tue responsabilità verso il Capitano, verso l'equipaggio, verso la nave. Tu vieni dopo!", concluse con tono paterno e solenne al contempo.

"Grazie, papà!", rispose Michael. E si abbracciarono stretti e a lungo. Michael non riusciva a dire altro. Ma suo padre lo conosceva e lo sapeva. Non serviva dire altro.

Utopia Planitia, Bacino di carenaggio 11 - 26 novembre 2389, ore 14.00

Dopo un viaggio tranquillo passato a rivedere tutto ciò che della sua nuova nave poteva conoscere, finalmente la navetta arrivò al cantiere di Utopia Planitia e

depositò il Comandante Fireiron all'attracco principale riservato al personale di passaggio. Congedato la simpatica coppia di guardiamarina che lo avevano accompagnato da casa sua fino a questa superba base nell'orbita di Marte, si diresse al primo pannello del computer e si fece indicare la via per il Comando della base, dove si sarebbe dovuto presentare per rilevare il comando della nave, in quanto gli risultava che il capitano Shaitan sarebbe arrivato solo un paio di mesi più tardi. Dopo solo mezz'ora, aveva sbrigato tutte le formalità, con un ufficiale comandante probabilmente interessato ad altro. Comunque, ciò che più stava a cuore a Fireiron era poter finalmente salire sulla sua nuova nave. Ordinò a un addetto alla sicurezza di accompagnarlo al bacino di carenaggio 11, dove si trovava ancorata la USS Crusader, la sua nuova casa per alcuni anni, così almeno sperava.

Dopo circa 20 minuti, alternati tra turboascensori e lunghe camminate negli ampi corridoi vetrati, che lasciavano senza fiato per lo spettacolo che offrivano delle navi attraccate, finalmente arrivarono al Bacino 11. Fireiron si sporse a tutte le finestre possibili per vedere la nave: veramente bellissima! Peccato si potesse vedere poco, incorniciata com'era tra installazioni di operai al lavoro...

"Ehm... Comandante...", sentì finalmente la voce dell'Ufficiale della Sicurezza che cercava da un po' di salutarlo.

"Ah, sì," rispose distratto Fireiron. "può andare, può andare. La ringrazio molto per la sua disponibilità. Grazie, grazie."

Continuava sempre guardando lo scafo della nave. Nemmeno si accorse dell'ufficiale che se ne andava bofonchiando qualcosa nel suo dialetto strano...

"Comandante Fireiron a Crusader. Chiedo permesso di salire a bordo."

=^=Comandante! Ben arrivato! Sì, beh... certo, salga a bordo, signore! ^=

Strano modo di rispondere, pensò tra sé Fireiron. Dopo pochi istanti si trovò nella Sala Teletrasporto, di fronte a una giovane vulcaniana, con l'uniforme gialla e i gradi di Guardiamarina. Subito lo salutò formalmente, con un solenne saluto militare e con tono imperturbabile: "Comandante Fireiron, benvenuto a bordo della USS Crusader. Sono il guardiamarina V'Lar, addetto in Sala Macchine e attualmente ufficiale più alto in grado a bordo. La accompagno in plancia."

"Grazie, guardiamarina."

Pensava che non si sarebbe più meravigliato di questo originale modo di fare vulcaniano, eppure ogni volta ne restava colpito.

Giunsero in Plancia, o meglio in quel che sarebbe dovuta essere la Plancia e che ora era solo un groviglio di persone al lavoro, tra strumenti di ogni tipo. Chiese se il computer fosse operativo e, a risposta positiva, inserì il chip personale e lo attivò: "Computer! Verifica identità. Comandante Michael Fireiron, Primo Ufficiale. Autorizzazione alfa alfa zero nove nove."

Pochi istanti dopo la voce ancora poco calibrata del computer rispose stridula: ^=Identità verificata. Comandante Michael Fireiron. Primo Ufficiale della USS Crusader. ^=

L'Ufficiale proseguì: "Attivare e trasferire al Primo Ufficiale i codici di comando e di sicurezza. Autorizzazione alfa alfa zero nove nove."

=^=Autorizzazione corretta. Codici attivati e trasferiti. ^=

Utopia Planita, a bordo della USS Crusader - 15 gennaio 2390, ore 11.00

I lavori procedevano molto bene e spediti, sotto la supervisione del Primo Ufficiale. Ma molto ancora c'era da fare, prima dell'arrivo del nuovo Capitano, un andoriano di chiara fama e dalla notevole carriera. E, si diceva tra i bar

disseminati nei cantieri navali, anche con un certo carattere.

=^=Comando a Crusader.^=

"Qui Crusader, sono il comandante Fireiron, Primo Ufficiale."

=^=Crusader, stiamo registrando letture anomale delle vostre emissioni EM alla base della gondola inferiore di dritta. Di questo passo, in 4 minuti ci saranno emissioni critiche. Verificate.^=

"Fireiron, ricevuto. Restate in attesa."

"Fireiron a Sala Macchine. Dalla base registrano anomalie nelle emissioni EM di una gondola della sezione inferiore."

Ma nessuno risponde. "Sala macchine! Rispondete! Guardiamarina V'Lar!"

=^=V'Lar a comandante Fireiron.^=

"Allora, Guardiamarina, ha sentito? Controlli le emissioni EM della gondola di dritta della sezione inferiore."

=^=Signore, qui abbiamo un problema. Testando i sistemi di propulsione della sezione inferiore si stanno verificando perdite EM sempre più intense dalla gondola di dritta. Non riusciamo a interrompere!^=

"Interrompete i test!", ordinò l'ufficiale esecutivo.

=^=Sì, signore!^=

"Fireiron a Comando base. Abbiamo interrotto i test. Prego confermare interruzione emissioni EM."

=^=Emissioni EM tornate nella norma. Comando, chiude.^=

Sempre allegri ed espansivi... pensava Fireiron recandosi in Sala Macchine.

Dopo quasi un'ora, Fireiron venne a capo del problema: un innocuo chip isolineare era stato inserito nel posto sbagliato nel pannello di controllo principale della Sala Macchine della sezione inferiore. Una sciocchezza, che poteva avere conseguenze gravi, però. Un pensiero, questo, che alimentava il desiderio di Fireiron di avere al più presto a bordo il Capitano, anzitutto, e tutti gli ufficiali, cominciando proprio dal Capo Ingegnere e dal Capo Operazioni.

USS Crusader, Sala Teletrasporto 1 - 20 febbraio 2390, ore 11.55

I lavori alla Crusader erano quasi finiti, ormai mancavano solo alcuni test ai sensori, ma per questo la nave avrebbe avuto qualche giorno a disposizione al di fuori dello spazio del sistema Sol. Gli upgrades al computer erano terminati da poco e il nuovo medico olografico era operativo, in attesa dell'Ufficiale Medico Capo. In tal modo veniva testato e verificato su tutti i ponti e anche all'esterno dello scafo. Tutto sembrava procedere alla perfezione e la nave aspettava solo il completamento dell'equipaggio. Per questo Fireiron si trovava ora in Sala Teletrasporto 1, insieme agli ufficiali superiori presenti a bordo e al picchetto d'onore: entro pochi istanti si sarebbe materializzato davanti ai loro occhi il loro nuovo capitano.

=^=Capitano Shaitan a Crusader. Io e mia moglie siamo pronti per il teletrasporto.^=

Fu Fireiron a rispondere. "Qui Crusader. Sono il Comandante Fireiron. Capitano, pronti al teletrasporto. Energia."

Pochi istanti bastarono a trasferire il Capitano Shaitan e sua moglie K'Rael a bordo della Crusader. Appena terminata la procedura, sempre delicata, di trasporto, il tenente Rambert, responsabile del Protocollo e comandante del picchetto, ordinò: "Picchetto, attenti!" e subito la solenne, per quanto sobria, melodia del fischio d'onore al capitano riecheggiò nella sala. Toccò ancora al tenente Rambert proclamare: "Capitano a bordo!" e concludere così la breve, ma

intensa, cerimonia di accoglienza del Capitano.

Fireiron notò che il Capitano Shaitan e sua moglie erano rimasti rigidi ai loro posti e non erano nemmeno scesi dalla piattaforma del teletrasporto. E si avvicinò. Il capitano Shaitan diede il suo primo ordine: "Riposo, signori!"

Tra i presenti c'era un po' di tensione, naturale quando si accoglie un nuovo capitano. L'Ufficiale Esecutivo, dopo il saluto militare, si presentò: "Capitano Shaitan, sono il comandante Fireiron, suo Primo Ufficiale. A nome di tutto l'equipaggio gradisca il più sincero 'Benvenuto a bordo', insieme alla sua gentile signora."

"Grazie, Comandante. E grazie a tutti voi, signori", accennò con un sorriso il Capitano.

Fireiron riprese: "Capitano, col suo permesso procediamo subito al trasferimento dei codici di comando."

Il Capitano acconsentì e diede al suo Primo Ufficiale il chip personale. Fireiron eseguì le procedure al pannello del computer della Sala Teletrasporto e, dopo l'identificazione, passò al capitano i codici di comando e di sicurezza. Poi, mentre accompagnava il suo Capitano al suo alloggio, seguiti dalla moglie del Capitano accompagnata dalla Guardiamarina V'Lar, Fireiron illustrava lo stato pressoché ultimato dei lavori. Il Capitano entrò nel suo alloggio solo per poggiare il bagaglio e salutare sua moglie. Poi uscì subito, trovando Fireiron ad aspettarlo. Non vedeva l'ora di visitare ogni angolo della sua nave e in Fireiron trovò un ottimo accompagnatore. Ebbe modo così di verificare l'ottimo lavoro svolto dal personale e dal suo Primo Ufficiale, in tutta la fase di riassetto e miglioramento della nave stessa.

Ora la USS Crusader era tornata ad essere la nave migliore e più avanzata della Flotta! Il tempo di ricevere gli ufficiali ancora in arrivo e poi sarebbe partita per la sua nuova missione.

Vaitor: Una nuova nave

Terra, una spiaggia nelle Hawaii - 16/02/2390, ore 11:34

Il sole era caldo e il caldo era praticamente insopportabile, il sole bussava alle sue palpebre come un seccatore alla porta e il caos prodotto da mille voci assediava il suo sonno.

Al contrario il suo alloggio è silenzioso, a luminosità controllata e nessun sottoposto si sarebbe mai sognato di svegliarlo senza un validissimo motivo.

Messa così chiunque avrebbe scelto l'alloggio a quel posto caldo e caotico, ma lui scelse il primo posto.

Erano anni che non dormiva così beatamente e tranquillamente. D'improvviso avvertì un'ombra sopra di lui, fece per svegliarsi ma avvertì qualcosa avvicinarsi rapidamente a lui e una sostanza fredda colpì in pieno la sua caldissima pelle.

Un odore di limone riempì l'aria.

"Ma che diavolo succede?" tuonò il Tattico alzandosi di scatto.

"Mi scusi signore... è stato un incidente: sono inciampato e lei era sulla traiettoria." spiegò imbarazzatissimo un cameriere.

"Non si preoccupi, non è nulla." rispose Mehon tornando a sedersi.

Il cameriere si offrì di asciugare la sdraio dell'ufficiale ma quest'ultimo rifiutò dicendo che era una sciocchezza.

Il giorno passò senza altri inconvenienti e quando giunse il tramonto, Mehon capì che era l'ora di andare via. Ma quando fece per alzarsi uno spettacolo immenso lo

bloccò: il sole sembrava tuffarsi nel mare mentre tutt'attorno sembrava incendiarsi. Aveva visto molte volte quel sole alieno ma mai gli era sembrato così bello. Rimase alcuni istanti a contemplare lo spettacolo, poi si diresse al bar vicino.

"Buona sera." disse con un sorriso la giovane barista.

"Buona sera anche a lei signorina." rispose Mehon sedendosi al bancone.

"Prende qualcosa da bere?"

"Ehm... sì, mi dia una buona birra locale."

La barista annuì e iniziò a preparare rapidamente l'ordinazione. "Ho visto cosa è successo stamattina... Poche persone avrebbero mantenuto la calma come ha fatto lei."

"Non era grave... anzi era una sciocchezza."

"Mi fa piacere avere dei clienti come lei." rispose con un sorriso la ragazza. Poi, consegnando la bibita, aggiunse: "È qui in vacanza?"

"Sì, ho qualche giorno di licenza e ho deciso di prendermi una vacanza." rispose Mehon sorseggiando la bibita.

"E fino a quando si fermerà?"

Un bip di un data pad risuonò nel locale. Sospirando Vaitor rispose: "La mia vacanza è appena finita."

"Non ha proprio più tempo?"

"Devo ritornare sulla mia nave... ma sono sicuro che la navetta aspetterà dieci minuti."

Navetta Federale, tra la Terra e Marte - ore 18:56

Il viaggio di ritorno verso la Crusader avvenne in navetta. Una sensazione di freddo lo avvolse per tutta la durata del viaggio e lo spazio non gli sembrò mai così freddo. Certo che fa freddo sono passato da quaranta gradi a nemmeno venti. pensò la sua parte cosciente, ma una sua parte sentiva che c'era dell'altro.

USS Crusader, Hangar Navette - ore 21:22

Mehon scese rapidamente dalla navetta. La prima impressione con la Crusader fu piacevole: la nave fredda come la navetta.

Prontamente il tenente Huscar, Ufficiale Tattico in Seconda, raggiunse il superiore dicendo: "Ben tornato signore. Ho fatto bene a consigliarle le Hawaii?"

"Sì, ho passato molti anni sulla terra ma non sono mai stato in un posto simile, ottima scelta." rispose Mehon mettendosi sulla spalla la sua sacca e dirigendosi verso il turboascensore assieme al sottoposto.

Quando si aprirono le porte il bajoriano chiese: "Ci sono stati problemi durante la mia assenza?"

"No signore. Abbiamo eseguito la revisione dei tubi lanciasiluri e dei depositi delle testate. È tutto a posto, tranne..."

"Tranne?" Mehon guardò negli occhi il Tenente di fronte a lui.

"Non trovavamo più una testata al tricobalto." ammise quasi sottovoce il Tenente Huscar.

"Avete perso un'arma di distruzione planetaria?"

"No... l'avevamo spostata nel Magazzino 2 per eseguire la manutenzione ai sistemi di lancio e il computer l'ha considerata come un normale siluro."

"Bene." tagliò corto Mehon, mentre il turbo ascensore si apriva al livello dove si trovava il suo alloggio.

"So che ieri sera avete fatto una festa alla sezione tattica... ora vado a cambiarmi e a sistemare la roba nel mio alloggio. Tra trenta minuti farò un'ispezione completa a ogni sistema d'arma, se trovo anche un solo atomo fuori posto... vi farò lancerò dai tubi lancia siluri."

"Ehm... sì signore... le confermo che è tutto a posto."

Valdivia: Allenamento corpo a corpo

USS Crusader, alloggio del Capo Sicurezza - 26/02/2390, ore 07:30

Aloisius a differenza dei suoi compagni di viaggio aveva deciso di rimanere a bordo della Crusader.

Da troppo poco tempo era stato imbarcato per potersi sentire a suo agio in questo nuovo vascello. E tanto per cambiare l'ultima pericolosa missione si era svolta quasi sempre a terra dove per poco non ci aveva lasciato le penne.

La nave nel mentre si era diretta ai cantieri navali di Utopia Planitia.

Aloisien decise così di dedicarsi a dei sani allenamenti di lotta corpo a corpo.

USS Crusader, Sala Ologrammi - Ore 10:00

Dopo alcune ore di training e qualche ammaccatura. Il Capo Sicurezza venne avvisato che alcuni nuovi membri dell'equipaggio stavano salendo a bordo. Decise di interrompere il suo allenamento e si diresse nuovamente verso il suo alloggio per darsi una lavata e prepararsi a rapporto.

Bloch: Un veloce viaggio

Sistema Solare - 23/02/2390

Una navetta della Flotta Stellare si stava allontanando da Saturno a un decimo delle velocità della luce. Aveva sfruttato il pianeta come fionda gravitazionale e si preparava a rientrare ad Utopia Planitia.

"Allora Leon cosa ti è piaciuto di più?" chiese il pilota.

"Non lo so, sono pianeti come tanti altri, comunque era giusto vederli per capire meglio la razza umana, data l'importanza che hanno avuto nella storia dell'uomo".

Il pilota non si aspettava una risposta simile. "Il solito serio..."

"Ok, gli anelli di Saturno sono belli..." disse Bloch tanto per accontentare l'amico.

"Belli? Sono gli anelli più meravigliosi dell'universo!" ribattè l'amico.

USS Crusader, Sala Teletrasporto - 26/02/2390

"Bentornato, Tenente." disse l'addetto al teletrasporto quando lo vide materializzarsi sulla piattaforma.

"Grazie, Guardiamarina." disse Bloch riconoscendo il Guardiamarina Silaum: lui non aveva cambiato assegnazione evidentemente. La nave aveva subito invece parecchi cambiamenti di equipaggio, addirittura i tre ufficiali di comando, pensò tra sé e sé l'andoriano. Lui si poteva dire contento di poter rimanere sulla Crusader. Ogni missione gli permetteva di approfondire nuovi campi tattici e scientifici, inoltre era evidente come alla Crusader venivano affidati incarichi di grandissima importanza strategica e quindi si sentiva spesso come un ufficiale

che faceva la storia. Ora c'era l'incognita di questo capitano andoriano. Lo avrebbe considerato come un'inferiore dato che non era un andoriano puro? O avrebbe piuttosto stretto una buona amicizia? Certo doveva essere un personaggio di grande abilità... era molto raro che un andoriano arrivasse all'incarico di Capitano, figuriamoci poi messo a capo di una nave strategica come la Crusader, dove bastava una decisione avventata per fare scoppiare una guerra...

Una voce interruppe i suoi pensieri. "Tenente, passata bene la licenza?"

Era il responsabile della sicurezza Valdivia in tenuta sportiva.

"Buongiorno Aloisien, ottima licenza, grazie." rispose in modo informale Leon. "La Terra è sempre al suo posto?"

"La Terra? Non ci sono stato in effetti."

"Ah, pensavo avesse dei parenti, mi scusi."

"I miei parenti sono tutti in giro per il quadrante, forse qualche cugino di terzo grado..."

Si fecero entrambi una sana risata.

USS Crusader, Plancia - 26/02/2390

Il Tenente Bloch si presentò in Plancia parecchie ore prima del suo rientro ufficiale. La scusa era quella di controllare che la revisione fosse completata, la verità era la sua curiosità di conoscere i suoi nuovi superiori. Quando entrò riconobbe dai gradi quello che avrebbe dovuto essere il nuovo primo ufficiale. Attese che terminasse di dare ordini ad un guardiamarina, poi intervenne: "Comandante Fireiron..."

"Tenente Bloch, bentornato." rispose Fireiron dimostrando buona memoria dei fascicoli personali.

"Grazie, sono passato in Plancia per verificare la situazione del comparto scientifico."

"Credo sia tutto in ordine. In ogni caso un ulteriore controllo non farà male."

"Tra quanti giorni saremo operativi?" chiese l'andoriano.

"Mah... i sistemi principali sono tutti operativi, quindi si potrebbe partire anche subito. Attendiamo istruzioni dal Comando, naturalmente."

Bloch si diresse verso la sua postazione. Non vedeva l'ora di tornare in azione. Nell'ultima missione il suo contributo aveva permesso di sbrogliare la situazione, alla faccia di quanti sostenessero che un buon ufficiale scientifico fosse sprecato su di una nave da combattimento. Non c'era dubbio che l'inoperatività di quelle settimane lo avesse un po' impigrito...

Viskav: La nuova nave a due passi da casa

Marte - 25/09/2389, ore 11:00

Portare i piccoli a vedere la nuova grande nave di papà fu più massacrante del previsto. Ci volle tutta la pazienza della sua parte denobulana per soddisfare la loro curiosità e renderli felici. Al rientro, salutati le mogli ed i genitori, Viskav attese l'arrivo della navetta che l'avrebbe condotto a prendere servizio sulla USS Crusader. Un salto di qualità indubbiamente, anche se gli sarebbe mancata la familiarità con la "sua" Gallimard. Ciò nonostante fu felice dell'assegnazione ed ancora più felice dell'idea che il suo turno di imbarco dovesse coincidere con il refit periodico della sua nuova assegnazione su Utopia Planitia. Quasi una licenza

premio: per quasi due mesi sarebbe stato l'ufficiale più alto in grado ed il tutto a due passi da casa.

Scorrendo il display, il nuovo Primo Ufficiale si sarebbe imbarcato a fine ottobre mentre i restanti ufficiali in licenza per i servizi resi durante l'ultima missione sarebbero rientrati a scaglioni...

Il Guardiamarina gli comunicò l'attracco avvenuto e Viskav scese al bacino cui era agganciata la Crusader. I danni furono evidenti ad occhio nudo, ma squadre di tecnici erano alacramente all'opera e il tutto si sarebbe risolto al più presto. Suo compito non sarebbe stato indire prove di efficienza, spettante al Primo Ufficiale, ma verificare e fungere da punto di riferimento agli ingegneri per tutti i lavori, oltre che dare disposizioni relative alla sezione di cui sarebbe diventato responsabile.

Marte - 18/10/2389, ore 09:00

Dopo tre settimane di lavori, Viskav fece le sue valutazioni sulla preparazione ingegneristica e tecnica della vulcaniana V'Lar. Un semplice Guardiamarina vero, ma senza dubbio determinata, simpatica e competente. Di mini test ne avevano organizzati decine e in ogni occasione V'Lar si era dimostrata all'altezza. Pertanto, come richiesto, dall'Ammiragliato nelle sue note di servizio diede una valutazione positiva al Guardiamarina.

Probabilmente, pensò Viskav, sarebbe stata imbarcata sulla Crusader in attesa di un Ingegnere Capo anziano. Ottimo elemento ed ottima scelta ad ogni modo.

Marte - 20/11/2389, ore 15:00

Il periodo da Supervisore Capo era ormai finito. Viskav a malincuore abbandonò la Crusader. Voleva restare ancora, ma avrebbe avuto gli anni di missione per farlo. Doveva tornare dai suoi bambini. Era ora di stare con loro.

Prese la navicella e comunicate le coordinate al primo capo addetto alla guida si rilassò guardando allontanarsi la sagoma della Crusader.

Dopo pochi minuti la comunicazione di destinazione arrivò e, alzandosi, vide da lontano tre piccoli puntini impazziti a fianco di altre tre sagome invece ferme. I suoi figli... le sue mogli...

Shaitan: Ma che razza di missione!

Marte, Cantieri Navali di Utopia Planitia - 24/02/2390, ore 13:59

Il Capitano Shaitan stava percorrendo a passo spedito il corridoio che portava all'ufficio messo a disposizione dai Cantieri all'Ammiraglio Johnson. Era stato convocato là per le istruzioni riguardanti la missione.

Era un po' nervoso perché sarebbe stata la prima missione con la nuova nave e ci teneva a far bene, ma il tono con cui l'Ammiraglio Johnson l'aveva chiamato a rapporto non gli era piaciuto granché.

Arrivato a destinazione, premette il pulsante per comunicare la propria presenza fuori dalla porta dell'ufficio, che si aprì quasi immediatamente.

"Ammiraglio." disse Shaitan mettendosi sugli attenti.

"Riposo, Capitano." rispose l'Ammiraglio Johnson e aggiunse: "Si accomodi."

Shaitan scelse la sedia a destra delle tre che stavano davanti alla scrivania dell'Ammiraglio.

"Immagino che sappia perché è qui, Capitano."

"Dalla convocazione che lei stesso mi ha mandato, siamo qui per l'assegnazione della prossima missione, giusto?"

"Certo, Capitano. Certo."

L'Ammiraglio mantenne un'espressione impassibile, misurava le parole e i movimenti, quasi a studiare il Capitano. Shaitan, dal canto suo, non si sentiva assolutamente a suo agio, ma la sua freddezza non lasciava trasparire niente al suo interlocutore.

Dopo qualche secondo di silenzio che sembrava essere durato un'eternità, l'Ammiraglio riprese a parlare, sempre con quell'espressione impassibile scolpita sui suoi lineamenti.

"L'ho chiamata qui perché volevo conoscerla di persona."

"Ne sono onorato." rispose Shaitan, sempre cercando di non dare il fianco all'Ammiraglio. Sembrava fosse l'inizio di una partita a scacchi molto tattica. La sensazione, almeno, era quella. La cosa che più l'inquietava, però, era il non riuscire a capire il perché di quell'atteggiamento. Il tutto doveva ridursi a due chiacchiere formali prima di trasferire al suo PADD i dati della missione.

"Bene, Capitano. Cosa ne pensa della Crusader?"

"Una gran bella nave, che cercherò di far rendere al massimo delle proprie capacità."

Non gli era venuta in mente nessuna risposta migliore, anche se questa suonava, in effetti, un po' troppo melodrammatica.

"Certo, ne sono sicuro."

Sempre la stessa espressione.

"Bene, prima di trasferirle i dati della missione, vorrei che si attenesse ad una richiesta che sto per farle."

Shaitan sperava non ci fosse qualcosa di strano, ma fece buon viso a cattivo gioco: "Mi dica, Signore."

"Le chiedo di riferire solo a me eventuali problemi nello svolgimento della missione."

"C'è qualche motivo particolare per ribadire un normale comportamento che ogni capitano dovrebbe tenere, Signore?", replicò Shaitan tentando di non dare a vedere il disappunto che era nato in lui per questa richiesta che sembrava sminuire il suo addestramento.

"No, perché mi chiede questo? Volevo solo chiarire quel punto." precisò l'Ammiraglio con un leggero fremito del sopracciglio.

"Capisco, Signore." concluse Shaitan, "Se non c'è altro..."

"Può andare."

USS Crusader, Sala Tattica - 24/02/2390, ore 14:35

Shaitan non solo era ancora un po' inquieto per l'incontro con l'Ammiraglio, ma era pure abbastanza arrabbiato perché rileggendo per la terza volta i dati della missione ancora non si capacitava delle raccomandazioni ricevute.

Anzi, era pure un po' svilto per il compito che aveva ricevuto per la sua prima missione sulla Crusader, quasi che dovesse passare per una sorta di test prima di avere incarichi rilevanti.

Decise che doveva pensarci ancora per un po', nel frattempo avrebbe atteso l'arrivo di tutti gli ufficiali e il completamento dell'equipaggio prima di comunicare a tutti la missione che li attendeva.

USS Crusader, Sala Osservazioni - 27/02/2390, ore 15:00

Il Capitano era seduto alla testa del tavolo che dominava la Sala Osservazioni e guardava i suoi ufficiali superiori. Gli sembrava un bel gruppo di persone, quasi che ci fosse nella sua visione un livello che gli altri non vedevano e che glieli faceva sentire 'adatti' alla nave.

"Signori, mi sembra che ci siamo tutti. La partenza per la nostra missione è prevista per domani, e ora ve la illustrerò io stesso."

Delle varie facce più o meno sbigottite, quella di Claire Lewis era la più sconcertata.

Shaitan si rivolse a tutti, ma tenendo lo sguardo su Claire: "So che così facendo non ho dato la possibilità a chi di dovere di svolgere la propria mansione, ma avevo bisogno di analizzare a fondo i dati di questa missione io stesso."

Claire, sentitasi presa in considerazione dall'affermazione del Capitano, pensò: Poi gli chiederò come mai non mi ha permesso di studiare la missione prima di illustrarla al resto degli ufficiali.

"Si tratta di una missione apparentemente normale, dobbiamo scortare il cargo della Federazione Nolheim dalla Base Stellare 14 al pianeta Charis nella Zona Neutrale Romulana."

Gli sguardi si fecero ancor più sconcertati.

"Sì, lo so, non capite perché tutti questi misteri per una missione assolutamente di routine. Voglio essere sincero con voi: anch'io ho le stesse perplessità. Non capisco perché ad una delle navi più moderne e potenti della Flotta Stellare venga affidata una missione così, se così si può dire, di routine."

Fireiron prese per primo la parola quando si rese conto che Shaitan aveva finito di parlare: "Penso di parlare a nome di tutti quanti quando dico che in effetti non quadra tutto quanto, ma vedrà, Capitano, che ognuno farà il proprio dovere al massimo, anche se ci fosse da fare da scuola guida ad un nuovo timoniere."

"Certamente, signor Fireiron, però ora mi piacerebbe poter analizzare i dati che ci hanno fornito per questa missione." intervenne Lewis non riuscendo più a trattenersi.

Shaitan rivolse uno sguardo a metà tra l'ammirato e il divertito e aggiunse: "Sicuramente. Li troverete nel database della nave. Voglio che tutti voi cerchiate di capire se ci sono cose che non quadrano nei dati che abbiamo a disposizione. Molto probabilmente non servirà a nulla e tutto si risolverà in una bolla di sapone, ma consideratelo una sorta di test per esercitare questo equipaggio e fare in modo che impari a lavorare insieme. Potete andare."

USS Crusader, alloggio del Capitano - 27/02/2390, ore 22:39

Shaitan e K'Rael erano sdraiati in attesa di prendere sonno, quando lei si decise a chiedere al suo consorte se era tranquillo.

"Certo, solo un po' di trepidazione per l'inizio della nuova missione."

"Vuoi che facciamo una seduta di neuropsione per distenderti un po'?"

"Solo se lasci condurre a me la sessione."

"Va bene, ma non inventarti cose strane."

"Oh, lascia fare a me."

USS Crusader, Plancia - 28/02/2390, ore 07:59

Tutti erano ai propri posti. La tensione era nell'aria.

Il Capitano attese l'ora precisa per l'inizio della missione, le ore 08:00, e poi si rivolse al Timoniere: "Signor Viskav, sganciarsi dalle morse d'attracco e azionare i razzi di spinta."

"Morse d'attracco sganciate. Azionati i razzi di spinta per 180 punto 4."

"Ha inserito la rotta per la Base Stellare 14?"

"Sì, signore." replicò Viskav.

"Portiamoci fuori dal piano dell'ellittica, metà impulso."

"Sì, Signore."

Dopo un paio di minuti, Shaitan diede l'ordine che tutti aspettavano.

"Tutti ai propri posti." annunciò Shaitan. "Signor Viskav, curvatura 5. Attivare."

Fireiron: Pensieri, dubbi, soluzioni

USS Crusader, Plancia - 28/02/2390, ore 08:00

L'atteso comando del Capitano Shaitan fece vibrare l'atmosfera della Plancia di un fremito di emozione, che non sfuggì al consigliere Delta.

"Attivare!"

Un ordine consueto, frequente in Plancia: ma la prima volta rimane unica.

Fireiron se ne stava seduto alla destra del Capitano, alla cui sinistra sedeva invece il Consigliere. Lo sguardo del Capitano era fiero e fisso alle manovre, prima di sgancio dalla stazione, poi di uscita dal Sistema Solare Terrestre rigorosamente a velocità di impulso e infine la velocità curvatura, finalmente, con la rotta impostata verso la Base Stellare 14.

I pensieri del Primo Ufficiale erano molto vari, in quei primi minuti di viaggio. Si chiedeva perché il Capitano avesse voluto illustrare di persona gli scarni ordini ricevuti dall'Ammiraglio Johnson; come Shaitan, anche lui si domandava cosa c'era veramente dietro questa missione così troppo facile o magari era davvero un semplice test, che il Comando di Flotta aveva pensato per la Crusader praticamente con un equipaggio rinnovato quasi totalmente.

Altri pensieri erano verso gli ufficiali, mentre li guardava alle loro postazioni e verso l'equipaggio, che per ora contava solo 170 persone, poiché mancavano ancora un paio di ufficiali e due marinai. E poi, come sarebbe stato lavorare con il nuovo Capitano? La sua scheda lo descriveva impeccabile e competente: lui sarebbe stato un buon primo ufficiale? Non era mai stato agli ordini di un andoriano e conosceva la difficoltà di relazione con quella razza.

Fu il Capitano a risvegliarlo dai suoi pensieri: "Signor Fireiron, mi segue in sala tattica?"

"Sì, capitano", rispose subito l'Ufficiale Esecutivo.

USS Crusader, Sala tattica - ore 08:20

"Si accomodi, Fireiron. Gradisce un caffè?" chiese il Capitano avvicinandosi al replicatore chiedendo per sé una tazza di caffè.

"Grazie, signore, volentieri." rispose il suo Primo Ufficiale stupito per i modi del Capitano, indubbiamente meno rudi di quanto si aspettasse. Si sedettero sulle ampie poltrone, il Capitano con le spalle all'ampia finestra che lasciava vedere lo spazio sfrecciare al di là del vetro.

Poi riprese: "Signor Fireiron, lei è il mio Primo Ufficiale e Ufficiale Esecutivo. In certi momenti so bene che dovrà imporre anche a me la sua autorità, ricordandomi che il Capitano non può permettersi di esporsi a pericoli eccessivi,

per il bene della nave."

Fireiron annuiva, incuriosito da queste parole e chiedendosi dove volesse arrivare il suo superiore, che riprese: "Vede, questa missione che stiamo iniziando non mi convince e credo non convinca nemmeno lei. Ho visto gli ordini di servizio che ha disposto..."

Lasciò la frase così in sospeso, come per lasciare che fosse Fireiron a continuare.

"Sì, Capitano," rispose il Primo Ufficiale, "ho disposto i servizi con due scopi precisi: anzitutto, verificare ogni singolo membro dell'equipaggio con particolare attenzione agli Ufficiali Superiori e di Plancia e monitorare le loro reali capacità, come mio dovere; in secondo luogo, vorrei incaricare il Comandante Lewis e il Comandante Valdivia di indagare, ciascuno per il suo settore, sul cargo che dovremo scortare, verificando tutto, dalla data di costruzione dell'ultimo bullone installato al carico che trasporta al personale a bordo e così via e sulla situazione che ci attende alla Base Stellare 14."

"Ben fatto, Comandante." fu la sola risposta del Capitano, che aggiunse: "Concordo con lei che dobbiamo arrivare alla Base 14 con ogni informazione disponibile. Disponga in merito."

"Bene, Capitano. Se permette, poi, ci sarebbero alcune cose urgenti per la sua attenzione."

"Dica pure liberamente." rispose Shaitan.

"Allora, imbarcheremo a breve l'Ufficiale Medico Capo ma nel frattempo il sistema medico olografico, l'MOE, sembra abbia qualche problema. Vorrei mettere una squadra di tecnici a tempo pieno a risolvere i problemi, che riguardano gli emettitori dei ponti 11 e 12. In secondo luogo, manca anche il Capo Ingegnere e vorrei proporre alla sua attenzione, per il posto di Capo Ingegnere facente funzione, il guardiamarina V'Lar, una giovane vulcaniana molto competente che mi ha assistito nei mesi di riparazione della nave."

Rispose Shaitan: "Ma non è la Guardiamarina che mi ha accolto a bordo al mio arrivo?"

"Esatto, signore."

"Per me va bene, Fireiron, mi fido del suo giudizio sull'equipaggio che ha avuto modo di conoscere prima di me nei mesi passati a bordo durante le riparazioni."

"Grazie, Capitano. Se non c'è altro, definisco gli ordini per Lewis e Valdivia."

"Può andare, Fireiron. E grazie!"

"Grazie a lei, Capitano!"

USS Crusader, Plancia - ore 09:00

Uscendo dalla Sala tattica, Fireiron si avvicinò alla postazione del comandante Lewis.

"Signore..." disse Lewis sfoderando un gran sorriso, che un tempo sarebbe sembrato strano da parte di un irlandese nei confronti di un gallese.

Fireiron ricambiò e subito iniziò: "Comandante, ho un incarico per lei, da svolgere... come dire, con una certa discrezione. In pratica, si tratta di carpire quante più informazioni possibili sul cargo che troveremo alla Base 14. Scopra tutto! Da dove viene, i trasporti precedenti, cosa ha portato alla Base 14, cosa porta via, eccetera. Insomma, non tralasci nulla! Analizzi i loro computer e scopra se c'è qualcosa di cui preoccuparsi."

Al Capo Operazioni non parve vero di poter iniziare subito così "alla grande" e rispose: "Stia certo, signor Fireiron! Se c'è qualcosa che non va lo scoprirò!"

Il tono risoluto piacque al Primo Ufficiale, che rispose con un semplice ma

eloquente sorriso. Poi si spostò alla vicina postazione della Sicurezza e parlò a Valdivia: "Comandante, deve mettere i suoi contatti al lavoro per scoprire tutto ciò che riesce sul cargo che dovremo scortare dalla Base Stellare 14. Indagini per verificare l'identità di ogni singolo membro del loro equipaggio, da dove vengono, chi sono, cosa fanno. Scopri tutto, non devono esserci sorprese! Inoltre, predisponga adeguati protocolli di sicurezza per quando saremo operativi nella missione di scorta."

"Bene, signore. Ho giusto un paio di vecchie conoscenze sulla Base 14, che mi devono dei favori..."

"Li metta al lavoro!" incalzò Fireiron tornando alla poltrona di comando.

Si girò, sentendosi osservato, verso il Consigliere, che gli disse: "Vedo con piacere che si trova già a suo agio, Comandante." e sorrise solare.

Fireiron ricambiò la cortesia: "È vero, signor Delta. Mi sento proprio a mio agio, come meglio non potevo immaginare! Senta, le va di accompagnarmi in Sala Macchine?"

Fireiron voleva comunicare di persona la guardiamarina V'Lar la sua nuova mansione, seppur provvisoria, di Capo Ingegnere Facente Funzione.

"Volentieri!", rispose il consigliere.

Vaitor: Un inizio turbolento

USS Crusader, Bar della Sezione Superiore – 05/03/2390, ore 23:40

Un ufficiale, secondo le regole e le tradizioni della Flotta, dovrebbe sempre comportarsi stoicamente in modo da dare un buon esempio all'equipaggio. Tuttavia ben pochi graduati riuscirebbero a reggersi in piedi o a mantenere una forma antropomorfa dopo la giornata di lavoro che era capitata al Capo Operazioni.

Credo che a tenermi in piedi in questo momento sia l'insolita rigidità della mia uniforme. pensò sghignazzando il Comandante Lewis mentre le porte del locale si aprivano davanti a lei.

A quell'ora il bar era praticamente vuoto, al replicatore c'erano un paio di sottufficiali che si scambiavano pettegolezzi, mentre al lato opposto, vicino al grande finestrone che dava sullo spazio, due ufficiali discutevano animatamente e al centro, seduto ad un tavolo, c'era il Consigliere della nave.

"Buona sera Comandante Lewis, vuole unirsi a me?" chiese cordialmente il tenente Delta.

Il Capo Operazioni si avvicinò al tavolo e, sedendosi, rispose: "Accetto volentieri."

"Accidenti, la vedo stravolta. Sembra che abbia risistemato le stive di carico da sola." scherzò Delta sorseggiando una bibita aliena.

"Mi creda, non è poi così lontano dalla verità."

Il consigliere scoppiò a ridere, poi incuriosito, disse a bassa voce: "Allora, cosa trasporteremo?"

"Cosa?"

"Ma sì... cosa contengono le casse che stiamo per recuperare?"

Poi, avvicinandosi a Claire con aria da cospiratore, chiese: "Allora?"

"Allora che cosa?" Rispose il Capo Operazioni con un sorrisetto da chi vuole mantenere il segreto.

"Cosa contengono quelle casse?"

"Perché vorrebbe saperlo?"

Daniel fece per controbattere ma una serie di esclamazioni da parte dei due

ufficiali seduti vicino al finestrone gli fece perdere il filo del discorso. Lewis guardò i due ufficiali discutere e poi, tornando sul Consigliere, rispose: "Allora perché vorrebbe sapere cosa contengono le casse?"

"Tutta la nave vuole saperlo..." rispose Daniel sulla difensiva.

"Mi creda, appena saprò cosa contengono quelle casse glielo farò sapere." rispose con un mezzo sorriso Claire.

"Bene, ci conto." rispose Delta terminando di bere la sua bibita.

"Sarà meglio che vada." disse il Capo Operazioni alzandosi dalla sedia. "Le auguro una buona serata, Consigliere."

"Anche a lei e mi tenga info..." disse Delta quando ormai Claire era uscita.

Base Stellare 14, Passeggiata - 06/03/2390, ore 08:58

"Non ho mai fatto una manovra d'attracco così rapida... Di solito ci vuole tempo prima che il controllo di volo dia l'autorizzazione e attivi tutti i protocolli e manovre." disse il tenente Viskav passeggiando assieme ai colleghi.

"Già. Un attracco troppo veloce." ammise sospettoso il comandante Vaitor.

Bloch si arrestò di colpo e, fulminando i due colleghi con lo sguardo, aggiunse:

"Ma non vi rilassate mai, voi due? Per una volta che non ci fanno attendere ore prima dell'attracco voi vi lamentate lo stesso."

"Ha ragione, ci è andata di lusso. Il Capitano non aveva bisogno di noi e ci ha permesso di uscire per sgranchirci le gambe." rispose Viskav mentre osservava rapidamente le attrattive della passeggiata.

"Già, se penso ai poveri Lewis e Valdivia che sono dovuti rimanere a bordo..." l'ufficiale scientifico non riuscì a terminare la frase perché tutti e tre scoppiarono a ridere.

"Non è che a quest'ora la passeggiata offra un granché." ammise sconsolato l'Ufficiale Tattico.

"Ma no... ma che dice? Certo non tutti i negozi sono aperti ma comunque si possono trovare cose interessanti." spiegò l'ufficiale scientifico, poi mostrando uno strano bastoncino bianco, aggiunse: "Come questa."

"Che cos'è?" chiese il timoniere mentre lui e Mehon osservavano l'oggetto incuriositi.

"Neve."

"Neve?"

"Sì, neve, ma trattata in modo che non si scioglia al contatto con l'aria o al contatto con la pelle."

"Come?"

"C'è uno strato polimerico non tossico che avvolge il bastoncino e lo isola termodinamicamente. Quando si mette il cibo in bocca la pellicola si decompone e la neve può sciogliersi dando un gusto che è superlativo." spiegò Bloch azzannando un pezzo di neve.

"A me sembra una stupidaggine." brontolò Mehon scuotendo la testa.

"No, è una simpatica invenzione." disse il Timoniere.

Bloch rise rimettendosi a passeggiare per i locali, poi arrestandosi di colpo disse: "Non avevo mai visto un negozio di culture aliene in questa zona. Andiamo a dare un'occhiata?"

"Ci sto! In fondo siamo esploratori e il massimo è esplorare senza fare fatica." rispose il Timoniere.

"Mehon, lei non viene?"

"No, vi aspetto fuori, oggi il mio lato esploratore è rimasto a dormire."

Rimasto solo, l'Ufficiale Tattico diede un'occhiata alla passeggiata e, anche se era relativamente presto, vide che c'era molta gente in giro. Era così occupato nell'osservare la zona che non si accorse dell'ufficiale con il grado da Tenente Comandante che gli stava venendo incontro.

"Siete della Crusader?" chiese l'ufficiale.

"Sì, sono il tenente comandante Mehon Vaitor, Ufficiale Tattico della Crusader."

Poi, indicando i due colleghi nel negozio, aggiunse: "Quei due sono il Tenente Comandante Bloch e il Tenente Viskav. Lei chi è?"

"Sono il Capo della Sicurezza della stazione... potrebbe dare questo cristallo dati al Comandante Valdivia?"

"Sì, certo."

"Ah, ovviamente se qualcuno glielo chiede... si ricordi che questi dati sono piovuti dal cielo."

Detto ciò il Capo della Sicurezza della stazione si congedò e si allontanò.

Mehon rimase ad osservare il cristallo dati, era sia confuso che irritato con se stesso per essersi comportato così superficialmente.

Alzò gli occhi e vide Bloch e Viskav e capì che ancora loro erano del suo stesso umore.

Dopo un'interminabile secondo di silenzio Mehon disse: "Dobbiamo rientrare sulla Crusader."

Cargo Federale Nolheim - 06/03/2390, ore 10:35

I dati sul fissaggio comparvero sul display del controllo carico e, prontamente, il Tenente Comandante Lewis disse: "Primo test completato, signore."

"Bene, entro quanto terminerà di controllare questa cassa?" chiese il Primo Ufficiale, il Comandante Fireiron.

"Le procedure di stivaggio di questo contenitore sono complesse ma non dovremmo metterci molto, direi al massimo 10 minuti." rispose la giovane graduata mentre digitava alcuni comandi sulla console.

Fireiron fece alcuni passi, guardò la scatola come per scrutarne all'interno, poi a bassa voce chiese al Capo Operazioni: "Ha già scoperto qualcosa?"

"No, signore. Questa è la prima cassa e ho solo ispezionato l'integrità strutturale esterna. Non mi hanno permesso di dare un'occhiata all'interno, nemmeno con i sensori."

"E che mi dice delle procedure di stivaggio, mi è parso di capire che sono molto insolite."

"Insolite... non direi. Sono le procedure di stivaggio per carichi pericolosi, come i siluri, o tossici come spore e malattie aliene. Quelle casse potrebbero contenere qualsiasi cosa."

Michael diede un'altra occhiata alla cassa, per poi aggiungere: "Bene mi tenga informato."

Il Primo Ufficiale si allontanò dalla sottoposta e si diresse dall'altro lato della sala. Nel far ciò si avvicinò molto alla cassa e riuscì osservare meglio tutti dettagli della struttura esterna e in nulla gli parve differente da una normale cassa da trasporto federale.

In poco tempo raggiunse l'altro lato, dove lo aspettava il Capo della Sicurezza.

"Novità?" chiese il Primo Ufficiale mettendosi con le spalle al contenitore.

"Nessuna, signore. Ho messo degli uomini della sicurezza nelle zone critiche e al portello di attracco ma anche nella stiva e nell'area di carico."

"Ottimo. Mi tenga informato se ci sono sviluppi."

"Sì, signore."

Il Primo Ufficiale fece per andarsene, poi arrestandosi di colpo, chiese: "Le sue fonti le hanno detto qualcosa?"

"No, signore, mi spiace. Non ho ancora scoperto nulla."

A questo punto a Fireiron venne in mente un'idea alquanto bizzarra ma che aveva un che di geniale. Si allontanò dal Capo della Sicurezza e si avvicinò al Capo Operazioni.

"Ascolti, Lewis, continui con i suoi test, devo andare a parlare con il Capitano. Anzi, lo farò venire qui. Lei ha appena finito di sistemare le nostre Stive di Carico, vero?"

"Sì, mi ci è voluta un'intera giornata di lavoro!"

"Va bene, ci vediamo dopo."

10 minuti dopo Lewis si vide arrivare nella stiva del Nollheim Fireiron e il Capitano in persona. Questi fece uscire tutti meno Clair e chiuse ermeticamente i portelli d'ingresso.

"Che diavolo..." tentò di dire Claire, quando il Capitano le fece un cenno con la mano.

"Senta, Lewis, ho fatto un calcolo veloce, ma vorrei che mi desse la conferma. Le nostre due stive di carico conterebbero queste casse?"

"Beh..." balbettò confusa il Capo Operazioni, "Sì, e con un certo agio. Ma cosa volete fare, trasbordarle?"

"No," intervenne Fireiron, "vorremmo fare qualcosa di un po' più complicato. Devo chiederle se ne abbiamo la possibilità."

"Spari..."

"Allora, l'idea è di farne una copia. Ma il bello è che dovremmo farne accorgere il numero minore di persone. Quello che bisognerebbe fare è trasbordare con il teletrasporto queste nelle nostre stive di carico e poi piazzarne qui una copia apparentemente irriconoscibile dall'originale. Crede che si possa fare?"

"Beh, il nostro teletrasporto non ne è in grado, ma quello per i cargo della base credo possa farcela."

"Uhm... Che dice, Capitano?" chiese il Numero Uno.

"Così dovremmo mettere in mezzo anche altre persone o, per lo meno, altri permessi. Ma se non si può fare altro..."

"Farò in modo da rimanere da solo nel Centro Controllo Teletrasporto della base quando trasferiremo le casse, poi resetterò i buffer di trasporto." propose Lewis.

"Se riesce a farlo, sarebbe una gran cosa." chiosò Shaitan. "Bene, in azione!"

L'operazione filò liscia e senza intoppi e, dopo 1 ora di lavoro, si trovarono con le copie delle casse sulla Nollheim e le originali nelle stive di carico della Crusader. In questo modo Shaitan pensava di essersi messo al riparo da situazioni particolari.

Base Stellare 14, Ufficio del Comandante - ore 12:26

Il Capitano Shaitan osservava il suo parigrado seduto dall'altro lato della scrivania. I due ufficiali erano completamente differenti e, se non avessero avuto lo stesso numero di pallini sul collo, nessuno avrebbe detto che detenevano lo stesso ruolo. Il Capitano della Stazione era un tipo grassoccio sui quaranta più cortese che avventuriero la cui aspirazione è governare la stazione senza avere troppi problemi. Al contrario l'ufficiale al comando della Crusader incarnava lo spirito pionieristico dell'esplorazione e aveva l'aria di chi è in grado di applicare la fine arte della diplomazia impertinente.

"Vede capitano, vorrei dirle cosa contengono le casse ma ho i miei ordini. Non posso dirle nulla."

Lottando con la tentazione di strappare la testa al suo interlocutore, Shaitan rispose: "Mi sta dicendo che non le ha analizzate?"

"Sì."

"Perché?"

"Perché questi erano gli ordini. Un'ufficiale deve sempre eseguire gli ordini."

Anche se la tentazione era ormai al limite, il capitano della Crusader si impose di calmarsi e cercò di cambiare discorso: "Ma da qualche parte il mercantile federale sarà arrivato? Non credo che si sia materializzato dal nulla."

Il Capitano della Stazione scoppiò a ridere e rispose: "Oh, certo che no. Il Nolheim ha attraccato qui la scorsa settimana."

Shaitan fece per replicare ma fu interrotto da una comunicazione improvvisa: =^=Capitano, qui è il comandante Lewis.=^= Sospirando Shaitan, rispose: "Dica pure."

=^=Abbiamo appena ispezionato un terzo delle casse, andando di questo passo dovremmo aver finito entro le 18.00.=^=

"Ottimo lavoro, Comandante, continui così."

Shaitan ebbe la sgradevole sensazione che la sua controparte sulla stazione fosse felice di liberarsi dal peso di quel carico misterioso ma preferì non far trapelare nulla e decise di andarsene: "Bene, credo di averle fatto perdere troppo tempo. Grazie e arrivederci."

"Anche a lei Capitano."

Appena le porte dell'ufficio si chiusero, Shaitan premette sul comunicatore: "Numero Uno?"

=^=Sì, Capitano.=^= "Voglio tutto l'equipaggio sulla nave entro le 17.00. Verso le 18.00 dovremmo terminare l'ispezione del trasporto e intendo partire prima possibile."

=^=Sì, Capitano.=^=

La comunicazione fu sul punto di terminare quando un nuovo messaggio giunse al capitano: =^=Ah, signore, quasi mi dimenticavo. Nel suo ufficio c'è il comandante del Nolheim, credo che voglia parlarle.=^=

"Bene, arrivo subito."

USS Crusader, Plancia - ore 12:44

Le porte del turbo ascensore si aprirono con uno scatto permettendo al Comandante della Crusader di entrare. Nonostante la nave fosse attraccata e, quindi non operativa, c'era molta gente in Plancia. Con la coda Shaitan vide il Capo della Sicurezza parlare con l'Ufficiale Tattico mentre il Tenente Viskav e il Comandante Bloch erano seduti ad una postazione scientifica vicino a Mehon e Valdivia.

Malgrado fosse molto incuriosito dal comportamento dei suoi quattro ufficiali superiori, il Capitano Shaitan decise di andare verso il Comandante Fireiron.

"Buongiorno, Numero Uno." esordì avvicinandosi.

"Buon giorno a lei." rispose quasi sull'attenti Michael per poi aggiungere: "Il Comandante del Nolheim la sta aspettando, signore."

"Bene, venga anche lei. Sono sicuro che la conversazione sarà interessante. "Il Capitano fece alcuni passi e poi, fermandosi di colpo, si avvicinò al suo ufficiale esecutivo e, a bassa voce, chiese: "Ma quei quattro cosa stanno facendo?"

Prontamente Fireiron, rispose: "Forse abbiamo una pista, signore."

Shaitan annuì ed entrò nel suo ufficio seguito dal suo Primo Ufficiale.

"... mi stai dicendo che un'ufficiale della Sicurezza ti ha dato questo cristallo dati?" chiese sottovoce Valdivia alla sua controparte del Tattico.

Vaitor si guardò attorno come per valutare eventuali spie e poi, sempre sottovoce, rispose: "Abbiamo pensato che il cristallo provenisse da una delle tue fonti e l'abbiamo portata qui."

Il Capo della Sicurezza annuì e, ragionando ad alta voce, rispose: "Sì, alcune delle mie fonti lavorano su questo avamposto."

Il Tenente Viskav si voltò e, guardando i due ufficiali della sicurezza, disse: "Ehm... è meglio che veniate a dare un'occhiata a quello che abbiamo qui."

I due si avvicinarono alla console scientifica e, mentre i loro occhi osservavano le immagini proiettate dal computer, il Comandante Bloch iniziò a spiegare: "Sono riuscito ad accedere ai dati del cristallo e... accidenti..."

Un profondo silenzio calò sui quattro graduati, rimasero a lungo a fissare i dati sullo schermo come per avere una conferma che tutto cosa stavano leggendo fosse reale e non un'allucinazione.

Alla fine Valdivia disse: "Forse ci è appena caduto addosso il pezzo più grande di questo puzzle."

Lewis

USS Crusader, Ufficio del Capitano - ore 12:46

Il Comandante del Nolheim era una donna e una bella donna, un personaggio strano da pensare al comando di un cargo, sorrise a Shaitan quando questo entrò porgendogli la mano e stringendogliela in modo deciso.

"Capitano Hannan Selen, lieta di conoscerla."

"Capitano Shaitan, scusi il ritardo ma ci sono stati degli inconvenienti. Sono contento che lei sia qui così possiamo vedere se può darmi una mano..." ma non fece in tempo a finire che venne interrotto dalla sua controparte.

"Problemi?" disse con aria preoccupata. "Perché la cosa non mi sorprende? Ho chiesto di vederla proprio perché c'è qualcosa che non mi quadra sin dall'inizio. Immagino che a voi non sia stato consentito l'analisi del contenuto della casse, vero?"

"Certo, ci è stato detto che ci sarebbe stato comunicato dall'Ammiraglio Johnson a tempo debito."

"Bene, a noi è stato detto che contengono materiale biologico non pericoloso perché per legge bisogna dichiarare il contenuto della casse imbarcate su un cargo, ma se fosse veramente così, perché tutto questo mistero?"

"Da chi avete ricevuto le casse?" chiese Shaitan.

"Anche questo è strano, siamo l'ennesimo anello in lunga catena di almeno cinque passaggi. Ma anche per noi gli ordini, contrariamente al solito, sono arrivati direttamente dall'Ammiragliato; Ammiraglio Johnson, strana procedura per delle semplici casse."

"Uhm... Vada pure. La contatterò poi, ho avuto ordine all'inizio della missione di comunicare qualsiasi problema sorgesse all'Ammiraglio Johnson stesso. Vediamo cos'ha da dire."

Hellen uscì e tornò alla sua nave, scortata all'uscita dal Numero Uno.

Valdivia: Messaggi pericolosi

USS Crusader, Plancia - ore 12:50

Lo schermo della console scientifica mostrava ai quattro ufficiali una richiesta di identificazione.

Veniva chiesto al Capo della Sicurezza Valdivia di digitare il suo codice di sicurezza per poter accedere ai dati.

La curiosità dei quattro era palpabile in quanto una richiesta di tal tipo di autorizzazione faceva parte solo dei messaggi ufficiali della Federazione.

Quando Valdivia si identificò comparve un'altra schermata che recava in alto il logo dei Servizi Segreti della Federazione. Sotto il logo c'era scritto:

"Messaggio di alta priorità. La lettura del presente messaggio è concessa esclusivamente al Capo della Sicurezza della USS Crusader, Tenente Comandante Aloisien Rojas Valdivia."

Valdivia disse: "Amici miei, penso proprio che dovrete allontanarvi da questa console per un paio di minuti, mi spiace".

I tre, in parte basiti, si allontanarono dalla console.

Valdivia quindi procedette alla lettura del messaggio. Rimase per un attimo interdetto. C'era qualcosa nella richiesta che gli veniva fatta che non gli appariva del tutto ortodosso. D'altronde quando si aveva a che fare con i Servizi della Federazione o comunque con qualsiasi Agenzia, quasi mai le cose andavano come ci si aspetta.

Decise di non obbedire ad uno dei vari ordini contenuti nel messaggio che intimava di non rivelare a nessuno, nemmeno al Capitano, il contenuto del cristallo. Si alzò, procedette alla formattazione del cristallo e si diresse verso il Capitano Shaitan.

"Capitano," disse a Shaitan, "dovrei parlarle un attimo in privato nella Sala Tattica".

I due si diressero nella Sala Tattica, quindi Valdivia avisò che ciò che stava facendo era già una palese violazione degli ordini contenuti nel cristallo che gli imponevano, pena la corte marziale, di non divulgare il contenuto del cristallo stesso. Nel colloquio Valdivia spiegò in modo esauriente al Capitano quale fossero gli ordini ricevuti ma non poté condividere con lui la conoscenza del contenuto delle casse.

USS Crusader, Sala Tattica - ore 13:00

"Quindi mi sta dicendo," Shaitan a Valdivia, "che dovrà allontanarsi con una navetta dalla Crusader, per un rendez-vous di cui non sa chi saranno gli interlocutori?"

"Proprio così.. e senza portare con me il mio comunicatore. È proprio per questo che ho deciso di violare l'ordine di segretezza e svelarle il contenuto del cristallo. Nei Servizi non si sa mai con chi si ha a che fare. Ci sono delle incongruenze che mi lasciano perplesso. Non vorrei che ci stessero usando per chissà quali secondi scopi."

"Mi sta bene. Farò monitorare il suo viaggio con i sensori. In bocca al lupo."

"Grazie Capitano."

Quindi Valdivia si diresse verso il suo alloggio, provvide a togliere il suo comunicatore, si diresse verso il deposito delle Navette e partì verso le coordinate che gli erano state comunicate.

USS Crusader, Plancia della Sezione Superiore - ore 13:30

Il Capitano è in plancia con tutti gli ufficiali superiori.

"Bloch," disse Shaitan, "sta monitorando la navetta come da miei ordini?"

"Sì, signore. Per ora il Comandante Valdivia si dirige verso una determinata area di spazio. Segni vitali normali."

"Mi avvisi se nota qualcosa fuori dell'ordinario." disse il Capitano.

"Certamente."

"Numero Uno, a che punto siamo con questo dannato cargo?"

"Per le 18, come precedentemente comunicato, dovremo essere pronti per la partenza."

Ad un certo momento sia Bloch che Vaitor si allarmarono.

"Signore," disse Vaitor, "è comparsa di fronte alla navetta una nave, che pare della Federazione, è senza identificativo. Sta puntando le armi! La navetta è stata distrutta! Ho captato una traccia di teletrasporto".

Lewis: Intrighi

USS Crusader, Plancia della Sezione Superiore - ore 13:30

Gli ufficiali rimasero basiti davanti allo spettacolo della distruzione della navetta.

Il Capitano non perse tempo: "Preparare le armi e prepararsi a rispondere al fuoco, aprire un canale di comunicazione con la nave non identificata."

Ma il canale di comunicazione non venne mai aperto dato che, davanti agli stupiti ufficiali, la nave sparì dalla loro vista. Portandosi via il Capo della Sicurezza.

La situazione era decisamente brutta, con solo una parte dell'equipaggio a bordo non era pensabile cercare di seguire la nave ma il rapimento del Capo della Sicurezza non faceva altro che rendere ancora più misteriosa la missione.

Andando contro l'istinto primario alla rapida azione il Capitano riflettè per alcuni attimi e decise che il modo migliore per capire dove la nave con il tenente Valdivia fosse andata a finire era andare a fondo della missione e capire cosa ci fosse veramente dietro quell'insieme non del tutto canonico di ordini; a cominciare dal pezzo più vicino.

USS Crusader, Ufficio del Capitano - ore 13:35

Il Capitano entrò nel proprio ufficio e aprì un canale di comunicazione con l'Ammiragliato.

"Capitano Shaitan per l'Ammiraglio Johnson."

=^=Salve Shaitan, mi dica. Problemi? ^=

"Il nostro Capo della Sicurezza è appena stato teletrasportato su una nave sconosciuta, contemporaneamente alla distruzione della sua navetta."

=^=Cosa ci faceva il tenente Valdivia su una navetta? Se mi è permesso chiederlo? ^=

"Obbediva ad degli ordini diretti dei Servizi Segreti."

=^=Ordini diretti dei Servizi Segreti! Non è possibile, io non ne so niente. ^=

"Ammiraglio, se posso essere sincero devo ammettere che c'è qualcosa che non mi quadra in questa missione. Una nave come la Crusader usata come scorta, strani individui che trasmettono messaggi segreti ai miei ufficiali... Insomma, cosa contengono queste casse?"

=^=Contengono del materiale estremamente importante, materiale che potrebbe cambiare le sorti della storia e dei rapporti Federazione-Romulus. Materiale su cui molti, troppi, vorrebbero mettere le mani.=^=

"E in tutto questo la Crusader si è trovata in mezzo..."

=^=Perché è l'unica nave che ne può uscire.=^=

Bloch: Sabotaggio

Nave sconosciuta

Aloisien Valdivia si rimaterializzò all'interno di una piccola stanza, dotata di un'unica piattaforma per il teletrasporto. Davanti a lui si trovava un ufficiale della Flotta Stellare, o almeno così sembrava dall'uniforme. La nave tuttavia non sembrava della flotta, osservò dopo pochi secondi Valdivia, ma gli ricordava comunque qualcosa di già visto.

"Tenente Valdivia." si avvicinò cordialmente l'ufficiale porgendogli la mano. Aloisien rimase un attimo incerto sul da farsi... aveva con sé il phaser e avrebbe potuto forse sopraffare l'ufficiale, ma d'altra parte presumendo che fosse un uomo dei Servizi Segreti non avrebbe dovuto avere nulla da temere. Alla fine si decise a stringere la mano a denti stretti.

"Tenente Comandante." puntualizzò "Non sono aggiornati i vostri archivi, a quanto pare." disse.

"Mi scusi, Comandante. Venga, la porto dal mio superiore che desidera discutere con lei." rispose indicando la porta d'uscita. Si avviarono affiancati per uno stretto corridoio, sembrava una nave stellare molto spartana. Valdivia si guardò molto in giro ma non riuscì a individuare un segno utile a capire dove si trovasse. Dopo poco l'uomo dei servizi segreti suonò il campanello di una porta. La porta si aprì e Valdivia entrò in un lussuoso alloggio, cosa mai vista su una nave stellare della federazione.

"Mi scusi se questo ambiente non corrisponde proprio ad una sala riunioni," disse una voce femminile in lontananza, "ma questa non è una nave stellare di ordinanza."

Una donna vulcaniana che indossava anch'essa un'uniforme da ufficiale della Flotta, gli si avvicinò. Era decisamente attraente.

L'altro ufficiale lasciò la stanza dopo un cenno della donna. Quindi fece accomodare Valdivia su di un elegante divano.

"Desidera qualche bevanda alcolica sintetica?"

Valdivia trovò alquanto bizzarra la situazione: sarebbe stata un'ambientazione perfetta per un incontro a scopo sessuale, ma in circostanze come quelle sembrava surreale.

"Mi dica subito perché mi trovo qui."

"Perché deve aiutarmi a rubare le casse dalla Crusader." rispose la donna.

USS Crusader, Plancia - Ore 15:35

Il Capitano aveva ordinato a Bloch e Vaitor di analizzare lo spazio circostante l'incidente alla navetta per scoprire qualcosa. In realtà le uniche informazioni su cui indagare erano il tipo di arma da fuoco utilizzata per disintegrare la navetta e il profilo della nave attaccante. Vaitor stava perciò utilizzando la banca dati del computer di bordo per cercare un riscontro coi pochi dati a disposizione. Il Capitano si avvicinò dopo qualche minuto alla console tattica per verificare i

progressi, anche Bloch si avvicinò alla postazione.

"Ci sono diverse tipologie di armi che potrebbero corrispondere: Federazione, Ferenghi, Klingon, Tholiana." riferì l'Ufficiale Tattico.

"Siamo nel cuore della Federazione, la presenza di navi Tholiane mi sembra improbabile, quindi rimangono tre alternative," commentò a bassa voce Shaitan, "continui pure."

"Capitano, il Capo Operazioni comunica che ci vorrà almeno un'altra mezz'ora per completare le operazioni minime richieste." avvertì nel frattempo Fireiron.

Shaitan non riuscì a trattenere il proprio disappunto: "Passare ad Allarme Giallo, voglio tutto l'equipaggio a disposizione." ordinò il Capitano avvicinandosi al Primo Ufficiale. "Numero Uno, vada a visionare le ultime operazioni di imbarco, l'assenza del responsabile della sicurezza mi costringe ad affidare a lei l'incarico temporaneo di responsabile della sicurezza."

Fireiron acconsentì, uscì dalla Plancia e si diresse verso i ponti in cui erano state posizionate le casse misteriose. Attorno a lui molti uomini si dirigevano velocemente verso le proprie postazioni: alcuni, ancora con la divisa in disordine, si trovavano improvvisamente a disagio quando lo incrociavano per i corridoi. Arrivato a destinazione si sincerò subito se la sicurezza fosse all'altezza di possibili sorprese. Un sottoufficiale spiegò che attorno alle casse era eretto un campo di forza che inibiva il tentativo di teletrasporto e l'attacco con armi da fuoco nei confronti delle casse.

"Bene," commentò Fireiron, "vorrei parlare con il Comandante Lewis". Il sottoufficiale indicò una direzione. Trovò il Capo Operazioni che organizzava la disposizione della merce rimanente.

"Comandante..."

"Comandante Fireiron, stiamo facendo più velocemente possibile." disse subito la donna sulla difensiva.

"Vedo che procede tutto bene, non è il caso di fare mosse avventate," commentò, "fino al ritorno di Valdivia mi occuperò io anche della sicurezza della merce."

Lewis rimase pensierosa per qualche istante: "Certo, ma mi è permesso conoscere il motivo dell'assenza del Comandante Valdivia?"

Evidentemente le operazioni di imbarco della casse non avevano permesso a Lewis di sapere di Valdivia. "È scomparso misteriosamente, teletrasportato a bordo di una nave sconosciuta." rispose Fireiron.

Lewis guardò sorpresa l'ufficiale, ma non chiese altre informazioni.

Fireiron notò una certa tensione sul bel volto della donna e azzardò un consiglio: "Quando avrà finito il lavoro, penso che sia opportuno che si rilassi per un po'."

Lewis cercò di controbattere l'osservazione del Primo Ufficiale, ma Fireiron replicò: "È un ordine, ne parlerò io col Capitano."

"Va bene." disse infine con un sorriso Claire.

USS Crusader, Plancia - Ore 16:07

Il timoniere Viskav impostò alcuni comandi e la nave cominciò ad allontanarsi di qualche metro dai ganci di attracco. Il Capitano era in Plancia, Fireiron era accanto a lui, mentre Lewis stava ancora ultimando gli ultimi controlli sul Ponte 4. Lo schermo della Plancia mostrava la base stellare che pian piano si allontanava.

Il Capitano si rivolse a tutta la Plancia: "Vi prego di segnalare qualsiasi anomalia." Fireiron commentò: "Rimaniamo in Allarme Giallo fino a nuovo ordine, i sensori esterni al massimo dell'energia."

USS Crusader, Ponte 4, Tubi di Jefferies - Nello stesso momento

"Qui Guardiamarina Hood, mi sentite?" disse a voce bassa un uomo che si trovava nella penombra all'interno di un tubo di Jefferies.

Una voce femminile un po' disturbata rispose: "=^=Abbastanza bene. Procedi con cautela, abbiamo bisogno ancora di tempo prima di poter agire.=^="

L'uomo chiuse il piccolo comunicatore, aprì un centralina sulla parete e cominciò ad armeggiare. Tirò fuori da una tasca un piccolo dispositivo e cercò il modo corretto di collegarlo al sistema di energia della nave. L'operazione veniva fatta con molta cautela e ad ogni passo l'uomo controllava scrupolosamente tutto il quadro dei comandi.

USS Crusader, alloggio del Comandante Lewis - Ore 16:20

Claire Lewis entrò nel suo alloggio e si coricò immediatamente sul letto. Naturalmente doveva restare a disposizione per qualunque emergenza, quindi non poteva certo addormentarsi. Decise di bere un buon caffè, altrimenti il rischio di cadere nel sonno dalla stanchezza era molto alto. Mentre stringeva tra le mani un rassicurante tazzone di caffè fumante si avvicinò ad un oblò per scrutare lo spazio: la Crusader viaggiava a velocità curvatura e, per quanto ne sapeva, in meno di un giorno avrebbe raggiunto la destinazione convenuta. Prima della meta ci sarebbero state altre brutte sorprese, ne era certa.

USS Crusader, Plancia - Ore 17:15

"Capitano: c'è una segnalazione di un sovraccarico sul Ponte 4, Sezione 19." dichiarò Vaitor rompendo il silenzio della Plancia.

Shaitan si alzò dalla poltrona e si avvicinò perplesso alla postazione tattica: si trattava di un banale incidente o significava qualcosa?

Altre spie lampeggianti si accesero sullo schermo del tattico: "Capitano altri tre sovraccarichi!"

"Capitano a stiva di carico 2, situazione?" parlò attraverso il comunicatore Shaitan.

"=^=Qui Tenente Kingstone, situazione normale direi.=^="

"C'è un possibile problema nella Sezione 19: può mandare qualcuno a controllare?"

"=^=Subito, Capitano... un momento, sembra che ci sia un problema con il campo di forza... c'è una perdita di potenza.=^="

"Compensi, Numero Uno." disse Shaitan rivolgendo lo sguardo al Primo Ufficiale.

"Cerchiamo di compensare dalla Plancia, Tenente Kingstone."

Shaitan tornò a sedersi accanto a Fireiron: "Mi dia un po' di tempo, Capitano, i sovraccarichi sono situati in punti strategici."

"Signore," intervenne allarmato Vaitor, "colpo di phaser sul Ponte 5, vicino alla Sala Macchine!"

"Allarme Rosso! Siamo chiaramente sotto attacco!" esclamò Shaitan, "Ricerca intrusi a bordo!"

"Intruso sul Ponte 5!" disse dopo poco Vaitor.

"Lo agganci!"

"Non riesco ad agganciarlo, signore!" replicò Vaitor.

"Capitano, non riesco a bypassare i guasti, è un sabotaggio ben riuscito." avvertì

il Primo Ufficiale, "Suggerisco di inviare una squadra in Sala Macchine e una nella Stiva di Carico 2."

"Esegua." rispose Shaitan. "Capitano a Capo Operazioni: si rechi immediatamente nella Stiva di Carico 2. Fireiron: lei vada in Sala Macchine."

Lewis rispose dopo pochi secondi, Fireiron era già nel turbo ascensore. Nella mente del Capitano non era ancora ben chiaro il disegno del sabotatore, ma bisognava agire con rapidità.

=^=Capitano, qui Infermeria: mi segnalano un'emergenza medica in Sala Macchine, presenza di gas urticante.=^=

"Intervenite al più presto." rispose Shaitan. "Capitano a Ingegnere Capo."

=^=Capitano...=^= il Capo Ingegnere parlava interrotto da colpi di tosse, ^=la Sala Macchine è invasa dal fumo, sto cercando di raggiungere i controlli ambientali.=^=

"Siamo sotto attacco, faccia mantenere ai suoi uomini la posizione, tra poco arriveranno le squadre mediche."

=^=Spiacenti, gli uomini sono stati evacuati...=^= all'improvviso si udì un colpo secco e poi nulla.

"Guardiamarina!" sollecitò Shaitan. Nessuna risposta. "Fireiron: siete arrivati?"

=^=Capitano, sono davanti all'ingresso della Sala Macchine. Ora attivo i comandi manuali per l'apertura della porta.=^=

"Perdiamo la curvatura, signore!" annunciò nel frattempo Viskav.

Se il sabotatore voleva arrivare alle casse perché annullare la curvatura? E come fa a sapere che le abbiamo noi? si domandava tra sé e sé il Capitano.

"Capitano: una fonte di energia segnalata a babordo. Gli scudi sono scesi!" annunciò anche Bloch.

"Ripristinateli subito, puntare i phaser." ordinò automaticamente Shaitan.

"Non... Sì, ci sono riuscito!" rispose Bloch, che aggiunse: "La fonte di energia è scomparsa."

=^=Capitano, qui Lewis: alcune casse sono state teletrasportate.=^=

"Quante?"

=^=Ora verifichiamo, direi a occhio una decina.=^=

"Avendo rialzato subito gli scudi abbiamo impedito un teletrasporto completo." suggerì Vaitor.

Shaitan: Sogno o realtà?

USS Crusader, alloggio del Capitano Shaitan - 01/03/2390, ore 06:00

Suonò la sveglia e il Capitano Shaitan si destò come sempre quasi subito. Era leggermente più stanco del solito perché gli avvenimenti della giornata precedente erano stati veramente concitati. Il mistero del cargo si era così infittito...

Si fece la doccia e ordinò la colazione al replicatore controllando sul suo PADD se c'erano state cose strane durante il suo sonno.

Niente di niente. Si vede che è stata una notte tranquilla. pensò, anche se in qualche modo una sensazione cominciò a farsi strada in lui.

Poi però si dedicò completamente alla colazione.

Sapeva che K'Rael era di turno e quindi se la prese comoda.

Una volta vestito uscì dal suo alloggio per recarsi in plancia e non fece troppo caso al corridoio completamente vuoto perché era riuscito comunque ad essere qualche minuto in anticipo rispetto all'inizio del turno. Voleva arrivare presto in Plancia per verificare che le cose fossero davvero come le aveva lasciate la sera

prima.

Le cose divennero davvero strane quando si aprì il turboascensore sulla Plancia e la trovò completamente vuota. Entrò nel locale con un'aria sorpresa ma al tempo stesso guardingo e si portò alla postazione più vicina per prendere un phaser.

In sottofondo c'erano solo i classici rumori del computer e del sistema ambientale e una volta controllato che non ci fossero allarmi di nessun tipo chiese ad alta voce: "Computer, chi è di servizio in Plancia?"

Silenzio.

Ripeté il comando per togliersi di dosso l'incredulità, ma non servì a nulla. Silenzio totale.

Nel momento in cui l'ansia cominciò a salire, nella sua mente, in un remoto punto profondo di essa, un suono cominciava a farsi sentire sempre più forte finché venne strappato dalla situazione in cui si trovava e si risvegliò al suono della sveglia che suonava oramai da un po'.

Prima ancora di alzarsi dal letto interrogò il computer: "Computer, che ore sono?"
=^=Sono le ore 06.01.=^=

Si alzò e, per togliersi il dubbio disse: "Shaitan a Plancia. C'è qualcuno?"

Delta: Strane cose

USS Crusader, Stiva di Carico 2 - ore 18:00

Claire Lewis si aggirava sconsolata lungo la stiva semi vuota. Al suo fianco, il comandante Fireiron, ascoltava il rapporto della sicurezza, intervenuta a piantonare le sezioni interessate all'attacco appena subito.

Quando chiuse la comunicazione, disse a Claire: "Tra poco verrà giù il Capitano Shaitan." la voce tradiva amarezza.

La giovane donna serrò le labbra: "Ce l'hanno fatta sotto al naso." sentenziò.

"Dieci casse di un carico coperto da segreto federale, schermate, protette e..."

"Teletrasportate." concluse per lei Fireiron. Non c'erano danni visibili nella stiva, solo il vuoto umiliante, lasciato dal carico sottratto. Alcuni uomini della sicurezza si muovevano sul posto, inutilmente armati. Michael Fireiron provava una rabbia bruciante.

Shaitan giunse annunciato da una guardia: "Capitano sul ponte!" tutti i presenti salutarono l'ufficiale al comando. Con lui, Vaitor e Delta. Le antenne dell'andoriano si muovevano lentamente, sottolineando un forte nervosismo: "Come è potuto accadere?" domandò, rivolto un po' a tutti i presenti: "Un'azione fulminea e perfettamente coordinata. Premeditata."

"Una talpa." suggerì Delta, timidamente. "Forse più d'una." aggiunse.

Fireiron si morse un labbro, Claire Lewis spalancò i grandi occhi azzurri. Il Consigliere osservò gli altri ufficiali e scosse le spalle: "Un'ipotesi, signori, niente più, ma la rapidità dell'azione e la concomitanza degli accadimenti m'inducono a pensarlo."

Shaitan invitò i presenti a raggiungerlo in un angolo del ponte spoglio.

"Analizziamo il decorso." disse.

"Alle 17:15 arriva in Plancia la segnalazione a Vaitor, di un sovraccarico sul Ponte 4..."

"Contemporaneamente, il Tenente Kingstone segnala una perdita di potenza del campo di forze..." proseguì Fireiron, "e altre anomalie vengono riscontrate in diversi punti della nave: Ponte 5, Sala Macchine..."

"La Sala Macchine ha subito un attacco di tipo chimico." disse Delta. "Gas

urticanti standard, del tipo normalmente utilizzato dalla sicurezza della Flotta Stellare in casi di disordine pubblico. Ingegneri e macchinisti hanno subito disturbi di lieve entità."

"Durante l'attacco al Ponte 5 era stata rivelata una traccia biologica. Un estraneo a bordo?" domandò Vaitor.

Claire Lewis rispose: "Chiunque fosse, sapeva come muoversi." il comunicatore di Delta, nel frattempo pigolò. Il Consigliere si voltò per rispondere, annuì gravemente e ritornò alla riunione improvvisata: "Risulta un disperso, signori. Il Guardiamarina Hood."

Shaitan drizzò le antenne: "Dove si trovava?"

"Stando all'Ingegnere Capo, era nel tubo di Jefferies del Ponte 4 per una manutenzione..." rispose prontamente Delta.

Claire Lewis si massaggiò una tempia: "Ponte 4 e Ponte 5 sono collegati dal condotto di servizio del tubo di Jefferies..."

"Possiamo risparmiarci la fatica di cercarlo." concluse Vaitor, asciutto.

"La talpa ha un nome." sentenziò Delta, osservando il Capitano Shaitan.

USS Crusader, Sala Riunioni - ore 18:20

Shaitan si protese in avanti, giungendo le mani davanti a sé, appoggiato al tavolo della Sala Riunioni. Flesse le antenne, sollevò le sopracciglia e disse: "Ci stiamo incastrando in un meccanismo complesso e pericoloso, signori. La sala è isolata e mi aspetto il massimo riserbo da questa riunione."

Tutti i presenti, Fireiron, Lewis, Vaitor, Bloch e Delta annuirono.

"La Crusader si è ritrovata con un equipaggio assemblato con una strana fretta, circostanza nella quale è sicuramente più agevole infiltrare chicchessia..."

"Questo significa che il problema parte da lontano. Dal Comando della Flotta che sovrintende l'Ufficio Assegnazioni." osservò Vaitor.

"Un problema per volta." frenò Shaitan. "Il punto della situazione attuale è: perché?"

"Perché cosa?" domandò Lewis. "Se l'attacco è stato pianificato all'interno della Flotta, perché inscenare tutto ciò? I Servizi Segreti della Flotta volevano le casse? Perché complicarsi così il recupero?"

"Potrebbe essere un paravento." suppose Delta.

Fireiron sbottò improvvisamente e disse: "Con tutto il rispetto, finché non sapremo che cosa contengono le casse, brancoleremo nel buio!"

"Ora non posso autorizzare una forzatura del carico." rispose Shaitan.

"E allora? Cosa vuole fare Capitano?" domandò Vaitor.

Shaitan si alzò dal suo posto e mostrò ai presenti lo schermo che si era appena acceso alle sue spalle. Sorrise, indicando un grappolo di puntini luminosi, baluginanti sullo sfondo di una carta stellare. "Seguire i tracciatori a curvatura che ogni cassa del nostro misterioso carico, ha installato sopra." un sospiro, non si sapeva se di sgomento o sollievo, si sollevò tra i presenti.

Shaitan annuì convinto: "Tutti in plancia, prepariamoci all'inseguimento."

Le sirene dell'Allarme Rosso risuonarono attraverso ponti, sezioni e corridoi della Crusader. Membri dell'equipaggio sciamavano per la nave come formiche impazzite. Il personale della Sala Macchine, frettolosamente dimesso dall'Infermeria, riprese a far funzionare i motori a curvatura, ognuno con una mascherina davanti alle vie respiratorie ed i bocchettoni dell'impianto di depurazione che rombavano nelle orecchie. In plancia, gli ufficiali, seduti alle rispettive postazioni, osservavano lo spazio punteggiato di stelle sullo schermo

principale. Viskav, il timoniere, le mani strette sui comandi s'irrigidì contro lo schienale mentre una vibrazione sorda si trasmetteva per tutta la nave, come il tremito di un vulcano in procinto di esplodere.

L'ordine di Shaitan, giunse secco e breve: "Partenza."

Le stelle divennero una scia fulminea mentre lo spazio si curvava, proiettandoli verso l'obiettivo.

Nave sconosciuta - ore 18:30

Valdivia osservava le casse teletrasportate mentre erano stoccate e riposte prudentemente nelle stive della nave che l'aveva rapito. Coi che sembrava la responsabile di tutta quell'oscura operazione, l'ufficiale vulcaniano, senza nome, era al suo fianco e osservava compiaciuta le casse.

"Non sono tutte." puntualizzò Valdivia.

Lei lo fissò con apparente indifferenza, dicendo: "Non è un problema. La Crusader ora seguirà il segnale dei tracciatori e raggiungerà la nostra nave, recapitandoci il resto del carico."

L'ufficiale, Capo della Sicurezza, ritornò ad osservare la stiva: "Non riesco a capire il motivo di un'operazione tanto complessa per restituire..."

"Le colpe degli umani sono anche colpe della Federazione, Tenente. La restituzione è un atto dovuto nei confronti di chi attende da secoli." rispose la vulcaniana, fredda.

"Secoli?" Valdivia appariva sempre più disorientato.

Due ufficiali della Flotta arrivarono in quel momento. Il primo era lo stesso che aveva accolto Valdivia quando era stato teletrasportato a bordo, il secondo era un volto che gli appariva familiare, senza che riuscisse a collegarlo ad un nome, finché quest'ultimo non gli si presentò: "Hood. Sulla Crusader ero un Guardiamarina."

"E qui?" gli chiese istintivamente Valdivia.

L'altro sorrise: "Capitano. Capitano dei Servizi Segreti della Flotta Stellare. Continui pure a chiamarmi Hood."

Valdivia gli strinse la mano e pensò a quante cose, il passato della Terra, nascondeva ancora.

USS Crusader, Stiva di Carico 1 - Ore 19:45

Mehon Vaitor, in compagnia del tenente Delta, camminava lungo i vani di carico, occupati dalle voluminose casse gialle. Fireiron li aveva convocati informalmente poco dopo cena e Vaitor, che aveva un certo fiuto per le intenzioni pericolose, si era portato dietro Delta, confidando nelle capacità di mediatore che il Consigliere possedeva.

Quando Fireiron andò loro incontro, Vaitor lo anticipò: "Il Capitano non ha autorizzato nessun intervento sul carico."

"I tracciatori sono stati un intervento sul carico." obiettò il Primo Ufficiale.

Vaitor esitò, cercando l'aiuto di Delta. Il Consigliere fece spallucce: "Effettivamente... Il tracciatore va collegato alla centralina elettrica del..."

"Lo so bene come si collega un tracciatore!" ribattè Vaitor. "E per accedere alla centralina occorre aprire la scatola di servizio della cassa."

"Che è vicina alla serratura." concluse Fireiron. L'atletico Primo Ufficiale inarcò le sopracciglia: "Un errore è umano."

Estrasse da un borsello a tracolla una chiave universale e con essa armeggiò

vicino al quadro di una delle casse. Un meccanismo scattò e si aprì un tastierino per la digitazione della combinazione d'accesso.

Vaitor si mosse e provò a battere uno dei codici di sicurezza, senza risultati, poi sospirò e tirò fuori il suo tricorder che non era esattamente d'ordinanza. Conteneva qualche buon programma e uno di questi era adatto a scoprire combinazioni.

Puntò il tricorder e digitò nuovamente alcuni codici. Una spia verde si accese, rassicurante.

Una sezione della cassa si aprì con un sospiro.

La voce di un'IA annunciò: ^=^=Attenzione. Accesso autorizzato S3. Livello di pericolo biologico C. Livello di pericolo generico K. Modalità di accesso al carico sicura.^=^=

Fireiron varcò per primo la soglia, seguito da Vaitor e Delta. Innanzi a loro, trovarono un massiccio portellone di metallo grigio. Appariva come un manufatto piuttosto antico, scrostato e scolorito in molti punti. Grossi, antiquati bulloni rugginosi seguivano il profilo del portone. Alcune lettere e numeri erano ancora leggibili sopra: US C A 51

"Che ne dici?" chiese Fireiron a Vaitor. Mehon scosse la testa, confuso: "Non ho la più pallida idea di che cosa sia."

Viskav: I dubbi aumentano

USS Crusader, ufficio del Capitano - ore 20:30

Dopo la scoperta nella stiva di carico, Fireiron aveva congedato Vaitor e Delta raccomandandosi massimo silenzio e riserbo.

Dal canto suo si era recato dal Capitano e l'aveva messo al corrente...

In pochi istanti l'atmosfera nella stanza s'era resa elettrica. L'aria pesante. Shaitan, da un'espressione di curiosità incredula, col passare dei minuti aveva assunto un'aria truce osservando brutalmente il suo Primo Ufficiale che tentava di sostenere con coraggio lo sguardo furioso dell'andoriano.

Michael non riusciva a decifrare l'espressione del superiore... v'era rabbia, istinto a reagire duramente. Difficile dirlo... sembrava lottare con se stesso per trattenere i propri impulsi.

La situazione si stava facendo insostenibile quando finalmente Shaitan parlò: "Fireiron," esordì, "lei è il mio Numero Uno... ciò la autorizza a prendersi ed assumersi responsabilità molto superiori a quelle di chiunque su questa nave... ma il suo errore, come lo chiama lei, non rientrava fra queste!"

"Signore..." tentò di ribattere Fireiron, attingendo a piene mani al suo autocontrollo gallese.

"Silenzio!" lo interruppe immediatamente il Capitano. "Il suo gesto è fuori luogo. Ha trascinato Delta e Vaitor in un'azione che comporta palese violazione degli ordini. Ed il responsabile di fronte all'Ammiraglio Johnson sono io! Pertanto la invito a consultarsi con me in futuro prima di intraprendere azioni simili..."

"Agli ordini, Capitano!" Micheal rispose immediatamente di getto, ma in cuor suo avrebbe voluto parlare, chiarire, far comprendere. Eppure sapeva di aver oltrepassato il limite. Si limitò a ricordare le parole di Vaitor, nel vago e debole tentativo di fermarlo nel suo proposito di violare il carico... e rimase in silenzio.

"Bene... Chiarito questo punto... può andare." e dopo un attimo di silenzio, Shaitan con un sorriso aggiunse "Comunque, Numero Uno, è stata un'ottima idea. Mi auguro che si ripeta, magari autorizzata da me."

USS Crusader, Plancia - ore 23:00

"Viskav, che ci fa in plancia? Non era a riposare?" esclamò Delta all'ingresso del Timoniere in Plancia, osservando pure la sorpresa e la punta d'ansia del sottoposto della sezione di Viskav alla vista del suo superiore.

"Consigliere, potrei farle la stessa domanda..." rispose con un sorriso Viskav.

"Non riesce a dormire... Ne vuole parlare?"

"Non ci crederà, ma non ho il suo stesso problema, Delta... quattro ore di sonno al momento sono più che sufficienti per me." sottolineò il Timoniere con una punta di ironia.

"Capisco... molto bene, le farò compagnia allora. Se non le dispiace."

"Affatto! Anzi, sono sicuro che troverà interessante la mia osservazione, anche se le turberò nuovamente il sonno."

La faccia stupita del Consigliere evidenziava la curiosità di questi di fronte all'affermazione del collega, che continuò interpellando il suo uomo al timone.

"Guardiamarina Seleco, sta seguendo la scia dei tracciatori? Notato anomalie?"

"No, signore. La scia è fin troppo chiara."

"Appunto! Delta, non trova strano che un'ardita manovra come quella di trafugare le casse dalla Crusader, in maniera tanto geniale quanto effettuata nella più totale sorpresa e segretezza, sia in contrasto con questa scia dei tracciatori?" dopo una pausa di pochi secondi Viskav riprese. "Quale ladro lascerebbe così tante tracce di sé e del suo passaggio dopo un furto così ben riuscito?"

Il Consigliere si fece serio e pensieroso: "In effetti, la prima cosa da fare era eliminare i trasmettitori. Però potrebbero non saperlo o non essersene accorti."

"I Servizi Segreti della Flotta non sono incompetenti, Delta, lo sa bene quanto me. Vogliono il resto delle casse. E noi gliele stiamo portando di gran fretta."

"Ha già informato il Capitano di questi suoi dubbi, Viskav?"

"No, mio buon Delta. No. Ancora non abbiamo chiari tutti i pezzi del puzzle. Il vostro errore con le casse e quella sigla sul portellone "US C A 51", il ruolo dell'Ammiraglio Johnson, il perché di tanti passaggi di consegne, il rapimento dell'unico vero esperto di storia terrestre a bordo, oltre che responsabile della sicurezza... Dobbiamo trovare delle risposte!"

"Ha ragione. E poi, detto fra noi, Shaitan non mollerà tanto facilmente la preda... È indeciso se ordinare di forzare anche le altre casse prima di aprire quel portellone o se aspettare di capire cosa accade. Secondo la moglie K'Rael ha perso il sonno. Ed è per questo che sono qui. Quando si sono aperte le porte della plancia mi aspettavo entrasse lui..."

Nave Sconosciuta - ore 02:30

"Agite con cautela. La Crusader sta facendo quello che ci aspettiamo da lei. Ma in caso contrario, nel caso in cui quell'andoriano decida di fare di testa sua, dovete agire. Ricordate, nessuna vittima. Se non strettamente necessario. Le casse devono essere tutte in mano nostra. Senza causare problemi con la Flotta."

USS Crusader - Alloggi del Personale - Contemporaneamente

"Va bene, ma dopo l'azione di Hood qua è diventato tutto più complicato. Gli ufficiali in comando iniziano a sospettare... faremo il possibile! Chiudo!"

Shaitan: Inseguimento

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 02:28

Il turno di notte era concentrato sulla strumentazione. Non era il 'solito' turno di notte. Era tutta gente conosciuta dagli ufficiali superiori. In questo modo si sperava di riuscire a contenere le eventuali infiltrazioni di personale non controllato. Si era inoltre tenuta una riunione tra Shaitan, Fireiron, Bloch, Vaitor, Lewis, Delta e Viskav di cui non si era saputo nulla, sempre per il motivo di evitare fughe di notizie.

Non sarebbe bastato tener d'occhio le solite anomalie di navigazione. Era in gioco la vita di un ufficiale superiore e, oltre a quello, il Capitano Shaitan era stato parecchio deciso nel puntualizzare gli incarichi e le mansioni di quel turno. Il turno sarebbe durato un po' meno del solito per la necessità di avere il gruppo di ufficiali superiori in azione nei momenti cruciali, ed era impegnato nella rilevazione di qualsiasi dato inaspettato nella nave. Erano stati riconfigurati tutti i sensori interni, dopo l'esperienza di Hood.

Il Guardiamarina Torniz, mentre stava tenendo sotto controllo i sensori interni, si accorse di una segnalazione: una comunicazione di qualche tipo veniva inviata in maniera non autorizzata dalla nave.

USS Crusader, alloggi del personale - 07/03/2390, ore 02:30

"Va bene, ma dopo l'azione di Hood qua è diventato tutto più complicato. Gli ufficiali in comando iniziano a sospettare... faremo il possibile! Chiudo!"

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 02:30

Torniz fece un cenno a Viskav che era rimasto in comando in Plancia. Questi verificò il problema e, tramite il computer, ma senza aprire una vera e propria comunicazione, picchiettò alcuni tasti sulla console.

USS Crusader, alloggio di Michael Fireiron - 07/03/2390, ore 02:30

Il computer inviò un segnale sonoro dalla console vicina al letto e Michael si svegliò. Controllò il messaggio, lo inoltrò al Capitano Shaitan e andò velocemente sul Ponte indicato nel messaggio.

USS Crusader, alloggio di Shaitan - 07/03/2390, ore 02:30

Il Capitano Shaitan venne anch'esso svegliato dal computer, lesse il messaggio, rassicurò la moglie con un bacio e si avviò verso l'appuntamento con il suo Numero Uno.

USS Crusader, alloggi del personale - 07/03/2390, ore 02:33

Il turboascensore arrivò al Ponte 5 e ne uscì il Capitano, accolto da Fireiron e due membri della Sicurezza che conosceva molto bene, avendoli avuti come compagni nella precedente assegnazione.

Si diressero verso la cabina indicata dal messaggio di Viskav e, tramite i codici di sicurezza, si fecero aprire la porta dal computer. Trovarono la stanza vuota e quindi iniziarono ad ispezionarla. Sembrava tutto in ordine, ma poi notarono che

nella console del computer qualcosa non quadrava. Infine scoprirono la manomissione e trovarono un modulo di diversa provenienza rispetto alle normali forniture della Flotta Stellare per quel tipo di console.

Trovarono il modulo ancora attivo e captarono le routine di trasmissione per la decodifica.

"Crittazione pesante..." disse Shaitan.

"Sì, ha ragione, Capitano," Fireiron aveva un'espressione corruciata, "dovremo per forza usare la potenza di calcolo del computer della nave per decifrare il codice. Questo, però, ci potrebbe esporre. Non sappiamo fino a che punto sono andati a fondo con il sabotaggio."

"Allora agiamo diversamente. Se cerchiamo tra i ruolini per gli incarichi non dovremmo destare sospetti. Chi ha eseguito l'ultima manutenzione su questa console?" chiese il Capitano.

"Un attimo..." Fireiron, sempre col dubbio che questa informazione fosse stata alterata, eseguì una veloce ricerca sul suo PADD. "Guardiamarina Hood."

Un grugnito incomprensibile di rabbia uscì dalla bocca dell'Andoriano, ma poi fece un'espressione che a Michael piacque molto: un'idea era in arrivo.

"Ok, controlla chi ha avuto accesso alle stesse apparecchiature di Hood da quando è stato a bordo, poi le confronti con le carriere di questi e vediamo chi ha punti di contatto con questo Hood."

Fireiron passò anche qualche secondo a picchettare sul PADD e su questi vennero poi mostrati come risultato 5 nomi. "Garrich, L'Samir, Ko-Tieng, Zeg e Villa. Solo il secondo e il terzo risultano a bordo, gli altri sono tecnici di Utopia Planitia che hanno eseguito il refit della nave. Alloggi su questo Ponte, L-43 e H-27."

"Bene, lei vada da L'Samir con Thornill, io vado da Ko-Tieng con Subirats."

Le due coppie si divisero e andarono a caccia.

USS Crusader, alloggio di L'Samir - 07/03/2390, ore 02:38

Il Primo Ufficiale e l'Ufficiale della Sicurezza irrupero nell'alloggio di L'Samir il più silenziosamente possibile, posizionandosi poi direttamente ai fianchi del letto. Questi dormiva della grossa e il leggero russare sembrava dare conferma della cosa. Al segnale di Fireiron, Thornill accese le luci e il Primo Ufficiale puntò il phaser in faccia al malcapitato che, svegliatosi di soprassalto, cacciò un urlo di spavento e poi alzò le mani urlando a squarciagola una serie di frasi in una lingua sconosciuta.

Fireiron gli fece segno di calmarsi e, visto che L'Samir non accennava a calmarsi, lo stordì con un ceffone ben piantato. Questi allora si mise in assoluto silenzio e, con aria sempre più spaventata, continuava a passare lo sguardo dal Comandante a Thornill.

"Bene, ora possiamo parlare." esordì Michael. "Che ne dici di raccontarci la tua storia di amicizia con il Guardiamarina Hood?"

USS Crusader, alloggio di Ko-Tieng - 07/03/2390, ore 02:38

Shaitan e Subirats si appostarono ai lati della porta e, proprio mentre il Capitano stava per dare il cenno al suo compagno di aprire la porta, questa si aprì da sola e ne uscì Ko-Tieng in tenuta da sub con le pinne in una mano, il fucile subacqueo nell'altra e la maschera calzata in testa ma sollevata dagli occhi. I due 'assalitori' rimasero impietriti con i phaser spianati senza riuscire a profferire parola.

Il Capitano si riprese per primo ma, mentre stava cercando di usare le parole giuste, venne anticipato da Ko-Tieng: "Capitano, a cosa devo la vostra visita?"

"Rientri nell'alloggio e appoggi il fucile." rispose Shaitan. I tre rientrarono e si chiusero le porte alle spalle.

Messo giù il fucile, Ko-Tieng si mise a sedere e il Capitano iniziò ad interrogarlo: "Vorrei farle tante altre domande, ma una mi sorge troppo spontanea: che diavolo ci fa conciato in questa maniera nel pieno della notte?"

Il giovane, che aveva chiari parentele Klingon, guardò il Capitano e disse, con evidente imbarazzo: "Ho finito il turno un'ora fa circa e, d'accordo con la mia ragazza che inizia il suo turno alle 6:00, volevamo farci una battuta di pesca subacquea insieme. Purtroppo i nostri turni sono così mal assortiti che l'unico momento in cui abbiamo potuto prenotare il Ponte Ologrammi era questo. Lo so che può sembrare strano, però..."

Shaitan guardò sconcertato Subirats e chiese il nome della ragazza a Ko-Tieng per verificare le informazioni. In effetti il Ponte Ologrammi era stato prenotato per quel periodo dai due e, seppur con il dubbio, Shaitan era quasi pronto a lasciarli andare quando arrivò una comunicazione sul suo PADD. Era Fireiron che gli comunicava la cattura di L'Samir, sicuramente implicato.

Il Capitano decise di lasciare andare Ko-Tieng, ma fece un cenno a Subirats di continuare comunque a tenerlo d'occhio.

USS Crusader, Ponte 13, Celle di detenzione - 07/03/2390, ore 02:47

Shaitan, Fireiron e i due della Sicurezza che si erano occupati dell'azione negli alloggi erano intenti all'interrogatorio di L'Samir che, dopo un primo tentativo di fingersi all'oscuro di tutto, alla minaccia di Fireiron di lasciarlo sul primo asteroide compatibile alla vita, aveva iniziato ad ammettere il suo coinvolgimento con la trasmissione di qualche minuto prima.

I due ufficiali superiori erano ben consapevoli che, trattandosi dei Servizi Segreti della Flotta, anche una eccessiva arrendevolezza era il segnale di qualche tipo di depistaggio, per cui decisero di evitare di stare ad ascoltare il prigioniero, che venne messo in una cella completamente isolata.

"Numero Uno, che dice?"

"Beh, sembra che l'unica informazione su cui possiamo contare è che lui abbia effettivamente comunicato con chiunque lo stesse ascoltando. Abbiamo trovato un dispositivo per interfacciarsi con il modulo contraffatto della console trovata prima."

"Capisco. Ci sarebbe bisogno di riuscire a riposare un po' prima dell'operazione che abbiamo concordato, ma temo che oramai non si debba più aspettare. Mettiamoci in azione subito."

Nave sconosciuta, Plancia - 07/03/2390, ore 04:55

Un membro dell'equipaggio adetto alla navigazione si volse verso la figura femminile al centro della Plancia e annunciò: "La USS Crusader ha accelerato e ci sta per raggiungere. Tempo all'intercettazione: 34 minuti e 20 secondi."

"Manovre evasive, ma fa in modo che non ci perdano di vista."

"Sì, signore."

Il Capitano Hood sedeva al fianco della donna e le chiese che intenzioni avesse con la Crusader: "Ha'Rel, che succederà quando ci raggiungeranno?"

"Dipende da quanto sarà cocciuto il Capitano Shaitan. Se si comporterà seguendo

il suo profilo psicologico ci consegnerà il resto delle casse prima di veder morire il Tenente Comandante Valdivia."

"Non ne sarei così sicuro. Gli Andoriani non sono poi così prevedibili."

"Sì, che lo sono, fidati."

Nave sconosciuta, Plancia - 07/03/2390, ore 05:29

"Eccoli, stanno per arrivare." annunciò Hood.

"Prepararsi al fuoco, alzare gli scudi, uscire dalla curvatura!" ordinò secca Ha'Rel.

"C'è qualcosa che non quadra..." mormorò l'addetto alla navigazione.

"Che cosa?" chiese Hood con apprensione.

"La massa..." stava per completare la frase quando la Crusader uscì dalla curvatura mentre stavano ancora finendo la manovra di allineamento. La Crusader sembrò adottare una tattica d'assalto senza via d'uscita: puntò dritta all'obiettivo e colpì con siluri e phaser senza dare neanche la minima possibilità di aprire un qualsiasi tipo di comunicazione.

"Che sta facendo quell'Andoriano!" urlò Ha'Rel. "Rispondere al fuoco! Ruotare le armoniche degli scudi, manovra evasiva Delta 3!"

Hood piegò leggermente l'angolo della bocca in un sorriso sardonico. Gli Andoriani non sono sempre così prevedibili! pensò tra sé e sé.

Mentre l'equipaggio in Plancia e nel resto della nave era impegnato nella battaglia con la Crusader, l'Ufficiale Tattico ricevette dall'addetto alla Navigazione alcuni dati. Li confrontò con il proprio database e capì cosa intendesse dire quell'abbozzo di frase. La nave che li stava attaccando era troppo leggera per essere la Crusader. Si voltò per dire qualcosa, quando un'altra salva di siluri e phaser squassò la nave.

"Ma da dove..." Ha'Rel non riuscì a completare la frase. Il Tattico si voltò verso di lei e riuscì ad esprimere ciò che aveva in testa: "La Crusader sta usando l'attacco multivettore, dovremmo aspettarci a brevissimo la terza sezione."

"Sullo schermo la situazione tattica!" ordinò Ha'Rel mentre la Plancia era continuamente squassata dai colpi che le tre sezioni riversavano sulla nave.

"Eccola!" disse il Tattico, che poi aggiunse: "Cominciamo a subire, Capitano: scudi all'82%".

Sullo schermo si palesò la situazione: le tre sezioni della Crusader attaccavano coordinatamente e simultaneamente e, per tanto che fossero superiori, non avrebbero resistito molto.

"Chiami la Crusader. Porti in Plancia il prigioniero."

Sullo schermo apparì la figura del Capitano Shaitan che, seppur intento a dare ordini d'attacco, si prese il tempo di scrutare la donna al comando dell'altra nave.

"=^=Si identifichi!=^=" disse deciso l'Andoriano.

"Perché non cessa prima il fuoco? Così magari si può parlare con tranquillità." disse con una falsa calma e sicurezza Ha'Rel.

In tutta risposta, Shaitan ordinò un nuovo passaggio d'attacco. Poi si volse di nuovo verso lo schermo: "=^=Per darvi così il tempo di andarvene?=^="

Nel frattempo sulla Plancia arrivò Valdivia scortato da due guardie. Ha'Rel se lo fece accompagnare vicino a lei e gli puntò un phaser alla tempia.

"Vedo che non mi lascia scelta. Se non interrompe subito l'attacco e non ci consegna le casse, rimarrà senza Capo della Sicurezza."

USS Crusader, Sezione Superiore, Plancia - 07/03/2390, ore 05:32:47

Shaitan, sentita la minaccia della donna, fece un'espressione ancor più determinata e si voltò per incrociare lo sguardo del Capo Operazioni Lewis, per l'occasione alla postazione tattica.

Claire annunciò: "Scudi scesi al 45%".

Shaitan si voltò di nuovo verso lo schermo e azzardò: "Dovreste saperlo voi stessi che la Flotta Stellare ha un gran numero di buoni capi della Sicurezza, lo rimpiazzeranno degnamente."

=^=Non bluffi con me, Capitano, la conosciamo troppo bene per non sapere che non lascerà mai uccidere il suo membro dell'equipaggio.=^=

La battaglia infuriava senza soluzione di continuità. L'equipaggio della Crusader era ben deciso a non far respirare la nave nemica.

"Non è questione di bluff, è questione di essere realisti. Io ho un incarico: portare tutte le casse a destinazione. E lo farò!"

Si volse poi verso Claire che dichiarò: "Scudi al 23%".

=^=Capitano, non sia così palesemente falso.=^= detto questo, però, si volse verso Hood che come risposta si limitò ad alzare le spalle mentre la nave subiva un altro scossone. ^=Non le sembra di stare rischiando troppo? ^=

"Non si preoccupi di quanto sto rischiando io!" quasi urlò Shaitan.

Un po' esagerato con i toni alti, ma ancora credibile. pensò tra sé e sé il Consigliere.

"Scudi andati!" dichiarò Lewis.

Nave sconosciuta, Plancia - 07/03/2390, ore 05:33:33

"Aha!" esclamò Ha'Rel. "E ora?"

"Comandate, qualcosa non quadra, gli scudi della Crusader sono ancora attivi. Noi, invece, abbiamo una fluttuazione..." non fece in tempo a finire la frase che il Tenente Comandante Valdivia si smaterializzò dalla Plancia.

USS Crusader, Sezione Mediana, Plancia - 07/03/2390, ore 05:33:35

"Capitano Shaitan, qui Fireiron. L'abbiamo."

=^=Perfetto.=^= rispose l'Andoriano.

USS Crusader, Sezione Superiore, Plancia - 07/03/2390, ore 05:33:37

"Surprise!" fece Shaitan verso la faccia stupita di Ha'Rel. "Alla prossima!"

Fece quindi un cenno al resto della Plancia e le tre sezioni partirono in curvatura.

"Ci seguono?" chiese il Capitano a Lewis.

"No, ma non tarderanno. Ecco, sono entrati in curvatura."

"Davvero non c'era la possibilità di teletrasportare nient'altro?" chiese l'Andoriano.

"No, Capitano," assicurò Claire, "purtroppo la lacuna creata negli scudi avversari era troppo piccola. Siamo anche stati fortunati che la sezione comandata da Fireiron non abbia subito colpi per i secondi in cui ha dovuto abbassare gli scudi per effettuare il recupero."

"Sì, per ora va bene così, in effetti..." poi aggiunse: "Torniamo alla Base Stellare 14".

Vaitor: Verità

Terra, spazio aereo attorno a Roswell - 08/07/1947, ore 22:30

Il P51 squarciava l'oscurità, imponendosi come signore dei cieli. L'oscurità era praticamente assoluta a causa delle fitte nubi temporalesche. Tuttavia il Capitano Harris non aveva intenzione di cedere e, dopo aver controllato il numero di giri del motore, incrementò la manetta. Le deboli e lontane luci della città gli impedivano di orientarsi ma, grazie al rudimentale orizzonte artificiale e alla bussola giroscopica, riusciva a capire dove più o meno stava andando.

Dopo aver controllato che il suo gregario lo seguisse, Harris attivò la radio AM, dicendo: "Base, qui delta 9. Sono in prossimità della zona dove abbiamo perso il contatti con il B17."

=^=crrr... cr... Bas... Harr..., mi ricev... crrr... rivevuto delta 9... us... cautel...=^=

La debole e disturbata comunicazione cessò di colpo. Una strana sensazione invase il copro del pilota: era ritornato ai giorni della Guerra Mondiale, quando i crucchi disturbavano le comunicazioni radio prima di lanciarsi in forze sulle formazioni di bombardieri americani.

Harris accarezzò il grilletto pronto ad imbottire di piombo calibro 50 qualsiasi aggressore, con una rapida e precisa manovra si allineò al gregario e i due caccia assunsero formazione di combattimento.

Il pilota iniziò a scrutare l'oscurità alla ricerca di un contatto, d'improvviso le nubi si diradarono e il veterano rimase come pietrificato.

"Dio mio..."

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 05:45:37

Le porte del turbo ascensore si aprirono un rumore sordo. Un titubante Valdivia varcò la soglia attirando l'attenzione di tutti i presenti eccetto quella del Capitano. Il primo ufficiale superò il Capo della Sicurezza e, facendo qualche passo verso il Comandante della nave, disse: "Capitano forse dovremmo ascoltare quello che il com..."

Shaitan alzò di scatto la mano destra come per zittire il suo secondo. "Comandante Fireiron, scorti il Tenente Comandante Valdivia nel suo alloggio. Il Comandante Valdivia è rimosso dal servizio attivo e dal suo incarico di Capo della Sicurezza."

Tutti i presenti abbassarono il capo intimoriti dalle parole del Capitano, ma tennero le orecchie ben aperte per seguire l'evoluzione della situazione.

Valdivia si sentì oltraggiato, i suoi pugni si serrarono dalla rabbia ma riuscì a mantenere la calma. Vide il Primo Ufficiale cercare di dire qualcosa, ma l'ex Capo della Sicurezza parlò per primo: "Capitano, posso capire i motivi della mia destituzione ma mi ascolti, è importante che non torni sulla Base Stellare 14. Deve andare verso la Zona Neutrale Romulana e compiere la missione. Posso... posso spiegarle tutto."

Non vedendo nessuna reazione da parte di Shaitan, il quale non si era nemmeno degnato di voltarsi, ricominciò a parlare: "Signore, mi ascolti... È importante."

"Ho capito, signor Valdivia." rispose il Capitano. Poi, ruotando la testa verso il Primo Ufficiale aggiunse: "Comandante, scorti il signor Valdivia nel suo alloggio."

Titubante, il Primo Ufficiale rispose: "Io... Sì, signore, provvedo subito."

Per diversi minuti ci fu un silenzio assoluto in plancia, tutti eseguivano i propri compiti in silenzio con timorosa efficienza. Shaitan intuì che la situazione stava facendo crollare il morale dell'equipaggio: i nemici erano, con molta probabilità, altri federali e l'enigma del contenuto delle casse era ancora insoluto. Lui era il

Capitano e sapeva che doveva far qualcosa, poi ripensò alle parole del suo ex Capo della Sicurezza: Non torni sulla Base Stellare 14. Vada verso la zona neutrale.

Sapeva che se la nave fosse ritornata alla base stellare, il morale dell'equipaggio sarebbe crollato ulteriormente, perché in questo modo la Crusader, una delle navi ammiraglie e orgoglio della Flotta, avrebbe fallito la missione.

No! Non permetterò che la Crusader fallisca, devo andare in fondo a questa faccenda e per farlo devo dare una possibilità al Comandante Valdivia. Anche se questo vorrà dire fidarmi di un'ufficiale che protrebbe essere una spia.

Dopo qualche istante di elucubrazione, il Capitano Shaitan chiese: "Tenente Viskav, qual è la nostra attuale rotta?"

Prontamente l'Ufficiale rispose: "Rotta attuale 153.47 per 96.37 verso la Base Stellare 14. ETA in 6 ore e 31 minuti."

"Bene. Cambi rotta: 343.98 per 93.37. Curvatura 7.5." disse il Capitano.

Mentre digitava i comandi, il tenente Viskav disse: "Nuova rotta: 343.98 per 93.37. Curvatura 7.5." Poi, rendendosi conto della destinazione delle coordinate aggiunse, con un tono quasi trionfante: "Rotta verso la Zona Neutrale Romulana."

Il Capitano si alzò dalla poltrona e fece alcuni passi verso la console tattica e quella delle operazioni. "Signor Vaitor, rimarremo in Allarme Giallo continuato, ma voglio che si tenga pronto a difendere la nave da qualsiasi minaccia." Poi verso Lewis aggiunse: "I nostri nemici usano dispositivi di occultamento. Questa nave dispone di un sistema di sensori all'avanguardia progettati anche per il rilevamento di minacce occultate, quindi voglio che lei usi tutti i sensori a sua disposizione per rilevare eventuali navi invisibili."

"Sì, Capitano." risposero quasi all'unisono i due ufficiali.

Shaitan ritornò verso la sua sedia dove lo attendeva il Consigliere Delta. Prontamente il Tenente disse a bassa voce: "Un'ottima scelta, signore, dare l'opportunità a Vald..."

Shaitan annuì bruscamente come per zittire il Consigliere dicendo: "Mi segua, ho bisogno delle sue capacità di Consigliere."

Detto ciò, il Capitano abbandonò la plancia seguito da Delta.

Terra, spazio aereo attorno a Roswell - 08/07/1947, ore 22:43

Il Capitano Harris non riusciva a credere ai suoi occhi, il terrore si era impossessato di lui paralizzandolo.

Sopra le nubi, illuminato dalla luce della luna, c'era una specie di enorme triangolo emettente inquinanti bagliori verdi. L'oggetto si muoveva completamente libero in aria disegnando manovre impossibili da fare per qualsiasi velivolo dotato di ali. L'UFO virò di colpo, si diresse verso i due caccia e in poco tempo fu così vicino che Harris riuscì a distinguere alcuni dettagli della fusoliera.

D'improvviso il muso si illuminò di un sinistro bagliore verde più intenso. Harris, con la forza della disperazione, agì sui comandi di volo riuscendo a salvarsi. Giunse a metà virata quando si accorse di un raggio verde intenso seguito da una deflagrazione. Harris mise il dito sul grilletto, portò la manetta al massimo, richiamò leggermente e il collimatore fu allineato al velivolo intruso.

Questo è per il mio gregario! disse dentro di sé mentre vedeva l'aereo del suo compagno disintegrarsi in aria.

Tutte le 8 mitragliatrici sparano all'unisono.

Harris vide i traccianti dirigersi verso l'obiettivo e centrarlo in pieno più e più volte, ma l'attacco non sortì alcun effetto sull'aggressore. Harris non si diede per

vinto: spostò la barra a destra e, agendo anche sui pedali, eseguì una seconda virata per tentare un secondo attacco.

Inaspettatamente il velivolo nemico virò in direzione opposta e picchiò verso il suolo a tutta velocità.

Harris capovolse il suo caccia e seguì l'aggressore verso il basso.

I due velivoli oltrepassarono il denso strato di nubi. L'aggressore richiamò di colpo subito imitato da Harris, il quale si ritrovò a inseguire la sua preda a più di 600 km/h a pochi metri dal suolo. Il pilota non vedeva nulla a parte la luminescenza verde del suo nemico, sapeva di essere vicinissimo al suolo e aveva la sensazione di scorgere il profilo del terreno dal cielo ma era completamente concentrato sul combattimento. Stava per prepararsi a fare fuoco una seconda volta quando notò che una parte del velivolo emetteva una debole luminescenza rossa oltre a quella verde del resto della fusoliera. Non avendo idea di cosa fosse, Harris, cercò di mirare quella strana zona.

Schiacciò il grilletto con rabbia e forza.

I traccianti eseguirono una traiettoria strana, come un filo giallo teso tra i due velivoli.

Il tempo sembrò rallentare mentre i colpi centravano e rimbalzavano sul nemico.

Ormai manca poco, caricatore quasi fin...

Un lampo accecò Harris mentre uno strano fumo colorato e luminescente scaturì dall'aggressore.

Il velivolo alieno imbardò bruscamente perdendo quota altrettanto velocemente per poi schiantarsi contro una parete rocciosa.

Harris osservò la scena con meraviglia e stupore quando un'ombra improvvisa gli si parò davanti.

Con tutte le sue forze portò la manetta al massimo e tirò a sé il barra. La forte accelerazione di quasi 5g lo schiacciò contro il sedile mentre il velivolo prendeva quota.

USS Crusader, Stiva di Carico 1 - 07/03/2390, ore 9:33:33

"... il cristallo dati conteneva tutta la storia delle casse e del contenuto. Inoltre conteneva degli ordini per me da parte del Servizio Segreto della Flotta: dovevo infiltrarmi nella nave dei servizi segreti deviati e scoprire le loro intenzioni. Purtroppo sono riuscito a scoprire ben poco e, proprio quando stavano per scoprirmi, voi mi avete teletrasportato via."

Valdivia parlava ormai da diversi minuti aiutandosi con le immagini e i dati provenienti dai database federali e da alcuni frammenti contenuti in una delle casse.

"Ma perché il suo contatto ai Servizi Segreti ha dato il cristallo dati a noi e non a lei?" chiese il comandante Vaitor.

"Per evitare che la mia copertura saltasse." spiegò Valdivia. Poi, come per dare conferma a quanto detto, aggiunse: "Il mio contatto sapeva che c'era una talpa sulla Base Stellare 14 e un'altra sulla Crusader ma era certo che tutti gli Ufficiali Superiori della nave fossero leali."

Il Comandante Fireiron annuì aggiungendo: "In questo modo il suo contatto le ha fatto avere il cristallo senza che nessuno vi vedesse assieme."

"Esatto." rispose Valdivia. Poi continuò il suo racconto: "Quando Mehon mi ha dato il cristallo l'ho aperto con il computer della plancia e ho trovato all'interno alcuni file: la maggior parte conteneva dati riguardanti le casse e la loro storia; mentre in un altro file c'erano gli ordini dei Servizi Segreti."

"Cosa dicevano gli ordini?" chiese il Primo Ufficiale.

"Gli ordini erano di prendere una navetta ed emettere un preciso segnale subspaziale, in questo modo gli agenti dei servizi segreti deviati mi avrebbero considerato dalla loro parte e mi avrebbero teletrasportato a bordo permettendomi di infiltrarmi tra le loro fila."

"Ma i Servizi Segreti... Voglio dire, quelli che non ci sparano addosso... non possono aiutarci?" chiese Delta ragionando sulla situazione tattica.

Capendo il ragionamento del collega, Valdivia rispose: "È difficile da dire, nel cristallo dati oltre ad un codice di identificazione degli ordini non c'era altro. Penso che si faranno vivi loro, per il momento..."

"Per il momento siamo soli." concluse la frase il Primo Ufficiale.

Il Capitano Shaitan era rimasto per tutto il tempo in silenzio ad ascoltare, nella sua mente aveva ricostruito tutti gli eventi, analizzato la situazione e i discorsi fatti. Annuì bruscamente e, tenendo gli occhi fissi verso le casse, disse: "Una storia fantasiosa..."

Valdivia fu sul punto di ribattere, ma il Capitano lo battè sul tempo: "Ma le credo... le prove sono qui sotto le mie antenne."

Poi di colpo l'Andoriano si voltò di colpo e, con tono marziale, disse: "Tenente Comandante Valdivia, lei è reintegrato nel suo ruolo di Capo della Sicurezza."

Detto ciò il capitano si fece ancora più duro e, guardando gli ufficiali attorno a sé, aggiunse: "Quanto a voi, al lavoro. Questa missione mi ha stancato: voglio concluderla al più presto e nel migliore dei modi."

Gli Ufficiali Superiori annuirono, poi il Capitano prese da parte il Primo Ufficiale e disse: "Comandante Fireiron, prenda il comando della nave e mantenga la rotta verso la Zona Neutrale, ma cerchi di far perdere le nostre tracce, non voglio che ci prendano di sorpresa un'altra volta. Ah, quando raggiunge la Plancia mi mandi giù il Comandante Vaitor, voglio discutere con lui alcuni dettagli tattici."

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 12:31:37

"Orbita stazionaria, signore." disse il tenente Viskav mentre lasciava cadere le stanche braccia lungo i fianchi. Aveva passato tutta la giornata a digitare comandi e ora si sentiva come se avesse modificato l'orientamento degli ugelli dei motori a impulso a mano. Tuttavia era soddisfatto delle manovre fatte: su ordine del Capitano aveva diretto la Crusader verso la Zona Neutrale ma, con continui cambi di rotta e di velocità, aveva cercato di far passare la nave per un mercantile al fine di confondere gli inseguitori.

"Mi raccomando, orienti la prua verso il sole."

L'improvvisa voce fece del comandante Lewis lo fece trasalire. Poi, dando un'occhiata alla posizione della nave, rispose: "La Crusader è orientata come mi ha detto."

"Bene, ho apportato delle modifiche agli scudi per assorbire eventuali emissioni di sensori e renderci meno visibili. Solo che è necessario orientare la nave in una direzione particolare." spiegò il Capo Operazioni. Poi, vedendo il cambio turno entrare in Plancia, aggiunse: "Sembra che per oggi abbiamo finito, le andrebbe di andare in sala men..."

"No, non avete tempo." disse il Comandante Fireiron seduto nella poltrona del Capitano, che poi aggiunse: "Il Capitano vi attende nella Stiva di Carico 1 per le 12.30."

Notando che l'ora stabilita era ormai passata, il Tenente Viskav provò a dire: "Ma signore, sono le..."

"Lo so. Tenente, vi consiglio di muovervi visto che siete già in ritardo."

Nave sconosciuta - 07/03/2390, ore 10:11:57

Ha'Rel osservò lo schermo con la calma tipica dei vulcaniani, ma gli ufficiali attorno a lei non avevano lo stesso autocontrollo. La Crusader si era dimostrata un nemico molto tenace, anche se molti non volevano chiamare nemico un'altra nave della Federazione.

"Rapporto." disse l'Ammiraglio.

Prontamente l'Ufficiale Scientifico rispose: "Nessuna traccia della Crusader, signore, ma dato che siamo occultati i nostri sensori non possono funzionare alla massima capacità."

"Capisco, continuate a monitorare il traffico navale." Poi voltandosi verso l'Ufficiale alle Comunicazioni, aggiunse: "Novità dal nostro contatto alla Base Stellare 14?"

"Negativo, la Crusader non ha attraccato. E non sono nel raggio dei sensori." rispose l'ufficiale.

Il Capitano Hood si avvicinò al superiore e, sussurrando, disse: "Ma com'è possibile? Secondo il profilo del Capitano Shaitan, andare alla Base Stellare 14 era la scelta più probabile."

Annuendo l'Ammiraglio rispose: "Sì... ma non dimentichi mai che le decisioni di un Capitano sono influenzate dalle opinioni degli Ufficiali Superiori. E dato che Valdivia è a bordo..."

L'Ammiraglio rimase alcuni secondi a pensare. Poi, come folgorata dall'ispirazione, disse: "Timoniere, rotta 264.85, ci porti verso la Zona Neutrale Romulana."

USS Crusader, Stiva di Carico 1 - 07/03/2390, ore 12:33:33

Le porta del turbo ascensore si aprirono con un rapido scatto e i due ufficiali entrarono osservando l'ambiente. In un lato il Tenente Comandante Valdivia parlava con il Tenente Comandante Vaitor mentre dal lato opposto della stanza il Tenente Comandante Bloch utilizzava dei rilevatori su alcuni reperti. Al centro della stiva il Capitano Shaitan e il Consigliere Delta erano chinati e scrutavano l'interno di una delle casse.

Incuriositi, i due ufficiali si diressero verso il Capitano, il quale si voltò dicendo: "Finalmente siete arrivati. Bene, ho deciso di mettervi al corrente di ciò che mi ha detto il Comandante Valdivia stamattina." Poi, voltandosi verso i due ufficiali della sicurezza aggiunse: "Comandante, venga a raccontare quello che mi ha detto."

Prontamente i due ufficiali raggiunsero il gruppetto e, dopo aver guardato negli occhi i presenti, Aloisien iniziò a raccontare: "La storia ha inizio una notte di luglio dell'anno terrestre 1947. Allora la Terra era divisa in tanti piccoli Stati ed era appena terminata una devastante guerra mondiale."

"La seconda, giusto?" intervenne Lewis.

"Esatto." rispose Valdivia. Poi, riprendendo il filo, disse: "Vicino ad una cittadina chiamata Roswell c'era una base militare dotata di armi nucleari. Nella notte di metà luglio uno dei loro borbondieri sparì nel nulla. Prontamente la difesa fece decollare due caccia per controllare la situazione."

Il Comandante si prese alcuni secondi per cercare di ricordare mentre il Tenente Viskav chiese: "Che tipo di caccia?"

"Caccia monomotore a elica con ala bassa." rispose alla domanda il Capitano, già

al corrente dei fatti.

Valdivia annuì e ricominciò a raccontare: "Uno dei caccia venne distrutto mentre l'altro sopravvisse e riuscì a tornare alla base."

"Che cosa intercettarono?" chiese Lewis.

"Intercettarono quello che allora venne identificato come un UFO, un Oggetto Volante non Identificato. Ma oggi sappiamo che si trattava di un ricognitore Romulano." Valdivia osservò lo stupore assalire i due colleghi, poi aggiunse: "Il ricognitore era stato inviato sulla Terra per studiare gli effetti della recente guerra."

"Ma come ha fatto un caccia dotato di mitragliatrici ad abbattere una navetta interstellare?" chiese Viskav.

"Stando al rapporto redatto alla base dopo lo scontro, il pilota ha sparato una prima raffica senza sortire effetto, ma la seconda raffica ha fatto perdere il controllo al velivolo romulano che si è schiantato contro una parete rocciosa. Recenti analisi hanno confermato che alcuni colpi sono penetrati nel motore ad impulso mandandolo in sovraccarico." spiegò Valdivia. Poi, con un mezzo sorriso aggiunse: "L'incidente venne subito posto sotto segreto, ma alcuni rottami finirono in un campo di un agricoltore facendo nascere molte leggende metropolitane."

"Poi cosa accade?"

"I rottami e i corpi degli alieni vennero messi in una base segreta nel deserto del Grom Lake, in una zona detta Area 51. Poi, 100 anni dopo scoppiò la Terza Guerra Mondiale, la base venne colpita da un attacco nucleare mentre nel caos della guerra vennero perduti gli archivi contenenti gli avvenimenti del 1947." Valdivia fece una breve pausa, poi aggiunse: "Di recente una squadra di archeologi hanno fatto uno scavo nella zona e, in un bunker rimasto intatto, scoprirono queste casse. Analizzarono i rottami e i corpi identificando gli alieni come romulani e scoprirono gli avvenimenti. La Federazione, per non danneggiare i rapporti con l'Impero Romulano, decise di far rientrare in patria i rottami della nave e i resti dell'equipaggio."

"Ma allora perché tutto questo casino?" chiese Viskav.

"Giusto. Non capisco perché la Flotta non ha incaricato un'altra nave e perché ci sono stati tutti questi attacchi e misteri." aggiunse Lewis.

"Questo posso spiegarvelo io." disse Bloch avvicinandosi al gruppo di ufficiali. Poi aggiunse: "Immaginatevi questo: una nave aliena precipita su un pianeta tecnologicamente sottosviluppato. Nel disperato tentativo di ottenere un vantaggio tattico sulle altre nazioni, gli Stati Uniti hanno usato le loro menti più geniali per rivelare le tecnologie contenute nel mezzo alieno."

Poi, prendendo un pezzo di metallo, l'Ufficiale Scientifico disse: "Ecco cosa hanno scoperto: la navetta aveva un rudimentale dispositivo di occultamento basato su materiali in grado di assorbire i segnali dei sensori. Studiando questi materiali scoprirono alcune leghe ceramiche a base di silicio in grado di assorbire i segnali radio dei radar." Indicando il pezzo di metallo aggiunse: "Nacquero così i primi aerei stealth come l'SR71, l'F117, il B2, l'F22, l'F35 e molti altri usati negli anni successivi."

Bloch posò a terra il pezzo di metallo e continuò: "Ma nacquero anche i materiali resistenti ad alte temperature e le fibre artificiali che hanno permesso alla Terra di mettere in orbita i primi satelliti e stazioni spaziali."

Calò un silenzio quasi tombale e con un tono aspro e secco, il Capitano Shaitan, disse: "Ora sapete perché una sezione deviata dei Servizi Segreti sta cercando di rubare le casse. Temono che le potenze a noi nemiche possano accusare uno dei

pianeti fondatori della Federazione di basare la loro tecnologia spaziale sul plagio della tecnologia di altri mondi. Ciò sarebbe una giustificazione alla violazione della Prima Direttiva."

Delta: Altre prospettive

USS Crusader, Stiva di Carico 1 - 07/03/2390, ore 12:48:56

Shaitan indugiò sui detriti del ricognitore romulano, si accigliò e le antenne s'incurvarono verso la fronte spaziosa. Valdivia mosse un passo e si sedette contro la parete della cassa aperta.

"Signore?" s'intromise. "La vedo dubbioso."

Il comandante parve ignorare la domanda del suo ufficiale mentre scrutava i frammenti, rigirandoseli tra le mani.

"Signor Bloch?" chiamò Shaitan. "Lei si è chiesto perché i romulani, inviando un ricognitore sulla Terra, si siano presi la briga di attaccare i velivoli? Non sembra una tattica coerente con un'osservazione non invasiva."

Bloch, perplesso, spalancò la bocca senza parlare e nello stesso momento, s'intromise il tenente Delta nella conversazione: "La sua osservazione, Comandante, scompagina la teoria iniziale. Sappiamo bene che i romulani non sono un popolo particolarmente pacifico né accomodante nei rapporti diplomatici. Inoltre, i fatti che stiamo analizzando si sono svolti in epoca precedente di secoli alla Federazione. Da un punto di vista squisitamente giuridico, le Direttive federali, nel 1947 non esistevano ed erano perciò inapplicabili. A tal riguardo, sarebbe interessante sentire il parere di un esperto legale."

"Allora, i timori dei nostri amici deviati, in quest'ottica, decadrebbero e tutta la loro operazione potrebbe non avere senso." osservò Bloch.

"A meno che..." rispose Valdivia, "lo scopo non sia in realtà un altro."

Shaitan sbarrò gli occhi verso il capo della sicurezza: "È proprio questo il motivo per il quale non mi convince questa faccenda. Signor Bloch?"

"Comandante?"

"Alcuni dei frammenti del ricognitore, riportano parti di sigle e simboli. Ritiene possibile ricostruirli con una simulazione olografica e tradurli? Sarebbe interessante sapere in dettaglio di che tipo di nave si trattava e com'era inquadrata nell'ambito della flotta Romulana dell'epoca."

Bloch si grattò la nuca, pensieroso: "Possiamo tentare. Di recente so che nei database della Flotta Stellare è stato aggiornato l'archivio storico con dei link dedicati alle flotte Vulcaniana, Klingon e, appunto, Romulana."

"Ottimo. Al lavoro."

Nave sconosciuta - 07/03/2390, ore 14:05:57

Ha'Rel ricevette la comunicazione criptata su di un canale subspaziale utilizzato dai Servizi di Sicurezza romulani. La vulcaniana lasciò la plancia e trasferì la chiamata sul terminale del suo studio. Sullo schermo comparve l'immagine, offuscata dalla penombra, di un ufficiale romulano che esordì con un secco saluto: "Siete in ritardo."

Ha'Rel, imperturbata, rispose: "Ci sono delle difficoltà che dobbiamo superare prima della consegna."

"L'Impero apprezza il rispetto della Federazione verso i nostri eroi ma non tollera gli inganni."

"Sarebbe illogico da parte nostra non rispettare il nostro accordo. Abbiamo interessi reciproci sulla riuscita dell'operazione." ribatté asciutta Ha'Rel.

Il romulano si protese in avanti, sullo schermo e domandò: "Sono difficoltà che possiamo aiutarvi a superare?"

"La nave federale dalla quale dovevamo prelevare i resti ha opposto resistenza. Consideriamola una diatriba interna."

"Molto bene, Comandante. Rammenti solo che noi romulani non siamo dotati di pazienza infinita." lo schermo si spense.

Ha'Rel si alzò dalla sua postazione e pensò a quanta fortuna avessero avuto i suoi antenati ad aver perso quei cugini selvaggi.

Romulus, sede del Tal Shiar - 07/03/2390 ore 14:16:22

Nella penombra dell'ufficio, tre ufficiali dei Servizi Segreti Romulani commentavano la veloce comunicazione appena avvenuta con la vulcaniana della Federazione.

"Non mi fido dei federali." disse il primo.

"Neanch'io, ma la vulcaniana aveva ragione dicendo che dal fallimento della missione abbiamo tutti da perdere. La Federazione rischia di avere un pianeta fondatore che ha infranto la Prima Direttiva e noi rischiamo la pena capitale per alto tradimento."

"Due tesi basate su due menzogne." osservò il terzo.

Il secondo ufficiale si versò un bicchiere di birra, bevve avidamente e rispose: "Le menzogne dipendono dall'interpretazione dei fatti."

Il primo ufficiale sospirò poi sorrise, famelico: "Certo, potremmo risolvere il problema diversamente... Lasciamo pure che i federali sistemino la loro 'questione interna' facciamo ritornare al suolo patrio i nostri antichi caduti e dopo..."

"Dopo?"

"Senza testimoni, le versioni si riducono a una soltanto." concluse il primo ufficiale.

USS Crusader, Sala Archivio - 07/03/2390, ore 14:25:56

Il lavoro di ricostruzione, lungo e difficile, era partito da una scannerizzazione dei frammenti del ricognitore; dopo Bloch aveva aperto il database federale riguardante la Flotta Romulana e aveva avviato una comparazione degli elementi ottenuti con i modelli classificati nell'archivio, alla ricerca di una corrispondenza. Bloch, in compagnia del Consigliere Delta, si era messo comodo e aveva accettato di buon grado la tazza di tè che Delta gli aveva offerto. Davanti ai due ufficiali migliaia di immagini e di schemi tecnici di navi romulane sfilavano velocemente, in un caleidoscopio di tecnologia aliena.

Delta prese posto a fianco di Bloch, sorbì lentamente il suo tè e disse: "Sappiamo fino a che epoca l'archivio riesce a risalire?"

"Teoricamente fino ai loro primi viaggi spaziali. Ogni duecento anni, i Romulani desecretano le informazioni, giudicandole ininfluenti per la sicurezza dell'Impero."

"Allora abbiamo speranze." osservò il Consigliere con un timido sorriso. Passò un'ora quando il sistema trovò una corrispondenza. I detriti scannerizzati combaciavano con le placche laterali di un antico modello, antenato della classe Bird of Prey. Progressivamente la nave romulana si riassemblò sullo schermo, assumendo una sagoma vagamente familiare.

Bloch si sporse in avanti, Delta aggrottò la fronte e commentò: "Non era un

semplice ricognitore."

Bloch scosse la testa e lesse le note che accompagnavano la scheda: "Ganum, nave da battaglia Romulana. Una delle prime unità a curvatura della flotta."

Incrociò lo sguardo di Delta che disse, serio: "Questo cambia tutto. La versione ufficiale della loro presenza sulla Terra viene smentita."

"Chiamo il comandante." decise Bloch.

Bloch: Verso la Zona Neutrale

Crusader, Sala Riunioni - 07/03/2390, ore 15:27

"Tenente, ricontrolli attentamente l'analisi." disse un perplesso Capitano all'Ufficiale Scientifico.

"Dubito che il computer abbia sbagliato l'identificazione." commentò Bloch.

Poi, prevedendo la reazione di Shaitan aggiunse, "Comunque ricontrollo."

Shaitan annuì e Bloch tornò nella sala degli archivi per ripetere la ricerca. Questa volta, prima di mettere al lavoro il computer, controllò che fossero presenti tutti i modelli di navi stellari Romulane e ordinò al computer di segnalare anche parziali somiglianze con altri modelli successivi al Ganum.

Rimase ancora un attimo a riflettere, quindi decise di includere anche modelli di altri popoli del Quadrante Alfa per sicurezza. Il confronto sarebbe stato decisamente più lento ma il risultato sarebbe stato privo di ogni tipo di dubbio.

"Adesso quanto ci vorrà?"

"Due ore." rispose sconsolato il Consigliere.

"L'archivio è già stato scaricato dal database federale, la ricerca in sé durerà pochi minuti." spiegò Bloch.

Nave dei servizi segreti - 07/03/2390, ore 15:28

Il nervosismo era palpabile nei corridoi della nave occultata. Nonostante gli sforzi, infatti, non si riusciva a rintracciare la Crusader. Il Comandante sperava di intercettarli immediatamente prima dell'ingresso nella Zona Neutrale, in caso contrario sarebbe stato molto rischioso per loro manovrare al di fuori dei confini della Federazione.

Un ufficiale venne ad aggiornarla sulla situazione: "Comandante, abbiamo una possibile traccia. Viaggiano a Curvatura 9 verso la Zona Neutrale."

"Curvatura 9? Sono loro con grande probabilità." commentò il Comandante.

"Aumentiamo anche noi la velocità a Curvatura 9."

"Signore..." la interruppe titubante l'Ufficiale, "sono davanti a noi di parecchie ore, se manterranno l'attuale velocità non sarà possibile intercettarli prima dell'ingresso nella Zona Neutrale."

L'Ammiraglio non si lasciò contagiare dal pessimismo dell'Ufficiale: "Rallenteranno. Non è abitudine della Flotta di mantenere così alte velocità."

"Bene, signore." rispose l'Ufficiale, in realtà per nulla convinto di queste affermazioni.

Terra, Comando della Flotta Stellare - 07/03/2390, ore 15:30

Un temporale stava guastando lo splendido clima primaverile della California: il riscaldamento del suolo provocato dal sole del mezzogiorno e una corrente d'aria fresca in quota avevano provocato una intensa precipitazione. Due ufficiali in

uniforme, sotto ai rispettivi ombrelli, si incrociarono all'interno degli splendidi giardini della sede della Flotta Stellare. Si salutarono calorosamente, sembrava non si vedessero più da qualche tempo. Ad un certo punto tuttavia i loro volti si fecero più seri e l'intensità della voce si abbassò di colpo.

"Novità?" domandò uno dei due.

"Niente Abdul, forse dovremmo rinunciare." rispose il secondo.

"Lo so, la resistenza della Crusader potrebbe provocare una strage, ma bisogna andare avanti."

"Al Comando si stanno insospettendo sul guasto alla nave."

"Immagino, ma è questione ancora di un giorno al massimo e tutto sarà finito."

"Se solo quell'idiota di Shaitan capisse quali valori sono in gioco..." commentò l'altro.

"Ci riaggiorniamo più tardi."

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 15:40

Il Primo Ufficiale Fireiron entrò in plancia e si diresse verso la postazione di comando.

"Comandante, come procede la situazione?" chiese al Capo Operazioni Claire Lewis.

La donna verificò con precisione che ora fosse e rispose: "Tra circa due ore e dieci minuti entreremo all'interno della Zona Neutrale."

"Segnalazioni sui sensori a lungo raggio?"

"Niente, signore."

"Ok, può lasciarmi il comando per le prossime due ore, si tenga pronta per quando lasceremo lo Spazio Federale."

Claire lasciò prontamente la postazione al proprio superiore, fece per andarsene, ma poi si voltò e chiese di poter rimanere: "Signore, il mio turno termina alle 16, non sono così stanca, preferisco restare."

Fireiron non restò più di tanto stupito da questa richiesta, nel corso di tutta la missione Claire si era dimostrata finora una vera stakanovista. Le fece cenno di sedere sulla poltrona riservata al Capo Operazioni: "Farà carriera, signor... Claire."

"Grazie, Michael." rispose a tono il Capo Operazioni.

I due si fecero una breve risata e si rilassarono un po' sulla poltrone della plancia.

Durò però pochissimo, in quanto la voce del Capitano all'interfono li riportò alla solita atmosfera marziale: "Qui è il Capitano, tutti gli Ufficiali di Plancia a rapporto in Sala Tattica alle 16."

USS Crusader, Sala Tattica - 07/03/2390, ore 15:59

L'Ufficiale Tattico Vaitor fu l'ultimo ad arrivare, trovò tutti gli ufficiali seduti attorno al tavolo della Sala Tattica. Non fece in tempo a sedersi che Shaitan cominciò a spiegare che, una volta appreso dei nuovi incontrovertibili risultati forniti dal computer, aveva deciso di riunire tutti gli ufficiali a conoscenza del contenuto delle casse per discutere del problema. Erano presenti il Consigliere Delta, il Capo della Sicurezza Valdivia, il Primo Ufficiale, Il Comandante Lewis, oltre naturalmente al Tenente Bloch, autore dell'analisi dei detriti. Al Tenente Viskav era stato affidato invece il presidio della Plancia. Il Capitano diede quindi la parola a Bloch.

"Io e il Consigliere, dopo un'accurata verifica dei risultati del computer, possiamo confermare con ragionevole certezza che quei detriti appartengono ad un vascello Romulano, anzi una nave da battaglia per l'esattezza, chiamato Ganum, che era in servizio approssimativamente tra 1300 e 1500 anni fa. La scarsità delle fonti non consente una datazione più precisa."

La sorpresa si dipinse sul volto dei presenti. "Che diamine ci faceva una nave romulana 1500 anni fa sulla Terra?" domandò Fireiron.

"Purtroppo non conosciamo bene la storia romulana da poter dare una spiegazione," rispose Bloch, "quel poco che so è che a quel tempo i romulani erano divisi in molte razze sparse per il Quadrante."

"Il problema," riprese lentamente le redini il Capitano, "non è una diatriba tra storici o archeologi, ma cercare di dare un senso a questa cosa nella nostra situazione."

"Bisognerebbe capire se il contenuto delle nostre casse corrisponde esattamente a ciò che è stato ritrovato dagli archeologi sulla Terra." commentò nuovamente Bloch.

Valdivia aggiunse: "Se fosse lo stesso, non si spiega l'errore di datazione degli archeologi; se non fosse lo stesso significherebbe che prima di giungere sulla Crusader le casse sono state cambiate."

Intervenire Delta: "Magari esistono due reperti: uno più recente e uno più antico, già che c'erano hanno deciso di restituire tutto a Romulus."

"E avrebbero trascurato di darmi questa informazione?" domandò perplesso Valdivia.

"Potrebbe aver ragione il Consigliere." cercò di sostenere Bloch. "Magari il ricognitore Romulano del 1947 doveva recuperare l'antico vascello..."

"Non è escluso," ipotizzò Fireiron, "che il furto di tecnologia aliena fosse cominciato prima del 1947."

Si udirono borbottii di approvazione.

"Innanzitutto bisognerà verificare tutto il contenuto delle casse." propose Lewis.

"Sì, certo, questo lo faremo appena terminata questa riunione." concordò Shaitan.

"Ora passiamo alla seconda ipotesi, quella di un alterazione delle casse prima di giungere sulla Crusader."

"Alterare le casse per portare allo scoperto i servizi deviati?" disse ancora il Primo Ufficiale.

"Potrebbe," commentò Shaitan, "ma in tal caso si sarebbe palesato un vascello amico al momento giusto, non credo possibile che ci lascino a combattere da soli."

Ci fu un attimo di riflessione generale, molti commentarono col vicino l'assurdità della loro situazione.

Vascello romulano sconosciuto - 07/03/2390, ore 16:58

Il Comandante del vascello Romulano stava comunicando con il quartier generale della Tal Shiar. Gli avevano appena impartito un ordine non facilmente accettabile.

"Non ammetto nessun dubbio. Le ordino di varcare la Zona Neutrale e intercettare il Vascello Federale Crusader all'interno dello spazio della Federazione. Deve attaccarlo ma non distruggerlo, deve trattenerlo il tempo sufficiente per permettere ai nostri amici di raggiungerlo."

"Ho capito, signore. Eseguirò gli ordini come richiesto." rispose il Comandante, sapendo che con quella decisione poneva a gravissimo rischio la sua carriera e la

sua vita.

Shaitan: Attacco sul confine

Vascello romulano sconosciuto, Plancia - 07/03/2390, ore 16:58

Il Comandante del vascello Romulano stava comunicando con il quartier generale della Tal Shiar. Gli avevano appena impartito un ordine non facilmente accettabile.

"Non ammetto nessun dubbio. Le ordino di varcare la Zona Neutrale e intercettare il Vascello Federale Crusader all'interno dello spazio della Federazione. Deve attaccarlo ma non distruggerlo, deve trattenerlo il tempo sufficiente per permettere ai nostri amici di raggiungerlo."

"Ho capito, signore. Eseguirò gli ordini come richiesto." rispose il Comandante, sapendo che con quella decisione poneva a gravissimo rischio la sua carriera e la sua vita.

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 17:20

"Quanto manca all'ingresso nella "Zona Neutrale"?" chiese Shaitan a Viskav.

"29 minuti e 13 secondi." rispose il timoniere.

La situazione si era resa più tesa man mano che si avvicinava il momento del passaggio. Non sono tanti gli equipaggi delle navi della Federazione che possono raccontare di aver passato il confine negli ultimi anni.

Gli Ufficiali Superiori avevano discusso sulla questione del contenuto delle casse ed erano giunti alla conclusione che effettivamente la nave Romulana abbattuta nel 1947 fosse lì per recuperare un altro vascello più antico.

Mentre la navigazione procedeva a Curvatura 9 Vaitor esclamò: "Attenzione, tenetevi! Silu..."

Venne interrotto da un'esplosione e la Crusader venne scossa potentemente. Fortunatamente l'Allarme Rosso sempre in funzione e gli scudi alzati mitigarono un po' il colpo.

"Uscire dalla Curvatura!" urlò Shaitan, cominciando a dare ordini. "Manovre evasive! Cosa ci ha colpiti?"

"Siluro Romulano! Provenienza sconosciuta!" rispose Vaitor.

"Romulano?" Shaitan si guardò intorno un secondo e quando vide che tutti erano ai propri posti senza particolari problemi, si tranquillizzò un secondo.

Non fece però in tempo ad impartire l'ordine successivo quando un'altro boato scosse la nave.

"Secondo siluro, scudi all'85%!" esclamò Vaitor.

"Qualche danno ai ponti 5 e 6, un ferito." elencò Lewis.

"Fireiron, prenda il comando della Sezione Intermedia. Vaitor, vada al comando della Sezione Inferiore." Shaitan non voleva farsi prendere dall'emozione, anche se essere presi a colpi di siluro da una nave invisibile non era proprio il massimo.

Mentre il Numero Uno e l'Ufficiale Tattico stavano raggiungendo i propri posti sulle rispettive plance, ecco arrivare un nuovo siluro che venne schivato dalla manovra evasiva di Viskav.

"Bel lavoro, Timoniere, continui così!" ringrazio Shaitan.

Finalmente le tre sezioni erano pronte per la separazione.

"Attendiamo il prossimo siluro," comunicò Shaitan ai suoi sottoposti. "Speriamo di evitarlo, ma se anche ci colpisse ci sganciamo." Tutto l'equipaggio era pronto.

"Eccolo!" quasi urlò per l'emozione il Tenente Huscar che sostituiva Vaitor alla console tattica. "In arrivo da 192.135! Impatto tra 4 secondi!"

Forza Viskav! pensò tra sé Shaitan in quei 4 interminabili secondi.

Il siluro colpì la condola di sinistra.

"Scudi al 72%, gondola di sinistra leggermente danneggiata. Altri 4 feriti, nessuno grave." scandì Lewis con voce forzatamente fredda.

Shaitan si riprese subito dal colpo ed ordinò la separazione. Le tre sezioni si mossero subito come nella tattica studiata, la Sezione Superiore continuò nelle solite manovre evasive, mentre le altre due sezioni iniziarono un movimento diverso.

Quando il successivo siluro partì dalla nave occultata in direzione della Sezione Superiore la Sezione Intermedia, che era nella posizione migliore aprì il fuoco con una salva di siluri che colpì il bersaglio in due punti.

Dalla Plancia delle tre sezioni si vide la sagoma dell'incrociatore Romulano di classe D'Deridex stagliarsi tra i vapori delle esplosioni. Mentre questi tentava di sganciarsi dal momento di visibilità non voluta, ecco arrivare una seconda salva dalla Sezione Inferiore. Questa seconda salva fece perdere definitivamente l'occultamento all'incrociatore e, una volta vistosi circondato, tentò di darsi alla fuga.

"Mi metta in comunicazione con quell'incrociatore." ordinò Shaitan all'addetto alle comunicazioni.

Quando un romulano apparve sullo schermo, Shaitan lo incalzò: "Con chi sto parlando?"

"Capitano Ron'Kah. Vi avverto..." rispose il Capitano Romulano interrotto subito da Shaitan.

"Qui è il Capitano Shaitan della nave stellare USS Crusader. Mi risparmi il pistolotto su quanto siete grandi e su quanto soffriremo la nostra arroganza. Siete voi ad essere dalla parte sbagliata della Zona Neutrale, quindi è meglio che non mi faccia innervosire, altrimenti non vedrà più il suo pianeta natale."

La decisione con cui il Capitano Federale zittì il Romulano sorprese tutti e, soprattutto il Ron'Kah che tradì la stizza con una smorfia.

"Ora, Capitano, scelga il miglior esperto di storia romulana che conosce, perché sarà ospite con Lei di una bella riunione sulla nostra bella nave."

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 17:41

"Viskav, riparta sulla ritta concordata, Curvatura 9."

La USS Crusader s'infilò di nuovo in curvatura, puntando direttamente sulla Zona Neutrale, con a bordo i due Romulani.

Nave sconosciuta, Plancia - 07/03/2390, ore 17:42

"Maledizione!" Ha'Rel sbottò!

Quando uscirono dalla curvatura, la Crusader era già sparita dallo spazio circostante.

"Tracce di curvatura?" chiese la Vulcaniana.

"Ce ne sono di due tipi, una romulana e una della Crusader, che tornano nella Zona Neutrale."

"Seguite i federali, ma mettetemi in contatto con la Tal Shiar. Voglio capire che diavolo è successo."

"Sì, signora."

USS Crusader, Stiva di Carico 2 - 07/03/2390, ore 17:57

Il Capitano Romulano e il suo storico stavano guardando il contenuto delle casse scoperto dalla Crusader, con tanto di proiezione olografica ed estensiva collezione di dati.

"Come faccio a sapere che tutto questo non è contraffatto?" chiese Ron'Kah.

"Lo chieda al suo storico." lo sfidò Shaitan.

Kuntiss, apparentemente di mezza età, stava studiando i dati ed era immerso in tutto quanto con un'espressione che non dava adito a molte interpretazioni. Ne era affascinato e al contempo sembrava quasi un bambino nella sala dei giochi.

"Credo che non ci sia molto da chiarire," incalzò l'Andoriano, "siamo in presenza di materiale originale. Quello che voglio da voi è avere una reale opportunità di restituire tutto questo al Governo Romulano cercando di non lasciarci le penne. Se poi ci date una mano a capire perché questo materiale è così importante da mettere in piedi una mezza missione di guerra per tirarci in mezzo, sarebbe una gran cosa."

"Capisco. E se mi lascia consultare qualche minuto con il mio assistente, vedo di darle una risposta sincera."

Shaitan non credette neanche per un minuto che un Capitano Romulano potesse dargli una risposta soprattutto sincera, ma non volle essere prevenuto del tutto.

"Che ne pensa, Michael?" si rivolse al suo Numero Uno.

"Un bell'azzardo, non c'è che dire, ma se questo li convince che siamo noi quelli che stanno lavorando per la verità e non la Tal Shiar, allora potremmo essere a cavallo."

Fireiron: Un aiuto inatteso

USS Crusader, Stiva di Carico 2 - 07/03/2390, ore 18:20

Il Capitano Shaitan attendeva, in compagnia del suo Primo Ufficiale, che il suo pari grado romulano gli desse una risposta. Ormai era passata quasi mezz'ora. Per la verità, non si aspettava un gran che. Per questo, quando il Capitano Ron'Kah gli espose la sua proposta, Shaitan faticò a tener ferme le antenne e Fireiron sudò per frenare la sgradevole sensazione di essere bellamente presi per i fondelli.

Ma Ron'Kah riprese: "Credetemi, signori, comprendo bene quello che state provando nei miei confronti e probabilmente al vostro posto vi avrei già eliminati. Ma i fatti sono come vi ho esposto poco fa. Il mio Primo Ufficiale ha intercettato due comunicazioni tra una nostra base, ufficialmente scientifica, ma che si sospetta essere una copertura della Tal Shiar e che non importa sappiate dove si trovi, e una nave della Federazione. La seconda di queste comunicazioni risale alle 17.44 di oggi, secondo il vostro contatempo. Due comunicazioni sono troppe per essere coincidenze. Il fatto che cerchino il vostro carico e il rapporto del mio Ufficiale Scientifico Kuntiss, che come esperto storico ha esaminato il carico direttamente, mi inducono a pensare che voi abbiate ragione. Le mie informazioni son poche, ma uno di quei rottami è di sicuro parte di una nostra nave da guerra mandata sulla Terra più di mille anni fa, quando ancora l'Impero era diviso. Altro non so."

"Alla buonora!", esclamò Shaitan. Poi riprese: "Ma chi mi dice che la sua proposta non sia in realtà una ulteriore trappola?", chiese a Ron'Kah.

"Ha ragione, Capitano." rispose l'Ufficiale Romulano. "Non ho modo di provare la mia buona fede, lei si deve fidare. Non ci metteranno molto a trovare le nostre due navi."

Shaitan prese in disparte Fireiron: "Cosa ne pensa, Numero Uno?"

"Non lo so, Capitano. Di certo ha ragione Ron'Kah: ci troveranno presto, chiunque sia a cercarci."

"È vero, Fireiron. Ma è anche vero che la proposta di Ron'Kah ha un senso." rispose Shaitan.

Vascello romulano sconosciuto, Plancia - 07/03/2390, ore 18:35

L'Ufficiale Scientifico si avvicinò al Primo Ufficiale, al momento al comando della nave: "Signore, ho decifrato il messaggio intercettato. Tenga!"

Il primo ufficiale lesse esterrefatto quanto l'abile decrittatore aveva scritto e informò subito il suo Capitano, in quel momento a bordo della Crusader.

USS Crusader, Stiva di Carico 2 - 07/03/2390, ore 18:35

Il Capitano Ron'Kah aveva appena finito di parlare con il suo Primo Ufficiale. Shaitan e Fireiron stavano ancora discutendo tra loro, ma Ron'Kah ritenne indispensabile interromperli: "Capitano Shaitan, mi scusi ma la faccenda ora si sta facendo molto seria. Il mio Primo Ufficiale mi ha appena informato di aver decifrato la trasmissione di cui prima le dicevo. Dobbiamo subito allontanarci da qui! La Tal Shiar sta arrivando con quattro navi da combattimento e non scherzano! Inoltre c'è anche la nave della Federazione!"

"Ne è sicuro?" tuonò Shaitan.

"Sì!" rispose secco il romulano. E poi: "Capitano, se vogliamo salvare il carico e soprattutto la verità storica che rappresenta, dobbiamo trovare una soluzione!"

"Capitano, Ron'Kah ha ragione! Se questo carico va perso, la verità storica si perderà con esso!" incalzò Fireiron.

Ma prima che il Capitano Shaitan potesse rispondere, il comunicatore trillò e la voce di Lewis, lasciata in Plancia al comando, lo avvisò: "=^= Capitano, un vascello Ferengi è entrato nella portata dei sensori.=^="

"Lo chiami!" ordinò Shaitan. "Nessuno è autorizzato a stare in questa zona!"

Poi si rivolse al suo Primo Ufficiale: "Fireiron, vada in plancia e si occupi dei Ferengi! Mancavano solo gli avvoltoi!"

L'Ufficiale rispose solo "Sì, Capitano." e si diresse verso la Plancia, lasciando i due capitani a decidere cosa fare. E soprattutto a decidere come gestire quei rottami, che erano ora diventati più potenti del più potente ordigno mai inventato e capaci di provocare molti danni.

USS Crusader, Plancia - 07/03/2390, ore 18:45

Fireiron arrivò in Plancia e il Comandante Lewis fece subito rapporto: "Abbiamo appena chiamato la nave ferengi e attendiamo la risposta, signore."

"Grazie, Comandante." rispose il Primo Ufficiale. Poco dopo arrivò la risposta e sul grande schermo apparve un tozzo Ferengi, con i lobi delle orecchie parecchio imponenti, segno di una certa autorità nell'Alleanza.

"Sono il Capitano Gork, non avete il diritto di dirci cosa possiamo e non possiamo fare e dove andare! Questo è spazio di tutti, non stavamo facendo nulla di male! E poi..."

"Capitano, la prego!" intervenne Fireiron. "Sono il Comandante Fireiron, della nave federale Crusader di pattuglia in questa zona e la nostra intenzione è solo sapere il motivo per cui la sua nave si trova in questa parte delicata e pericolosa dello spazio federale. Lei comprende che è nostro dovere! La Zona Neutrale tra Federazione e Impero Romulano è zona proibita al traffico e non posso credere che il suo timoniere non l'abbia informata di questo..."

Fireiron sapeva che con i Ferengi bisognava giocare al loro modo per ottenere qualcosa di credibile. Era stato del tempo con loro, in passato. E Gork rispose: "Sì, comprendo... in effetti ha ragione, Comandante. Questo somaro del mio navigatore non mi informa mai di niente! E poi la colpa ricade su di me! La prego, Comandante, accetti le mie scuse e se posso fare qualcosa per lei..."

Fireiron rimase un po' in silenzio, poi esclamò: "Ma certo! Ecco come potremmo uscire da questa situazione! Capitano Gork, mi lasci qualche minuto per parlare al mio Capitano, poi avrò per lei un interessante e... vantaggioso affare!"

"Vantaggioso? Oh, ma certo Comandante! Parli pure con tutti i suoi superiori, io la aspetto... Ma mi raccomando, il tempo è latinum!" concluse il ferengi carezzandosi i lobi.

"Lewis, a lei la Plancia. Devo parlare al Capitano, ma in privato. Scendo nella Stiva di Carico 2". Poi, andando verso il turboascensore attivò il comunicatore: "Sicurezza, qui Fireiron. Raddoppiare la sicurezza attorno alla Stiva di Carico 2. Evacuare il ponte fino a nuovo ordine."

Poi, di nuovo: "Fireiron a Capitano Shaitan. Sto arrivando con una possibile soluzione!"

USS Crusader, Stiva di Carico 2 - 07/03/2390, ore 18:55

Pochi istanti dopo, il Primo Ufficiale illustrava al suo Capitano e all'ospite romulano una possibile via d'uscita.

"Mi creda, Capitano. Ce la possiamo fare!", concluse Fireiron.

"Sono riluttante, ma sostanzialmente d'accordo", aggiunse Ron'Kah.

E Shaitan: "Io lo sono poco! Non mi fido dei Ferengi!"

"Capitano, io potrei salire sulla loro nave con una squadra della sicurezza." continuò il Primo Ufficiale.

E Ron'Kah: "E io manderei alcuni dei miei uomini migliori!"

"Numero Uno, si rende conto che sarete praticamente abbandonati?"

"Capitano, le navi della Tal Shiar e quella dei Servizi della Flotta le porterete via voi... saremo relativamente al sicuro. I Ferengi hanno un dispositivo di occultamento di solito sulle loro navi, per proteggere i loro preziosi carichi. E Gork sarà con noi, basta convincerlo con ricompense generose...", concluse Fireiron.

"Purtroppo il tempo gioca a nostro sfavore... Sta bene, allora... Numero Uno, prenderà il comando di una squadra di sette uomini e salirà sulla nave ferengi. Il Capitano Ron'Kah le darà tre uomini che staranno ai suoi ordini. Le sta bene Ron'Kah?"

"Mi sta bene... e le prometto che obbediranno al suo Primo Ufficiale come fossi io!"

"Speriamo per tutti, Ron'Kah!" esclamò Shaitan. "Ma non andremo dove lei prima suggeriva... Fireiron, porterà il carico alla base mineraria Nova Haiti su Acamar, vicino alla nebulosa Paulson e non lontano dalla base stellare 157. Lì ci ritroveremo!"

"Sta bene, Capitano!" rispose Fireiron.

E Shaitan: "E adesso andiamo a convincere il ferengi..."

Dopo aver congedato il romulano, Shaitan e Fireiron si diressero verso la Plancia. Entrati nel turboascensore, ad un certo punto il Capitano lo bloccò e si rivolse al suo Primo Ufficiale: "Ascolti bene, Numero Uno! Diversamente da quanto detto prima, lei salirà sulla nave ferengi e appena a bordo renderà inoffensivi i tre romulani. Poi occulterà la nave, ma non andrà verso Acamar... si terrà a debita distanza ma ci seguirà... È rischioso, ma saremo sempre vicini e in caso di bisogno potrà usare le armi ferengi per aiutarci ad annientare le navi che ci cercano."

Ora che riconosceva il suo Capitano, Fireiron era molto più tranquillo. E rispose un semplice ma efficace "Ci può contare, Capitano!"

E il turboascensore ripartì verso la Plancia, dove il Capitano Ferengi attendeva in comunicazione.

Vaitor: La spada di Damocle

Nave stellare ferengi - 07/03/2390 ore 20:55

Fireiron osservava i corpi dei tre romulani storditi mentre venivano portati via dai membri della squadra di sbarco federale.

Vicino a lui il Capitano Ferengi si sfregava le mani dicendo: "Bene, ha inteso quanto vi costerà tutto ciò?"

"Sì." rispose secco Fireiron, poi voltandosi verso il commerciante aggiunse: "Paghiamo bene per i vostri servigi e voglio un servizio perfetto, intesi?"
"Intesi."

USS Crusader, ufficio del Capitano Shaitan - 07/03/2390, ore 21:05

Il Capitano Shaitan era seduto alla sua scrivania e stava leggendo i rapporti dalla varie sezioni.

D'improvviso il comunicatore si attivò e la voce dell'Ufficiale alle Comunicazioni risuonò nell'ufficio: "=^=Capitano, la nave romulana chiede di poter teletrasportare il loro capitano qui da lei.=^="

Shaitan, fortemente irritato, rispose: "Che vada al diavolo. Devono rimanere occultati e proteggerci le spalle."

=^=Capitano dicono che è importante.=^=

Sempre più spazientito l'andoriano rispose: "È importante che non si facciano vedere, solo così potremo prendere di sorpresa i nostri aggressori."

Tuttavia pochi istanti dopo una figura si materializzò davanti al Capitano Shaitan.

L'andoriano riconobbe all'istante la sua controparte e passò subito all'attacco: "Spero per il suo bene che sia importante."

Per nulla intimorito il romulano rispose: "Sì lo è."

Poi fece alcuni passi in avanti, si sedette e aggiunse: "Il mio storico ha terminato la catalogazione dei reperti trovati a bordo della nostra nave da battaglia caduta sulla Terra 1500 anni fa."

"E allora?"

"Ha trovato questo." Con un rapido gesto tirò fuori uno strano dpadd, il quale generò una strana figura di un falcetto a mezz'aria.

"Cos'è?" chiese Shaitan leggermente incuriosito ma sempre furioso.

"Si pronuncia Kamplett." spiegò il Capitano Romulano, poi guardando dritto negli

occhi l'ufficiale federale, aggiunse: "È il simbolo e la forza dell'Impero Romulano." Vedendo la controparte confusa, Ron'Kah aggiunse: "Come lei sa, i romulani sono cugini dei vulcaniani. Quando i miei antenati lasciarono Vulcano alla ricerca di una nuova patria, i capi della spedizione forgiarono il Kamplett, come simbolo della loro autorità. Chiunque possieda questa specie di spada ha il diritto di comandare su tutto l'Impero."

Il Capitano Shaitan avvicinò la mano all'ologramma dicendo: "E perché è finito sulla Terra?"

"Stando alle leggende, poco dopo la diaspora il Kamplett venne perduto. Molto probabilmente la nave da guerra precipitata sulla Terra aveva recuperato l'artefatto e si apprestava a consegnarlo ai loro superiori quando fu abbattuta da una fazione avversaria." spiegò il Capitano Romulano, per poi aggiungere: "Ma questa è solo un'ipotesi, servirebbero i resti per capire cos'è successo e soprattutto recuperare il Kamplett."

"Ma oggi quale significato avrebbe questa spada?" chiese il Capitano Shaitan.

"Difficile dirlo, ma le ricordo che i Romulani sono un popolo molto tradizionalista e qualche fazione potrebbe cercare rovesciare il Senato e destabilizzare l'intero quadrante." spiegò Ron'Kah.

Poi cadde uno strano silenzio quasi imbarazzato. Sorridendo il romulano aggiunse: "Si sta chiedendo cosa farei io se avessi il Kamplett?"

"Sì." Rispose secco il federale.

"Lo consegnerei al Senato." rispose prontamente il romulano.

Detto ciò il romulano si congedò rapidamente assicurando a Shaitan che avrebbe difeso la Crusader a costo della vita per il bene dell'Impero.

Rimasto solo Shaitan si ritrovò a pensare a quella missione che si stava rivelando come una continua sorpresa e seccatura.

Un sorriso s'illuminò sul suo viso mentre pensava al fatto che uno dei più grandi tesori dell'Impero Romulano si trovava su una nave Ferengi e loro non lo sapevano.

Nave stellare ferengi - 07/03/2390, ore 21:55

Un marinaio della squadra di sbarco si avvicinò al comandante Fireiron dicendo: "Signore, i sensori della nave ferengi hanno rilevato uno sbalzo di potenza nella rete energetica della Crusader."

"Mi mostri l'andamento." ordinò il Comandante prendendo un dpadd dalle mani del sottoposto. Poi digitando qualche comando, attivò uno strano programma di decodifica e al posto dei grafici energetici comparve un messaggio.

Il Primo Ufficiale rimase qualche istante a leggere il contenuto, confuso diede una seconda lettura agli ordini poi, sicuro sul da farsi, cancellò la memoria del programma e, andando verso la squadra di sicurezza, disse: "Presto, aprite quelle dannate casse, dobbiamo trovare una cosa."

"Sì, signore." risposero i marinai.

Poi Fireiron attivò un interfono interno per chiamare il Capitano della nave Ferengi: "Dobbiamo cambiare rotta, andiamo verso Romulus. Massima curvatura."

Il Ferengi rispose soltanto: "Vi costerà di più."

Senza scomporsi, il Primo Ufficiale rispose: "Allora pagheremo di più."

USS Crusader, Sala Riunioni - 07/03/2390, ore 23:00

"... l'unica soluzione che vedo è cercare di far arrivare la nave ferengi a Romulus con l'artefatto e consegnarlo al senato Imperiale."

Il Capitano Shaitan aveva appena terminato di spiegare agli Ufficiali Superiori gli ultimi avvenimenti.

Il Consigliere Delta fu il primo a rispondere: "Questo spiega molte cose, specialmente il contributo dei nostri servizi segreti deviati. Potrebbero aver saputo dell'artefatto e aver cercato di consegnarlo ad una fazione più compiacente. In questo modo avrebbero un'alleato nel cuore del potente Impero Romulano."

"O forse potrebbero non saper nulla. Potrebbero cercare di proteggere la Federazione e la Terra da incidenti diplomatici riguardanti la Prima Direttiva..." obiettò il comandante Vaitor.

"O tutte e due." propose Lewis.

"In ogni caso abbiamo una nuova bomba tra le mani." tagliò corto Shaitan, poi aggiunse: "Tenente Viskav, inizi a ridurre gradatamente la velocità, simulando un malfunzionamento al sistema propulsivo come copertura. Dobbiamo farci raggiungere per permettere al Comandante Fireiron di arrivare su Romulus."

"Dovremmo attirare il fuoco su di noi, signore?" Chiese il timoniere.

"Sì, dobbiamo fare un diversivo." rispose prontamente il Capitano.

Senza essere interpellato, il Comandante Bloch disse: "Signore, non abbiamo ricevuto risposta al messaggio per il Comandante Fireiron."

"Lo so, ma possiamo solo sperare che l'abbia ricevuto e che si stia dirigendo su Romulus a tutta velocità. Non possiamo mandarne altri se no insospettiremo i nostri alleati romulani." rispose il Capitano con una nota di sarcasmo quando disse romulani e alleati.

"E se ci dovessero tradire?" chiese Lewis.

Il Capitano alzò le antenne verso il soffitto dicendo: "Il Capitano Ron'Kah sembra sincero. E un paio di bocche di fuoco in più ci farebbero molto comodo."

Poi, stringendo i pugni, aggiunse: "Ma teniamoci pronti ad un eventuale voltafaccia. Ora andate a prepararvi, posti di combattimento."

I presenti annuirono all'unisono e uscirono rapidamente.

Nave federale occultata - 08/03/2390, ore 6:56

"Tempo all'intercettazione?" chiese l'Ammiraglio alzandosi dalla sedia.

"10 minuti e 12 secondi e saremo addosso alla Crusader." rispose prontamente il timoniere.

"Strano, la Crusader è una delle nostre migliori unità, come può farsi raggiungere così velocemente?" ragionò ad alta voce la vulcaniana.

L'ufficiale tattico ripose prontamente: "Hanno subito colpi molto pesanti sulle gondole, e le loro bobine di campo hanno perso efficienza."

Parzialmente convinta della spiegazione, l'Ammiraglio disse: "Bene, prepariamoci all'attacco. Comunicazioni, segnalare alle navi romulane alleate di attaccare dal davanti, noi li colpiremo da dietro accerchiandoli."

Bloch: Rischiare il tutto per tutto

Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 7:01

Il Capitano Shaitan si aggirava pensoso per la Plancia, tutti gli ufficiali erano concentrati alle loro postazioni, in attesa di un probabile combattimento. Stava pensando all'opportunità di dividere nuovamente in tre parti la nave, il problema

era che l'assenza del suo Primo Ufficiale imponeva ad un altro ufficiale, oltre al Capo Operazioni Lewis, di dover comandare una sezione ed abbandonare la Plancia. Inoltre era stata consumata una notevole quantità di energia e gli scudi sarebbero stati molto deboli. "Capitano a Sala Macchine: situazione?"

"Capitano", rispose l'Ingegnere Capo facente funzioni, "ho mandato i miei uomini a riparare i giunti di potenza della Sezione Inferiore, tra pochi minuti dovremmo tornare in condizioni quasi ottimali."

"Bene, fate più presto che potete."

Tornò a sedere sulla sua poltrona.

Lewis aggiunse: "Gli scudi della sezione inferiore sono al 30%, sul resto della nave invece sono al massimo."

"Ce la faremo." commentò Shaitan. Lewis guardò negli occhi il suo Capitano e vide sicurezza.

Nave ferenghi, Stiva - 08/03/2390, ore 7:01

Mentre i suoi uomini aprivano una cassa dopo l'altra, Fireiron cercava di restare tranquillo per non lasciare insospettare l'equipaggio Ferenghi, che osservava incuriosito.

Si avvicinò ad una cassa: "Cerco io, voi passate alla successiva."

Fireiron immaginò che questo Kamplett sarebbe stato imballato con qualche tipo di protezione, al contrario dei resti che erano ammassati alla rinfusa. Comunque per sicurezza analizzò attentamente i pezzi uno per uno. Impiegò qualche minuto e concluse che in quella cassa non c'era nessun Kamplett, quindi raggiunse gli altri federali: "Trovato niente?" chiese a bassa voce.

"Niente ancora." rispose il Tenente Kingstone.

Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 7:08

"Capitano: nave sconosciuta è comparsa a poppa!" annunciò Vaitor.

Uno scossone colpì la plancia.

"Colpi di phaser diretti sulle gondole, rispondo al fuoco." spiegò l'Ufficiale Tattico. Se erano colpi di phaser si trattava della nave federale.

"Tento qualche manovra evasiva, signore." disse il Timoniere.

Ormai l'equipaggio agiva meccanicamente.

"Non rifaccia le stesse di prima!" ordinò il Capitano nel timore che gli avversari avessero imparato qualcosa. La nave nemica colpì altre volte, anche se di striscio, senza causare gravi danni. Anche i colpi della Crusader non causarono danni.

"Signore, i Romulani dove sono? Non mi rispondono." disse Lewis.

"Forse attendono i rinforzi romulani prima di manifestarsi." azzardò poco convinto il Consigliere. Un altro colpo intanto centrò la parte posteriore della nave.

Era ora del contrattacco: "Prepararsi alla scissione della nave. Lewis comanderà la Sezione Inferiore, Vaitor la Sezione Mediana." ordinò Shaitan.

Gli ufficiali di riserva arrivarono celermente, la manovra era molto rischiosa.

"Sala macchine, ci prepariamo alla scissione, mi raccomando tenga l'energia ben distribuita." disse Shaitan.

"=^=Capitano, faremo il possibile!=^=" rispose il Capo Ingegnere facente funzioni.

Un altro colpo nemico andò a segno. "Scudi dorsali al 70% in risalita." disse il tattico.

"Colpisca anche lei, so che può fare meglio di loro!" lo spronò il Capitano. Una

raffica di siluri illuminò lo spazio: uno colpì la nave nemica, nessun danno grave tuttavia.

Nave romulana classe D'Deridex, Plancia - 08/03/2390, ore 7:14

Il Comandante Ron'Kah osservava sul tattico la sagoma della nave Ferenghi. Chiese conferma della situazione ai suoi uomini. "Distanza attuale 30 diametri, Comandante."

I Ferenghi erano veloci, ma la sua nave da guerra poteva raggiungere Curvature superiori, in pochi tempo gli sarebbero stati addosso. Il tutto grazie ad un trasmettitore che i suoi soldati avevano piazzato sulla nave Ferenghi. I servizi segreti naturalmente non erano stati informati, avrebbero sopraffatto facilmente la Crusader ma prima di capire dove fossero le casse, Ron'Kah sarebbe già arrivato vicino a Romulus in possesso del Kamplett. Aveva discusso con il suo storico, l'unico a conoscere la situazione, e avevano concluso che era meglio recuperare subito il Kamplett, voleva essere lui il Comandante che l'avrebbe riportato in patria, inoltre non riteneva giusto combattere contro navi romulane e farsi nemico la potente Tal Shiar. Non era stata una decisione facile.

Dopo pochi minuti un suo ufficiale annunciò: "Comandante, siamo a distanza di tiro, 8 diametri."

"Continuiamo ad avvicinarsi, voglio colpirlo col massimo della potenza." rispose Ron'Kah.

"Comandante," intervenne un altro, "i sensori hanno captato un messaggio federale criptato, sembra provenire dalla direzione della Crusader."

"Shaitan vuole avvertire i suoi amici... ma è troppo tardi!" Ron'Kah tuttavia capì che non poteva ritardare oltre il suo attacco. "Togliere l'occultamento, fare fuoco coi disgregatori sui motori."

In pochi secondi la nave divenne visibile, i puntatori delle armi già programmati inquadrarono subito il bersaglio. Due fasci luminosi si andarono ad abbattere in due punti diversi della nave Ferenghi: dall'occultamento si intravidero gli scudi deviare i colpi. Due nuovi colpi arrivarono dopo poco negli stessi punti, in uno gli scudi cedettero e un'esplosione di lieve entità si verificò sullo scafo esterno del vascello Ferenghi. Il dispositivo di occultamento fluttuava. La nave cambiò improvvisamente rotta per sfuggire ai romulani.

"Continuate ad avvicinarvi, ma interrompete il fuoco."

Ron'Kah era tranquillo, la sua nave era di gran lunga superiore come potenza di fuoco, bastava avvicinarsi quel tanto e avrebbero messo fuori uso la nave nemica.

"Distanza 7 diametri, stiamo riavvicinandoci, Comandante."

La nave Ferenghi deviò nuovamente.

"Comandante, stanno tornando indietro, in direzione della Crusader!" si scompose l'ufficiale romulano. Ron'Kah imprecò usando parole dialettali sconosciute ai suoi uomini. Che diavolo facevano, così avrebbero rovinato i suoi piani!

"Apra con loro un canale!" ordinò il Comandante.

"Aperto, può parlare."

"Comandante romulano a nave Ferenghi. Abbiamo interrotto l'attacco, fermatevi e consegnateci il materiale avuto dalla Crusader. Vi lasceremo andare. Tornare indietro è peggio, verrete distrutti."

"Comandante, lei ha tradito la nostra fiducia," rispose duramente dallo schermo Fireiron, "piuttosto che consegnarlo a lei preferiamo venire distrutti!"

"La mia linea di condotta è dettata dalla logica, la sua dall'irrazionalità," rispose a

sua volta Ron'Kah senza scomporsi, "mi potete accompagnare fino a Romulus per verificare le mie buone intenzioni."

Fireiron non rispose e si vide conferire con il Ferenghi a capo del vascello. "Potete voi accompagnarci fino a Romulus, ma i reperti restano qua." contropropose Fireiron, che aveva placato nel frattempo la sua ira.

"Fino a Romulus può restare anche sulla vostra nave, ma quando sarete giunti in orbita ce lo consegnerete."

"E la Crusader? L'avete lasciata sola e adesso come rimedierete?"

"Non la distruggeranno," concluse il romulano, "i nostri servizi non sono dei barbari assassini."

"Se non ha ragione, stia tranquillo che la pagherà, dovessi inseguirla per tutto il quadrante!"

La comunicazione venne chiusa, la nave Ferenghi riprese la rotta originaria, con il vascello romulano alle calcagna. I Ferenghi riuscirono dopo pochi minuti a ripristinare l'occultamento.

Nave ferenghi, Stiva - 08/03/2390, ore 7:18

Un ufficiale Ferenghi, o almeno sembrava, si avvicinò al Comandante Fireiron. "Il Comandante le comunica che stiamo entrando in territorio romulano, desidera conferire con lei al più presto."

"Andiamo." disse il Primo Ufficiale dopo un cenno ai suoi uomini. Attraversarono diversi corridoi in silenzio, poi giunsero in plancia.

Gork era molto agitato: "Lei ci ha promesso una grande ricompensa, bene, ora è tempo di stabilire il compenso. Andiamo in un luogo appartato." disse indicando la strada.

L'ultima cosa che desiderava Fireiron era perdere tempo e pazienza con quel Ferenghi, così lo seguì malvolentieri. Tuttavia sapeva che molto dipendeva da questa trattativa, sfortunatamente non era al corrente del valore attuale del latinum, per cui temeva di concedere troppo a Gork.

Quando furono appartati Fireiron esordì: "Scriva da qualche parte le sue richieste, poi le dirò se accetto."

"Andare fino a Romulus e soprattutto tornare indietro è un'impresa che mai nessuna nave Ferenghi ha realizzato, la ricompensa dovrà essere proporzionata..." cominciò Gork un discorso infarcito di retorica, alla fine sparò fuori una cifra incredibile, almeno per quel che ricordava il terrestre. Fireiron cercò di prendere tempo sostenendo che doveva inviare un messaggio alla Flotta Stellare.

"Ma intanto noi stiamo già entrando nei confini di Romulus, capisce, possono arrestarci o sparaci in ogni momento. Prenderò in ostaggio uno dei suoi uomini, come pegno."

"Ma cosa dice, è fuori discussione," protestò indignato il Primo Ufficiale, "la Flotta Stellare ha sempre rispettato i pagamenti."

"Lo tratteremo bene, si tratta solo di qualche settimana dopo tutto." rispose Gork.

"Va bene, va bene..." disse infine Fireiron alzandosi e facendo per andarsene, poi si fermò: "Resterò io a bordo una volta terminata la missione."

"Benissimo, saggia decisione." commentò Gork.

USS Crusader, Sezione Inferiore, Ponte di comando - 08/03/2390, ore 7:19

Claire Lewis osservava preoccupata la situazione tattica della Sezione Inferiore

della nave. Gli scudi stavano per collassare, una serie di allarmi erano attivati. La sezione era inseguita da vicino da una nave romulana che la bersagliava di colpi di disgregatore a pieno regime. Le altre parti della Crusader probabilmente erano nelle stesse situazioni, anche se si erano dirette verso direzioni diverse in modo da disperdere gli attaccanti.

"Tenente Nassif, la Curvatura?" chiese Lewis.

"Signore, non è disponibile, c'è un disallineamento che non riesco a sistemare!" rispose l'addetto ai motori.

"Scarica di siluri posteriori! Timoniere, cambiare rotta!" ordinò Lewis.

Dalla sezione fuoriuscirono diversi siluri che si aprirono a ventaglio, uno andò a colpire gli schermi difensivi dei romulani. Questi ultimi non subirono danni e colpirono coi disgregatori, due fasci di energia colpirono la gondola di destra che esplose in mille pezzi. Gli uomini sul ponte di comando vennero sbalzati a terra, il ponte era devastato da esplosioni di consolle. Lewis si tenne ancorata alla poltrona di comando, si alzò e raggiunse in mezzo al fumo e ai lapilli una consolle ancora funzionante: "Qui parla il Comandante della nave della Federazione, ci arrendiamo!" dichiarò con voce angosciata.

"Qui parla il Comandante della nave romulana. Deponete le armi e preparatevi ad essere abbordati".

USS Crusader, Sezione Superiore, Plancia - nello stesso momento

"Capitano," disse il Tenente Bloch, "sto captando una comunicazione dalla Sezione Inferiore. Si stanno arrendendo!"

Shaitan si alzò e fissò l'Ufficiale Scientifico per qualche istante.

"Capitano, hanno perso una gondola a curvatura." spiegò Bloch, come per giustificare il comportamento del Capo Operazioni.

Shaitan si voltò verso il tattico: "È arrivato il momento che tanto aspettava, Tenente, conto alla rovescia per un colpo col laser tranciante."

Il Tenente Huscar rispose: "Esegui, signore, colpo tra venti secondi!"

"Timoniere, si prepari a virare per dare il colpo."

Il disco della Crusader eseguì alcune manovre insolite per mandare in confusione il nemico, poi si posizionò con il muso in direzione di un vascello romulano che li inseguiva. Un colpo partì dal disco e trapassò da parte a parte il corpo principale della nave nemica. Una serie di piccole esplosioni si verificarono nella zona colpita, poi la nave si spezzò in due tronconi alla deriva.

"Bene così!" commentò il Capitano Shaitan. "Timoniere, rotta di intercettazione della Sezione Inferiore, Curvatura 1!"

Il disco entrò in Curvatura attivando per la prima volta il motore ausiliario.

Shaitan: Integrazione

USS Kharthoum, Plancia - 08/03/2390, ore 07:22

Ha'Rel riuscì a sopprimere un moto di disappunto nel vedere la Sezione Superiore della Crusader sparire in curvatura. Ancora più energia mentale gli costò sopprimere il disappunto di qualche secondo dopo, nel vedere la Sezione Mediana partire in curvatura dopo essere riuscita a sganciarsi dall'inseguimento di una seconda nave romulana in condizioni non molto migliori.

Il relitto della prima nave romulana stava andando alla deriva quando gli arrivò la comunicazione dell'unica nave ancora in buono stato partecipante alla battaglia.

=^= Ammiraglio Ha'Rel, partiamo all'inseguimento! ^=^=

Un attimo di riflessione e la risposta: "No. Diamo aiuto ai superstiti delle due navi colpite. Non preoccupatevi della Crusader. Ora bisogna riprendere in mano la situazione."

=^= Ma non possiamo lasciarceli scappare! ^=^= quasi urlò dall'interfono l'Ufficiale della Tal Shiar.

"Non discuta di nuovo i miei ordini!" disse con piglio deciso Ha'Rel, guardata con aria particolarmente incuriosita dal Capitano Hood.

USS Crusader, Sezione Superiore, Plancia - 08/03/2390, ore 07:26

Shaitan si mise in contatto con la Sezione Mediana: "Vaitor, rapporto danni!"

Un trafelato Vaitor si affacciò al video e cercò di assumere un'espressione tranquillizzante: ^=^= Motori al 70%, scudi al 48%, 2 feriti gravi, 8 lievi. ^=^=

"Qui non andiamo molto meglio, Vaitor, ma dobbiamo raggiungere Lewis prima che vengano abbordati. Hanno dato la comunicazione di resa 7 minuti fa, se se la gioca bene possiamo arrivare in tempo. A questa curvatura dovremmo arrivare entro 1 minuto."

=^= Sì, Capitano, anche se non so quanto potremmo essere efficaci in queste condizioni. ^=^=

"Capisco, Vaitor, ma andrà bene, glielo prometto. D'altronde è solo una nave, Lewis ha fatto un gran lavoro portandoli lontani."

USS Crusader, Sezione Mediana, Plancia - 08/03/2390, ore 07:27

Vaitor fece uscire dalla curvatura la Sezione Mediana proprio dietro la nave romulana che si stava accingendo ad abbordare la Sezione Inferiore e prese di sorpresa tutti quanti, anche Lewis che pur era stata avvertita dell'arrivo dei rinforzi.

IRW Rin'Toss, Plancia - contemporaneamente

Il Capitano Kor'Feth capì subito che la situazione era diventata assolutamente negativa e non fece in tempo a dare nessun ordine che la sua nave venne squassata da una salva di siluri.

Quando poi vide uscire dalla curvatura anche l'altra sezione della Crusader capì che era veramente finita.

Delta: La tigre che si morde la coda

Terra, Comando Flotta Stellare, Dipartimento dei Servizi segreti Federali - 08/03/2390, ore 09:33

Il Colonnello Abdul Kemal N'daje attivò l'impianto di schermatura totale del proprio ufficio, oscurò l'ampia finestra panoramica che si apriva su San Francisco alle sue spalle e, con un sospiro, osservò l'olografia che mostrava l'andamento del combattimento intercorso tra la Crusader e le navi romulane. Un cicalino risuonò nella penombra, proprio mentre si poteva vedere il laser tranciante della nave federale mettere fuori combattimento un'unità avversaria. Abdul spense l'ologramma e sfiorò un tasto per aprire la porta. Un suo parigrado attendeva sull'uscio. Abdul l'invitò a entrare e gli indicò una poltrona, di fronte alla

scrivania.

L'altro ufficiale si sporse in avanti, uno sguardo preoccupato che ne oscurava gli occhi: "Stamattina, come ho preso posto nel mio ufficio, è venuto Kurtzmann a parlarmi." esordì.

Abdul sporse le spesse labbra carnose: "E..."

"E mi ha fatto un mezzo interrogatorio!" sbottò l'altro. "Mi ha subissato di domande sulla disfunzione delle consegne, del ruolo di Ha'Rel e del perché una nave romulana abbia attaccato una nostra unità."

Abdul sbattè una manata sul ripiano. "Maledizione, la commissione di vigilanza interna non doveva sapere nulla dei romulani nel quadrante."

L'altro intrecciò le braccia sul petto, sulla difensiva. "Lo sai che la Zona Neutrale è sorvegliata da miriadi di satelliti occultati. Non potevamo pretendere che un movimento di navi militari passasse inosservato..."

"Cosa gli hai detto di Ha'Rel?"

"Quel che avevamo concordato, no? Ufficialmente doveva supervisionare e scortare la Crusader con le casse per la consegna."

"E Kurtzmann?"

"Dava l'impressione di non credere a una sola parola di quel che gli stavo raccontando."

Abdul sospirò pesantemente. "Non possiamo fallire. Il ritorno del Kamplett su Romulus, nelle giuste mani, scompaginerà gli equilibri attuali. Il Nuovo Ordine ruota attorno alla rifondazione dell'Impero Romulano e in conseguenza della Federazione."

"Ne sono consapevole ma Kurtzmann ragiona con l'accetta... Le devo chiedere un favore, Colonnello."

Abdul accondiscese e l'altro proseguì: "Devo ricevere un'aggiornamento da un mio uomo in Centrale Operativa. Può disattivare momentaneamente la schermatura?"

"Sia rapido." disse Abdul sfiorando un comando sul bracciolo della poltrona. Un istante dopo il pigolio di un comunicatore distolse l'interlocutore di Abdul che si scusò e s'interruppe per rispondere. Annuì un paio di volte mentre ruotava nervosamente sulla poltroncina.

"Tenetemi aggiornato." concluse. Poi si rivolse nuovamente al Colonnello: "Era uno dei miei dalla Centrale Operativa. Kurtzmann ha inoltrato richiesta al Comando della Flotta di una nave per raggiungere Ha'Rel e indagare di persona."

Abdul ebbe uno scatto: "Dannazione!"

Manovrò alcuni tasti sulla superficie della scrivania e un secondo ologramma si materializzò all'altezza degli occhi di entrambi. Abdul scrutò l'elenco delle navi in servizio che l'ologramma mostrava.

"Nessuno!" sbottò. "Nessuno dei nostri in zona in tempo utile. Solo Ha'Rel e la nave romulana danneggiata dalla Crusader."

"E una nave ferengi..." osservò l'altro.

"Chi se ne frega dei Ferengi!" concluse Abdul. S'irrigidì contro lo schienale, tamburellando nervosamente sui braccioli.

"Sento i nostri amici romulani, se possibile ci vuole una loro unità che all'occorrenza elimini le prove scomode."

"Vuoi dire distruggere..."

"Ripeto: eliminare le prove scomode."

L'altro colonnello annuì senza entusiasmo, si alzò per andarsene: "Prima degli estremi rimedi, vedo se riesco a mettere i bastoni tra le ruote di Kurtzmann."

Abdul lo liquidò con un cenno.

Romulus, palazzo del Tal Shiar - 08/03/2390, ore 10:10

La comunicazione criptata proveniente dalla Terra scorre davanti agli occhi del Senatore romulano che, accigliato, lesse. Dopo aver preso visione delle informazioni che i terrestri gli avevano premurosamente inviato, il Senatore eliminò il file e, senza ulteriori indugi, contattò il suo infiltrato al Consiglio di Guerra. L'ordine, semplice e diretto, richiedeva l'invio di una nave da guerra per contrastare un'operazione clandestina federale. Il Senatore era conscio del rischio ma la posta in gioco richiedeva sacrifici di portata anche superiore. Si alzò e, dritto in piedi, osservò l'altorilevo raffigurante lo stemma imperiale, lo accarezzò con le dita e mormorò: "Rifondazione..."

Crusader, Sezione Mediana, Ponte 7 - 08/03/2390, ore 10:12

I teletrasporti avevano tratto in salvo la maggior parte dei membri dell'equipaggio della nave romulana distrutta. I feriti più gravi erano stati trasferiti urgentemente nell'Infermeria del Ponte 4 del Vettore Superiore, gli altri furono sistemati nei magazzini del Ponte 7, presidiati con discrezione dal personale della sicurezza. I romulani stavano raggruppati in capannelli silenziosi e scrutavano i federali armati con occhi astiosi e luccicanti di una sfida muta. Il Comandante Shaitan fece ingresso nel salone, accompagnato da Vaitor, Lewis e Delta. Scrutò attentamente i gruppi e ad alta voce chiese di conferire con il Comandante.

Una figura si levò in piedi, appena chiamata e con voce accentata rispose: "Sono io. Comandante Kor'Feth."

Shaitan lo raggiunse, lo salutò marzialmente e l'invitò a seguirlo in disparte. Kor'Feth esitò, disse qualcosa al suo secondo poi si allontanò con passi lunghi e pesanti.

Shaitan sospirò. Delta aveva fatto predisporre un tavolo e due sedie in un angolo appartato della stiva e invitò i due comandanti a sedersi, l'uno di fronte all'altro. Poi il consigliere intrecciò le mani dietro la schiena e attese che il confronto iniziasse.

"Perché ci avete attaccato?" esordì Shaitan con voce calma. Il romulano aggrottò la fronte poi scosse le spalle per la sorpresa: "Sconfinare e vi domandate perché vi attacchiamo?"

"Siamo nel pieno della zona neutrale, che cosa mi sta raccontando, Comandante? Al vostro attacco ingiustificato, abbiamo risposto con la debita energia. Non prendiamoci in giro, Comandante."

Kor'Feth fissò Shaitan per un lungo istante e in quel frangente, Delta, con la sua consueta discrezione s'intromise: "Mi perdoni, Comandante. Se era nostra intenzione commettere un atto di guerra, lei ora non sarebbe stato qui a interloquire con noi. C'entrava per caso una vostra nave al seguito di un mercantile ferengi?"

Kor'Feth osservò i due ufficiali e con voce metallica rispose: "Stiamo dando la caccia a un traditore, il comandante Ron'Kah. Un debosciato servitore della vergogna del nostro Impero! Un senza onore che svende le nostre glorie a un manipolo di mercanti ferengi."

"Da chi ha ricevuto queste informazioni, Comandante?" domandò Delta con voce atona, Shaitan contraeva le antenne in un nervosismo crescente.

Kor'Feth s'impettì e sibilò una sola parola: "Tal Shiar."

"Sicuro?" insinuò Shaitan.

"Sicuro." concluse il romulano.

Delta posò un PADD sul tavolo, davanti al Comandante romulano, lo accese e gli spiegò: "Questi sono i tracciati di rotta della vostra nave e del mercantile ferengi. Stanno rientrando a Romulus, un atteggiamento un po' strano da parte di un traditore braccato, non trova?"

"Erano gli ordini di Tal Shiar." ribattè caparbio Kor'Feth.

Shaitan contattò Fireiron sulla nave ferengi. Il Primo Ufficiale rispose prontamente: ^=Agli ordini, Comandante.^=

"Quanto tempo stimate di impiegare per raggiungere Romulus?"

^=Al regime attuale una decina di ore.^=

"La nave romulana?"

^=Sempre in parallelo sulla nostra rotta.^=

"Non fermatevi per nessuna ragione, neanche se incrociate una delle nostre navi se non la Crusader."

Shaitan chiuse la comunicazione, poi attivò nuovamente l'apparecchio e contattò Ron'Kah: ^=Comandante Ron'Kah.^=

"Devo informarla con dispiacere, Comandante, che sono stato costretto a ingaggiare un combattimento con una vostra unità."

^=Che cosa significa questo? ^= la voce di Ron'Kah tradiva diffidenza e perplessità.

Shaitan osservò fisso l'altro ufficiale romulano e proseguì: "Siamo stati attaccati, Comandante, e noi abbiamo reagito. Abbiamo teletrasportato l'equipaggio a bordo della Crusader, naturalmente. Mi stavo intrattenendo con il comandante Kor'Feth, lo conosce?"

^=Non personalmente... ^=

"Il Comandante Kor'Feth mi ha informato sulla natura della sua missione. Darle la caccia, Comandante Ron'Kah, su ordine del Tal Shiar."

^=Impossibile, io medesimo sono stato incaricato dai vertici del Tal Shiar di scortare la nave ferengi e il suo carico.^=

Shaitan si rivolse a Kor'Feth agitando interrogativo le antenne; l'altro si chiuse in un silenzio caparbio e Delta suggerì: "Forse è il caso di sentire il nostro Comando e intercedere per avere una conferma dal Tal Shiar..."

"Lo credo anch'io, Consigliere."

Viskav: Triplo gioco

Nave federale occultata - 08/03/2390, ore 10:14

L'Ammiraglio Ha'Rel aveva ordinato meccanicamente di disimpegnarsi dal conflitto, mantenendo l'occultamento. La decisione aveva colto di sorpresa Hood e l'intera plancia, ma Ha'el si dimostrò irremovibile. La sua non fu una decisione di impulso, ma una strategia ben ponderata sebbene in brevissimi istanti di tempo. La Crusader si stava rivelando un rivale più tosto di quanto preventivato ad inizio missione, ora occorreva prendere tempo e valutare al meglio le opzioni disponibili. Attaccare nuovamente, e stavolta singolarmente, la nave classe Prometheus che, sebbene indebolita, poteva ancora scindersi in tre moduli, significava guerra totale e pregiudicare ogni margine di trattativa. Ha'Rel questo non lo voleva. Distruggersi a vicenda era controproducente: per la missione, per il carico che la Crusader tanto tenacemente stava difendendo e anche una sconfitta per la Federazione. Shaitan sarebbe dovuto scendere a patti. Il problema era che dopo la manovra combinata che aveva portato alla sconfitta delle navi romulane, la Crusader si trovava sì danneggiata ma in netta posizione di vantaggio. Senza

considerare che la presenza a bordo dei romulani poteva tradire l'intero impianto della missione.

Avrebbero tradito la causa comune? O avrebbero rispettato i patti? Difficile dirlo, la Tal Shiar coi suoi gangli organizzativi flessibili e la discrezionalità degli agenti tesseva trame complesse e, talvolta, intrecciate in modo da annullarsi vicendevolmente, sempre con lo scopo ultimo di rafforzare l'Impero.

Un Hood fra lo stizzito ed il raggianti le si avvicinò esibendo una comunicazione a frequenze protette; conteneva una sola parola: 'Deguello'. Impassibile l'ammiraglio lesse gli ordini, ma non ne diede seguito.

Questo in pochi secondi scatenò la reazione di Hood: "Cosa stiamo aspettando? Dobbiamo attaccare e mettere fuori combattimento la Crusader, gli ordini sono chiari: nessuna pietà! Nessun testimone... impadroniamoci della nave e castigiamo l'andoriano. Distruggiamo i loro scudi, e poi imponiamo loro la resa."

Altri sul Ponte di Comando assumevano apertamente posizione a favore di Hood, ma il grosso degli ufficiali di plancia era dalla parte di Ha'Rel. Li aveva osservati, scrutati, esaminati... Sapeva su chi contare... ma doveva aspettare le mosse di Hood. Ora stava mostrando le sue carte. Prima o poi si sarebbe fatto forte dell'appoggio del Colonnello Abdul... e sarebbe finito agli arresti. I suoi ordini erano di consegnare il carico, ma salvare la Crusader. Un prototipo di efficienza per l'intera Federazione non poteva tramutarsi in un oscuro quanto doloroso fallimento. Gli uomini scelti dall'Ammiragliato per il suo equipaggio si erano dimostrati meritevoli di stima. Ignari del vero scopo della loro missione e quanto più tenaci e orgogliosi del proprio incarico. L'Ammiraglio Johnson e Kurtzmann avrebbero ottenuto la loro vittoria sui servizi deviati dei Colonnelli... la Tal Shiar avrebbe smascherato la fronda di irriducibili. Il Kamplett avrebbe potuto svolgere la funzione preposta... una vittoria su tutti i fronti...

Il suo grado l'avrebbe protetta ancora qualche ora, avrebbe atteso il colpo di mano di Hood e avrebbe poi sbaragliato i piani dell'altro, calando il suo poker d'assi...

USS Crusader, Sezione Ingegneria - 08/03/2390, ore 11:01

"Sistemi deflettori, energia ripristinata Sezione Inferiore: 85%... Apparato sensori applicazione nuovi circuiti al 52%... Strutture mediche d'emergenza pienamente operative, situazione diagnostica sistemi multi livello al 74%."

Claire Lewis comunicava con voce atona i vari dati, di volta in volta azionando le comunicazioni dalla Sezione Ingegneria.

Il Capitano Shaitan aveva ordinato di scandagliare lo spazio circostante e di contattare i servizi romulani. In entrambi i casi la Crusader aveva fallito, ciò aveva imposto a Claire il massacrante dovere di ricontrattare i sistemi e di compiere le diagnostiche necessarie. Il suo staff e anche buona parte degli Ufficiali Superiori, suoi colleghi, si erano offerti di aiutarla ed anche di sostituirla, ma il Capo Operazioni aveva sempre declinato l'invito al riposo. Sforzava la mente ad osservare schemi e monitor a ripetizione...

All'improvviso... l'Allarme Rosso! Non era stata Claire a lanciarlo... Nemmeno Vaitor che era affianco a lei... La Plancia era in mano a Viskav...

Il denobulano non era tipo da farsi prendere dalla frenesia, se aveva lanciato l'allarme, il pericolo era reale.

"Lewis a plancia, mi sentite? Inizio procedure diagnostiche per Allarme Rosso. Coordino dalla Sezione Ingegneria l'allocazione dell'energia. Il Comandante Vaitor sta raggiungendo il Ponte di Comando."

Nessuna risposta...

USS Crusader, Sala Tattica - contemporaneamente

L'Allarme Rosso colse Shaitan di sorpresa, ma secondo il Consigliere Delta, la sua era più curiosità, come di un gatto che stava aspettando la preda...

La conclusione più ovvia è che la nave federale dei Servizi Segreti si fosse palesata, diventando minacciosa. Il piano era già stato organizzato, con una nuova separazione fra le sezioni sebbene quella inferiore fosse ancora incapace di sostenere un altro scontro... eppure un dubbio attanagliava il Consigliere. Viskav avrebbe dovuto inviare una comunicazione a tutti gli Ufficiali interessati per poi procedere all'Allarme Rosso. Il fatto che fosse mancata una fase del processo operativo preventivato, rappresentava una variabile da considerare... e non una variabile positiva. Shaitan, dal canto suo, probabilmente percepì le perplessità del suo Consigliere e mentre si catapultava fuori dalla Sala Tattica tentò di mettersi in comunicazione con Viskav...

"Qui Shaitan a Viskav, prob..." una serie di brusche virate gli mozzò la voce nel comunicatore aperto.

Shaitan: Tal Shiar

USS Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 11:02

Shaitan si stava chiedendo se non fosse stato più veloce farsi teletrasportare in Plancia invece di andarci con quel 'lentissimo' turboascensore e stava sperimentando la relatività della percezione del tempo. Attimi lunghissimi che però si tradussero in un minuto o poco più.

"Viskav, che succede?"

"Capitano, sono contento che sia qui! È partito l'Allarme Rosso e per non farmi prendere alla sprovvista mi sono messo ad eseguire delle manovre evasive abbastanza brusche, ma ero così concentrato sulle manovre che non sono riuscito a rispondere, mi scusi..."

"No, Viskav, ha fatto benissimo. Situazione?"

Nel frattempo tutti gli Ufficiali Superiori arrivarono a prendere i propri posti in Plancia, a parte Valdivia che rimase a comandare le operazioni di sistemazione dei romulani presi a bordo e Lewis che, dopo aver lasciato al Guardiamarina V'Lar l'incombenza di concludere le analisi, arrivò un paio di minuti dopo.

=^= Non rilevo niente di particolare nella nostra zona, a parte un lieve disturbo dovuto ai residui del motore a curvatura della nave romulana distrutta.=^= si affrettò ad informare V'Lar dalla Plancia.

Anche dalle altre postazioni non si rilevava niente di particolare.

"Quindi a cosa è stato dovuto l'inserimento dell'Allarme Rosso?" si chiese Shaitan, rivolgendosi a Lewis che era appena arrivata in Plancia.

"Secondo i diari del computer di bordo, è stata rilevata la presenza di una seconda nave romulana nella zona. La traccia è poi scomparsa dopo 31 centesimi di secondo. I nostri sensori sono ancora in fase di registrazione, può darsi che sia stato un leggero problema tecnico."

Shaitan prese una decisione: "Lasciate l'Allarme Rosso. In queste condizioni non possiamo permetterci di rischiare."

IRW Lek Jobev, Plancia - 08/03/2390, ore 11:05

Il Capitano Tolen Fiskut della Tal Shiar osservava sullo schermo le mosse della Crusader, che si aggirava attorno al relitto della Rin'Toss. Aveva appena sollevato dal posto l'Ufficiale responsabile dell'occultamento per aver lasciato che un lieve disallineamento dei sistemi rendesse la nave visibile per qualche attimo all'uscita della curvatura.

Doveva attaccare la Crusader e distruggerla, cosa abbastanza agevole da effettuare con il suo Falco da Guerra, ma prima verificare che avesse nelle stive di carico un particolare manufatto. La Crusader era ancora nella Zona Neutrale e a Fiskut non garbavano questi ordini provenienti dal Comando in via ufficiosa. Soprattutto non gli piaceva essere all'oscuro di alcuni elementi della battaglia che si sarebbe dovuto accingere a combattere.

USS Kharthoum, Plancia - 08/03/2390, ore 11:22

Ha'Rel teneva d'occhio Hood che armeggiava con la sua console di comunicazione. Erano in attesa di completare le operazioni di recupero degli uomini delle due navi danneggiate quando Hood terminò con un sorriso la trasmissione.

"Ammiraglio Ha'Rel, ho qui l'ordine del Colonnello Abdul Kemal N'daje di partire subito all'inseguimento della USS Crusader e di fermarla, a tutti i costi."

Ha'Rel, con aria gelida, lo guardò e rispose: "E chi è questo Colonnello Abdul... Kemal N'daje?"

"Servizi Segreti della Flotta Stellare." affermò con sicurezza Hood.

"E immagino che questo Colonnello abbia dei superiori, per esempio qualche Ammiraglio dei Servizi Segreti della Flotta Stellare..."

L'espressione di Hood si fece leggermente meno spavalda e tentò di replicare, ma Ha'Rel lo anticipò: "Sicurezza in Plancia. Voglio che venga messo agli arresti il Capitano Hood!"

Qualche espressione sgomenta subito fotografata da Ha'Rel. Quando arrivò la Sicurezza additò i tre componenti di cui l'Ammiraglio non si fidava e vennero portati in celle separate insieme ad Hood. "Mi raccomando: teneteli separati e fate in modo che non comunichino con nessuno. Fate una scansione accurata di tutti quanti."

Poi si rivolse all'Addetto alle Comunicazioni di sua fiducia: "Mun'Tihr, hai conservato i dati della trasmissione?"

"Sì, Ammiraglio. Ho anche il contenuto." rispose prontamente il Vulcaniano di elegante e sinuosa corporatura.

"Benissimo. È giunta l'ora di concludere per il meglio questa missione. Comunichi alla nave romulana che entro breve ci allontaneremo da qui."

"Sì, signore." ancora Mun'Tihr.

"Apra una comunicazione con l'Ammiraglio Kurtzmann, la passi nella Sala Tattica."

Ha'Rel si alzò, lasciò il comando temporaneamente e si sedette alla console di comunicazione della Sala Tattica.

USS Kharthoum, Sala Tattica - 08/03/2390, ore 11:28

"Ammiraglio Kurtzmann, dopo qualche tentennamento siamo riusciti ad individuare almeno 4 ufficiali coinvolti con il Capitano Hood."

"Molto bene, Ammiraglio Ha'Rel. La nave che avevo richiesto arriverà nella Zona Neutrale, alle coordinate che le sto inviando, tra 2 ore e 28 minuti. Riuscirete ad

essere là per tempo?"

"I tempi sono un po' stretti, ma faremo del nostro meglio."

"Vorrei che desse pieno appoggio al Capitano Shaitan nella missione e togliesse di mezzo, nel caso ce ne fosse bisogno, chi si frappone tra di loro."

"Bene. Immagino che il Colonnello Abdul e il Colonnello D'Arcais siano stati resi innocui." azzardò Ha'Rel.

"Certo, io e l'Ammiraglio Johnson abbiamo agito di concerto e li abbiamo messi sotto osservazione già da un po' di tempo. Ora sono nella sala interrogatori dei Servizi Segreti." la rassicurò Kurtzmann.

"Perfetto." concluse Ha'Rel. "Passo e chiudo."

"Buona fortuna, Ammiraglio. Kurtzmann chiude."

USS Kharthoum, Plancia - 08/03/2390, ore 11:34

Ha'Rel rientrò in Plancia con piglio sicuro e comandò al nuovo Timoniere: "Rotta 124.61. Massima Curvatura."

Tenendosi per sé la sgradita sensazione che lo investì quando si rese conto che sarebbero arrivati ai confini più interni della Zona Neutrale, l'Ufficiale di rotta inserì le coordinate e attivò i motori.

USS Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 11:42

La Crusader si aggirava ancora come una belva ferita attorno ai rottami della Rin'Toss con tutti i sensori spianati in cerca di qualche segnale che confermasse o smentisse la segnalazione dei sensori di più di mezz'ora prima. Questo ricordava a Shaitan quando da piccolo si acquattava tra le rocce in attesa di una mossa falsa della sua preda: concentrazione e percezione delle antenne al massimo. Aveva però la sgradevole sensazione che fossero loro la preda, anche se non c'erano evidenze che provassero tale sensazione.

Ad un certo punto arrivò l'agognata notizia da parte di Lewis: "Motori al massimo dell'efficienza. Scudi al 92%."

"Rotta verso Romulus! Curvatura 8!" esclamò Shaitan.

IRW Lek Jobev, Plancia - contemporaneamente

Il Capitano Fiskut vide che la Crusader si stava mettendo in posizione e contemporaneamente udì l'avvertimento del suo Ufficiale: "Dalla Crusader ricevo letture energetiche in aumento!"

Capi che stavano per entrare in curvatura e diede l'ordine di sparare una salva di siluri per tentare di rallentarne l'azione. Purtroppo i siluri arrivarono sul posto lasciato vuoto dalla Crusader qualche attimo prima.

USS Crusader, Plancia - contemporaneamente

"Ci siamo lasciati alle spalle una salva di siluri!" urlò quasi trionfante Lewis. Sul volto di Shaitan comparve un ghigno di soddisfazione.

IRW Lek Jobev, ufficio privato del Capitano - 08/03/2390, ore 12:05

Fiskut, dopo qualche minuto in cui cercava di capire le intenzioni della Crusader, si mise in contatto con l'Ufficio del Comandante della Tal Shiar. Venne respinto

un paio di volte e solo dopo aver pronunciato il nome 'USS Crusader' venne messo in contatto con il Comandante, anche se in modalità solo audio.

"Comandante, mi scusi se la disturbo per questo problema, ma ci sono alcune cose che non mi risultano appropriate e quindi non potevo rivolgermi a nessuno fidato quanto lei per il vero bene dell'Impero Romulano." esordì il Capitano.

Dall'altra parte il silenzio.

"Ho ricevuto un ordine da un Ufficiale non identificato (ma che portava un codice di identificazione valido) della Tal Shiar di attaccare e disabilitare la USS Crusader della Flotta Stellare della Federazione dei Pianeti Uniti. Lo stesso ordine si premurava di recuperare dalla nave federale del materiale e poi completarne la distruzione, senza lasciare superstiti."

Ancora silenzio.

"Normalmente non discuto gli ordini della Tal Shiar, ma quando c'è di mezzo la distruzione di un vascello federale con il rischio di scatenare una guerra, pretendo che l'ordine provenga da una fonte più affidabile di un codice per quanto valido. Per questo chiedo conferma a lei di quest'ordine."

Il silenzio si protrasse e Fiskut si stava chiedendo se dall'altro capo il Comandante della Tal Shiar non stesse prendendo provvedimenti per la sua esecuzione.

Finalmente, dopo qualche interminabile altro secondo, la voce dallo speaker: "Capitano, sono orgoglioso di avere uomini come lei al comando delle nostre navi da battaglia. Mi mandi il codice di identificazione dell'ordine che ha ricevuto. Abbandoni la missione, perché d'ora in poi lei sarà al mio comando diretto."

"Sì, signore!" rispose sorpreso e inorgogliato il Capitano.

"Dovrà inseguire la USS Crusader rimanendo in occultamento. La missione è di verificare il carico della nave federale e di proteggerla finché non l'ha scoperto. Anche a costo di farlo contro una nostra unità. Chiunque ordini, da adesso in poi, la cattura o la distruzione della USS Crusader, è un nemico dell'Impero Romulano e dovrà farmelo sapere."

"Sì, signore! Ai suoi ordini, Comandante!"

Una volta chiusa la comunicazione, si precipitò in Plancia e ordinò l'inseguimento della Crusader in occultamento.

Nave romulana classe D'Deridex, Plancia - 08/03/2390, ore 13:14

Ron'Kah si rimise in contatto con il Comandante Fireiron: "Comandante, è giunto il momento, siamo ai confini dello spazio Romulano. Usciamo dalla curvatura. Che lo faccia perché si fida di me, che lo faccia perché la costringo, deve consegnarmi il Kamplett."

Nave ferengi, Plancia - 08/03/2390, ore 13:15

Fireiron rimuginò sulla situazione per l'ennesima volta ma, come le altre, non trovò una via d'uscita che lo soddisfacesse a parte lo strampalato piano che stava attuando. Fece un cenno al Capitano Ferengi e poi rispose: "Va bene, Capitano. Farò in modo di fidarmi di lei. Il Kamplett è qui sulla console di comando. Può teletrasportarlo."

Fireiron e Gork videro scomparire il manufatto dalla console e poi si scambiarono uno sguardo d'intesa. Attesero qualche attimo. Fireiron non era sicuro cosa aspettarsi, se una salva di siluri, una chiamata carica di odio o...

La nave di Ron'Kah partì in curvatura e Fireiron non sentì più nominare il

Capitano Ron'Kah se non nel rapporto di fine missione del Capitano Shaitan.

"Che direzione ha preso?" chiese il Numero Uno a Gork.

Questi fece un cenno al suo Navigatore e rispose: "Romulus. Sembra che sia stato sincero con noi."

"Va bene. Allora, Capitano Gork, vuole la sua fetta?" domandò Michael con aria compiacente.

"Certo che sì, Comandante Fireiron. Una bella cassa di latinum come promesso." gli rispose il ferengi.

"Bene, allora. Vedrà che non se ne pentirà!" continuò con falsa baldanza il terrestre.

"Ah, vedremo... Al limite chi dovrà pentirsene sarà lei..." chiuse il discorso Gork.

Il Capitano ferengi si rivolse al suo Timoniere: "Occultamento attivo. Rotta su Romulus, manteniamo la velocità della nave romulana. Facciamogli da ombra."

USS Karthoum, Plancia - 08/03/2390, ore 14:03

Ha'Rel ordinò di uscire dalla curvatura e subito riconobbe dai visori la sagoma di una nave federale di Classe Intrepid.

"Mi metta in comunicazione con quella nave." ordinò l'Ammiraglio all'Addetto alle Comunicazioni.

"Salve, Ammiraglio Ha'Rel, sono il Capitano Tsakrinsky e questa che vede è la USS Vostok. Ci stavamo preoccupando per il ritardo. Questa non è propriamente una zona tranquilla."

"Sì, Capitano, me ne rendo conto, ma abbiamo fatto il prima possibile. So che ciò che sto per chiederle è abbastanza inusuale, ma dovremo fornire assistenza ad una nostra nave nel pieno del territorio dell'Impero Romulano."

"Ai suoi ordini, Ammiraglio. L'Ammiraglio Kurtzmann mi ha ordinato di darle pieno appoggio."

USS Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 15:50

Lewis si trovò ad avere delle letture strane dai sensori e riconobbe subito lo schema che aveva usato tempo prima per comunicare con Fireiron.

"Capitano, un messaggio da parte del Primo Ufficiale."

"Me lo passi." rispose Shaitan con un moto di sollievo.

Poche frasi ma abbastanza da dare un quadro della situazione: Ron'Kah aveva un falso Kamplett e Fireiron a bordo della nave ferengi lo stava inseguendo nella sua rotta verso Romulus.

Shaitan si immaginò la scena negli avamposti di frontiera al vedersi le due navi correre verso il cuore dell'Impero. Era convinto che, anche se occultata, la nave di Gork fosse visibile ai sensori della frontiera romulana, dato che avevano a che fare da moltissimo tempo con sistemi di occultamento di tutti i tipi. Doveva fare in modo di raggiungerli prima che potessero incorrere in problemi con le difese dell'Impero, propense più a sparare che a chiedere informazioni.

"Lewis, passi a Curvatura 9. Cerchiamo di raggiungere Fireiron."

Avamposto 72, Sala Comando - 08/03/2390, ore 16:23

Il soldato P'Korta stava contando i minuti che lo separavano dalla fine del proprio turno di guardia. Sperava di potersi liberare senza intoppi per riuscire ad arrivare all'appuntamento che aveva con una deliziosa addetta agli armamenti. Proprio

mentre stava pensando alla frase da usare come primo approccio, vide illuminarsi un puntino verde sulla propria griglia dei sensori.

Sperò che fosse il solito cargo fuori rotta, ma il puntino verde subito dopo venne corredato dai dati di navigazione: "IRW Lokh'Nah - Capitano Ron'Kah - Curvatura 8 - Romulus".

Chiamò l'Ufficiale di turno sperando sempre che fosse tutto sotto controllo per andarsene il prima possibile, ma quando l'Ufficiale lesse il nome della nave e del Capitano venne preso da una strana agitazione e iniziò una comunicazione con la Tal Shiar. A quel punto P'Korta capì che il suo appuntamento sarebbe saltato.

15 minuti dopo il primo rilevamento, ecco un altro puntino, stavolta rosso, accendersi sulla griglia in scia alla prima: "Nave sconosciuta in occultamento - Curvatura 7 - Probabile configurazione ferengi - Romulus".

Il Tenente Comandante Hol'Rojn balzò dalla sedia e fece di nuovo rapporto al Comando della Tal Shiar.

Altri 4 minuti, altro puntino rosso sulla griglia: "USS Crusader - Capitano Shaitan - Curvatura 9 - Romulus". La rotta era leggermente diversa, ma stava lentamente raggiungendo la traccia ferengi.

Altri 12 minuti e, stavolta, 2 puntini rossi e due scritte: "Nave sconosciuta in occultamento - Curvatura 9 - Probabile configurazione federale" / "USS Vostok - Capitano Tsakrinsky - Curvatura 9 - Romulus".

Quando Hol'Rojn cominciò a pensare seriamente ad un malfunzionamento della griglia di rilevamento tachionica, ecco arrivare una comunicazione che recava il codice della carica più alta in grado nella Tal Shiar: il Comandante. Un'affermazione alquanto stonata: "L'Avamposto 72 ha riscontrato dei malfunzionamenti nella griglia dei sensori tachionici. State effettuando un diagnostico di livello 5."

Per quel che lo riguardava Hol'Rojn aveva visto troppo in quella mezz'ora, per cui diede un'ulteriore occhiata alla griglia normalmente vuota con aria sconsolata e diede l'ordine al soldato di turno di levarsi dalle scatole.

A P'Korta non parve vero di aver riacciuffato il proprio appuntamento, osservò per un attimo il caleidoscopio di emozioni espresse dal viso del proprio superiore e uscì dalla Sala cercando di dimenticare fin da subito ciò a cui aveva assistito...

Hol'Rojn sigillò la Sala Comando in attesa di ulteriori ordini.

Romulus, palazzo della Tal Shiar, ufficio privato del Comandante - 08/03/2390, ore 17:05

E ora vediamo chi la pensa diversamente da me. pensò il Comandante Flerynk, osservando una console dov'erano citati i vari centri di trasmissione della sede. In casi come questo il sistema di intercettazione globale, di cui solo il Comandante della Tal Shiar era a conoscenza, si rivelava molto utile, così che potesse accorgersi quasi subito chi voleva soppiantare il Senato dell'Impero con qualche trovata disgustosa.

Così come all'Avamposto 72, la notizia delle navi in avvicinamento a Romulus erano arrivate anche in altri avamposti (già avvertiti da lui stesso) ed alla Sede della Tal Shiar. Il rapporto di Ron'Kah che gli era arrivato da un suo ufficiale fidato era davvero importante e se non l'avesse ricevuto ora avrebbe rischiato di perdere questo momento storico.

Come da routine impostata, ecco che vide una trasmissione partire dallo stesso stabile. Con un paio di comunicazioni fece in modo di far arrestare i responsabili della comunicazione. Purtroppo, però, non riuscì ad interpretare subito il codice

di crittazione. Ci voleva del tempo...

Nave romulana classe D'Deridex, Plancia - 08/03/2390, ore 19:27

Il primo ad accorgersi delle manovre dei traditori dell'Impero Romulano fu il Capitano Ron'Kah, che venne intercettato da un Falco da Guerra. Quando dall'altra nave scoprirono che il Kamplett era a bordo, aprirono il fuoco a tradimento, una volta scesi gli scudi teletrasportarono tutti gli oggetti che erano presenti in Plancia, verificarono ciò che gli serviva e uccisero tutto l'equipaggio distruggendo la nave.

Nave ferengi, Plancia - contemporaneamente

Il Capitano Gork venne avvertito che la nave che stavano seguendo da lontano era uscita dalla curvatura. D'accordo con Fireiron, per evitare di trovarsi invischiati in qualche situazione pericolosa, decisero di uscire dalla curvatura loro stessi e osservare la situazione. Quando si accorsero che la nave di Ron'Kah era sparita dai sensori cominciarono a preoccuparsi.

Rimasero qualche minuto in zona per decidere se forzare la mano e tentare il tutto per tutto ma decisero di aspettare.

Sempre con il solito metodo Fireiron mandò le coordinate alle quali si trovavano a Shaitan.

USS Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 19:38

Lewis comunicò a Shaitan l'avvenuta trasmissione e Shaitan ordinò a Viskav di portarsi nella zona. Quando uscirono dalla curvatura, però, si accorsero di aver fatto i conti senza l'oste.

La nave ferengi era tenuta sotto tiro da due Falchi da Guerra con le insegne della Tal Shiar. Non passò neanche un minuto che vennero contattati da una delle due navi.

=^= Capitano Shaitan, suppongo... ^= esordì il Capitano romulano del primo Falco da Guerra.

"Sono io. È la Crusader che volete. Lasciate andare la nave ferengi."

Una grassa risata proruppe dello schermo e il romulano aggiunse: "Ha finito di prendere in giro la nostra gente, Capitano. Abbiamo verificato: il Kamplett di Ron'Kah era un falso. Molto ben fatto, devo dire, ci avete messo davvero dell'impegno per costruirlo, ma non potevate sperare di superare le analisi approfondite."

Ce l'ho messa tutta, Capitano. Mi spiace., il messaggio in arrivo da Fireiron.

L'andoriano, come tutta risposta, mosse un'antenna e poi si rivolse di nuovo al romulano: "Siete dei traditori del vostro Impero!"

=^= Bel tentativo, Capitano, ma non attacca. Ora sì che si vedrà la vera forza dell'Impero! ^=

Detto questo, Vaitor si girò verso Shaitan e ne richiese concitatamente l'attenzione. Il Capitano non voleva perdere lo scontro verbale con la controparte, ma Vaitor continuava ad insistere.

D'un tratto lo schermo si oscurò e i due Falchi da Guerra andarono in occultamento.

Shaitan si riprese a malapena dalla sorpresa quando Vaitor lo informò del cambio tattico della situazione: "Capitano, la USS Vostok è appena uscita dalla

curvatura!"

E questi come diavolo sanno che siamo qui? pensò tra sé e sé Shaitan. "Non perdiamo tempo: cerchiamo di individuare le due navi occultate e diamo una possibilità alla Vostok!"

Oramai allo scoperto, ordinò via interfono a Fireiron di levarsi di torno. Gork non vedeva l'ora di accontentarlo, ma due colpi diretti alla griglia di energia immobilizzò la nave ferengi.

Shaitan si sentiva impotente perché dalla Crusader non erano riusciti ad individuare da dov'erano partiti i colpi verso la nave Ferengi.

La cosa più sorprendente, però, fu il siluro che colpì la bocca da fuoco della nave romulana. Dal nulla.

"Ci chiamano, Capitano!" avvertì l'Addetto alle Comunicazioni.

"Chi?" chiese Shaitan.

In tutta risposta l'Ufficiale si strinse nelle spalle. Shaitan gli gettò un'occhiataccia letale ma poi fece cenno di rispondere.

"Salve, Capitano Shaitan. Ce la fa da solo o ha bisogno di una mano?"

L'andoriano riconobbe la voce di Ha'Rel e ci pensò due volte prima di rispondere, ma poi: "Qualche altro stratagemma per poi consegnarci definitivamente ai romulani?"

"Non si preoccupi, siamo dalla stessa parte."

La comunicazione venne interrotta da due colpi molto ben assestati, uno alla Crusader e uno alla Kharthoum.

IRW Lek Jobev, Plancia - contemporaneamente

Quando il Capitano Fiskut vide che la Crusader, la Khartoum e la Vostok non riuscivano a disimpegnarsi dai due Falchi da Guerra e valutò che stavano per soccombere, iniziò l'attacco.

Lo facilitò l'avere in mano i codici per le difese delle due navi, gentilmente concesse direttamente dal Comandante in persona: due colpi di disgregatore e le due navi rimasero alla deriva nello spazio.

USS Crusader, Plancia - contemporaneamente

Le sorprese sembravano non volere finire mai e quando Vaitor, con voce quasi senza forza, comunicò a Shaitan che qualcuno aveva disabilitato le due navi attaccanti, quest'ultimo fece aprire tutte le frequenze di comunicazione disponibili e parlò: "A chiunque ci abbia dato una mano, grazie. Possiamo avere l'onore?"

In tutta risposta arrivò un messaggio alla console dell'Addetto alle Comunicazioni. Shaitan chiese cosa diceva il messaggio e l'Addetto, incredulo, lo descrisse: "Sono i codici per un salvacondotto e poi del testo: 'La USS Crusader della Flotta Stellare della Federazione dei Pianeti Uniti è invitata a presentarsi a Romulus scortata dalla IRW Lek Jobev, dove il Capitano sarà ospite del Senato Romulano. Per l'occasione sarà mostrato un importante reperto archeologico ritrovato da pochi giorni nelle rovine della vecchia Capitale Imperiale.' Poi c'è l'ordine per tutte le altre navi di lasciare lo spazio romulano entro le prossime tre ore."

Fireiron: Epilogo

Nave ferengi - 08/03/2390, ore 21:00

Fireiron era stato aggiornato sugli ultimi eventi. Le sorti della battaglia si erano ribaltate varie volte, ma alla fine si cominciava a capirci qualcosa. L'Ammiraglio Ha'Rel aveva i mezzi e l'autorità necessari e aveva provveduto a liquidare i Ferengi con il latinum pattuito. Il Capitano Shaitan aveva intanto provveduto, con i suoi ufficiali, al trasporto delle casse sulla Crusader. In capo a poco più di un'ora tutto era pronto e tutte le navi, tranne la Crusader, potevano lasciare lo spazio romulano secondo le disposizioni ricevute.

Fireiron salutò il suo compagno di viaggio ferengi: "Capitano Gork, grazie per la sua collaborazione. Mi creda, stare a bordo della sua nave mi ha fatto ricredere sulla reputazione di voi ferengi..."

Sapeva di apparire un po' ruffiano davanti ai suoi colleghi ufficiali della Flotta Stellare, ma sapeva anche bene come un buon rapporto con i ferengi potesse nel futuro rivelarsi utile.

Gork sorrise appena a Fireiron, preso com'era nell'abbracciare una per una le barre di latinum contenute nella cassa appena consegnatagli.

Divertito, Fireiron chiamò la Crusader: "Fireiron a Crusader. Pronto al teletrasporto". E in un lampo bluastro fu trasportato sulla Crusader.

USS Crusader, Plancia - 08/03/2390, ore 21.10

Fireiron si diresse subito in Plancia, per fare rapporto al suo Capitano e per consegnare quel famoso, antico Kamplett.

Le porte del turboascensore attirarono l'attenzione della Plancia, Capitano compreso. Non era una sorpresa l'apparire del Primo Ufficiale, tutti lo aspettavano.

"Comandante Fireiron a rapporto, Capitano", esclamò il Primo Ufficiale sull'attenti davanti al suo superiore.

Shaitan si alzò e gli andò incontro stringendogli una mano e poggiando l'altra sulla spalla. Un atteggiamento inusuale, ma in quel momento campale molto utile al morale di tutti.

"Bentornato a bordo, Numero Uno! Ha terminato la sua vacanza ferengi?" chiese con un sogghigno il Capitano.

"Sì, Capitano. Consiglierei a tutti una permanenza su una nave ferengi..."

E Shaitan: "Scherzi a parte, Comandante, la trovata del falso Kamplett è stata efficace, ci ha fatto guadagnare il tempo necessario. Non credo saremmo qui ora..."

"Per la verità," rispose il Primo Ufficiale, "è stata una trovata del Capitano Gork, il ferengi... Pare lo usino spesso questo trucco nei loro traffici, per moltiplicare i guadagni..."

"Bene! Ora siamo diretti al Senato Romulano, un privilegio che ben pochi federali hanno avuto. Le suggerisco di andarsi a cambiare e prepararsi, signor Fireiron. Timoniere, tempo stimato all'arrivo?"

"Poco più di venti minuti, Capitano." rispose l'ufficiale di rotta.

"Grazie, Capitano. Torno fra poco da voi, ho proprio bisogno di sistemarmi", si congedò il Primo Ufficiale.

L'Ammiraglio Ha'Rel, rimasta in disparte fino a quel momento, si rivolse al Capitano: "Capitano, possiamo parlare nel suo ufficio?"

"Ma certo, Ammiraglio. Andiamo pure. Comandante Lewis, a lei la Plancia".

Appena entrati nella Sala Tattica del Capitano, Ha'Rel iniziò: "Capitano, ora che il suo Primo Ufficiale è tornato potrei sapere anche io dove avete sistemato il Kamplett..."

"Ammiraglio, con tutto il rispetto, il Kamplett resterà ben protetto e sorvegliato a vista fino al nostro arrivo al Senato Romulano e nessuno lo potrà vedere fino a quando sarà posto nelle mani del legittimo successore al trono dell'Impero. Sono certo che comprenderà..." rispose Shaitan.

"Allora non mi ha capito!" esclamò Ha'Rel impugnando un phaser e tenendolo puntato verso il Capitano.

"Non si faccia ripetere la richiesta... faccia portare qui il Kamplett! Subito! E non si faccia illusioni, sono determinata ad andare fino in fondo!"

Shaitan rimase a dir poco sbalordito. Passarono interminabili secondi mentre i due si fissavano negli occhi con una intensità espressiva enorme. Fu Shaitan a parlare per primo: "Ammiraglio, non potrà lasciare la nave facilmente. E se anche riuscisse, non sarà difficile rintracciarla e poi..."

Ma venne bruscamente interrotto da Ha'Rel: "Capitano, lei è uno sciocco! Crede davvero che non fossimo pronti fino a questo punto? Abbiamo ingannato Johnson e Kurtzmann già da mesi, quando io ho sostituito il vero Ammiraglio Ha'Rel! Ma lasci che mi presenti: sono il Legato Hass T'Lak, della legittima Casa erede al Kamplett e quindi al Trono Imperiale Romulano! E ora mi consegni quanto mi appartiene!"

"Mi spiace, ma non è nelle mie possibilità! Il Kamplett non è a bordo!"

"Cosa? Non posso crederlo! Lei mente!"

In quell'istante si aprirono le porte dell'ufficio, per lasciar entrare il Primo Ufficiale. In un attimo si rese subito conto della situazione e fece un balzo indietro, appena in tempo per schivare un colpo di phaser. Le porte si richiusero.

"Allarme rosso, intruso a bordo!" ordinò secco Fireiron. E aggiunse: "Sicurezza! Due squadre in Plancia! Valdivia: faccia bloccare tutti i ponti! Il personale non strettamente necessario resti confinato negli alloggi! Lewis: blocchi i comandi del teletrasporto e li limiti ai comandi di Plancia!"

Poi si rivolse agli ufficiali presenti: "Signori, il Capitano è ostaggio dell'Ammiraglio Ha'Rel! Anche se non so di più, intanto armatevi!"

"Fireiron a capitano Shaitan! Tutto bene? Che succede?"

T'Lak rispose: "=^=Fireiron, il suo Capitano è mio prigioniero! Portatemi il Kamplett subito o morirà! E preparate una navetta!=^="

"Ammiraglio, non posso farlo senza ordine del Capitano!"

"=^=Fireiron, non mi chiami Ammiraglio, il solo pensiero che per mesi ho dovuto indossare la vostra divisa mi ripugna! Sono il Legato Hass T'Lak di Romulus! E voglio quanto mi appartiene!"

"Glielo ordini!" disse T'Lak a Shaitan.

Shaitan esitò un poco, poi aprì il comunicatore: "Shaitan a Fireiron! Consegni il Kamplett a T'Lak!"

"Capitano, non possiamo farlo! La nostra missione è consegnare il Kamplett al Senato Romulano!" ribattè il Primo Ufficiale.

"=^=Numero Uno, esegua l'ordine! Consegni il Kamplett nascosto!=^="

"Sì, capitano!" rispose Fireiron. E poi: "Valdivia, faccia portare il Kamplett! Lewis, faccia preparare una navetta come d'accordo..."

Valdivia e Lewis lasciarono la plancia.

Poco dopo, T'Lak riceveva il Kamplett e veniva scortata all'Hangar Navette, mentre si faceva scudo del Capitano. Salirono entrambi sulla navetta.

Appena partiti, Fireiron aprì il comunicatore: "Fireiron a Fiskut! Tutto secondo i piani!"

"=^=Ricevuto, ora ce ne occupiamo noi. Grazie, Crusader!=^=" rispose il Capitano romulano.

Navetta federale – 08/03/2390, ore 21:25

Il Capitano Shaitan era stato bloccato dietro un campo di contenimento, mentre T'Lak pilotava con una certa destrezza la navetta federale. Ma all'improvviso tutti gli strumenti cominciarono a segnalare avarie di ogni tipo, fino ad arrestare completamente il piccolo vascello, lasciandolo a se stesso. Nello stesso momento, Shaitan veniva trasportato sulla Lek Jobev. Ma fece in tempo a udire T'Lak gridare "Noooo..."

IRW Lek Jobev, Plancia - contemporaneamente

"Benvenuto a bordo, Capitano Shaitan! Permetta che mi presenti, sono il Capitano Fiskut. Ma ora mi scusi, abbiamo una traditrice da sistemare..."

E subito, dopo un cortese saluto da parte di Shaitan, il Capitano Fiskut chiamò la navetta federale: "Fiskut a T'Lak! Si arrenda e si prepari ad essere portata a bordo!"

=^=Mai! Lei piuttosto deve stare ai miei ordini! Io sono la legittima erede della Casa Imperiale e ora possiedo il Kamplett! ^=^=

"T'Lak, il Kamplett che lei possiede è una copia, una semplice copia anche se ben riuscita. Si arrenda! Ora la trasportiamo!"

Non fece in tempo a concludere la frase, che un lampo folgorò la plancia del Lek Jobev. La navetta si era autodistrutta.

Con tempismo perfetto, Fireiron chiamò il suo Capitano: ^=^=Crusader a Capitano Shaitan! Siamo pronti al teletrasporto. ^=^=

Ringraziando senza tante cerimonie il Capitano Fiskut, Shaitan ordinò: "Energia!"

USS Crusader, Plancia – 08/03/2390, ore 21:35

Appena in Plancia, Shaitan si sedette praticamente sprofondandosi nella sua poltrona. E gli scappò sottovoce un "Finalmente!" che però tutti sentirono. Accanto a lui sedeva il suo Primo Ufficiale.

"Capitano, eravamo tutti in apprensione! Bentornato in Plancia!" esclamò il Consigliere.

Shaitan girò lo sguardo verso il Primo Ufficiale: "Fireiron, glielo spiega lei? Non vede i suoi colleghi che schiattano di curiosità?"

E, dopo una breve risatina di tutta la plancia: "Sì, Capitano. Quando ero sulla nave ferengi, vedendo l'Ammiraglio Ha'Rel, il Capitano Gork ricordò di aver sentito dire che era stata fatta sparire mesi prima da romulani, che si facevano passare per vulcaniani. Gli ho chiesto di verificare e dopo un paio di giorni mi ha confermato che le sue fonti avevano visto giusto e non si trattava solo di voci. Tuttavia non ne avevo la certezza. Così, quando Gork nel suo laboratorio ha fatto la copia del Kamplett, gli ho chiesto di farne due. Non avevo molti mezzi per smascherare l'Ammiraglio Ha'Rel, sempre che quelle voci fossero vere, così quando sono tornato ho consegnato al Capitano la copia ed è quella rimasta sotto sorveglianza e che poi abbiamo dato a T'Lak. In accordo con il Capitano Shaitan abbiamo disposto una trappola, nel caso dovesse servire. Non potevo parlarne con nessun altro. Così ho chiesto al Capitano Fiskut di indagare e lui ha scoperto delle macchinazioni da parte di un personaggio di alto rango che, si diceva tra ufficiali superiori romulani, stava per rientrare in possesso di qualcosa di fondamentale importanza per l'Impero. Così i sospetti si sono infittiti e ho

incaricato Lewis, senza spiegarle più di tanto, di predisporre una navetta in modo che i sistemi andassero fuori uso dopo pochi minuti dalla partenza e così è avvenuto. Questo ha dato modo a Fiskut di intervenire e il resto lo sapete. T'Lak ha preferito morire piuttosto che affrontare non tanto il processo legale, quanto quello della storia..."

Il racconto fu interrotto dall'ufficiale di rotta: "Capitano, mi spiace interrompere ma stiamo entrando nell'orbita di Romulus."

"Bene, signori! Prepariamoci a incontrare il Senato Romulano!", disse Shaitan.

Tutto si svolse in modo impeccabile. Il Senato trasalì di gioia vedendo il tanto sognato e venerato Kamplett. In segno di gratitudine, fu decretato che il Capitano Shaitan venisse ricordato come 'Amico del Popolo Romulano'.

Terminate le celebrazioni della festa, la Crusader si diresse verso il territorio federale. Passato il confine, venne raggiunta da una comunicazione del Comando di Flotta, che ordinava il rientro a Utopia Planitia.